

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	06/07/2017	2	Arriva il decreto, è operativo da oggi <i>Gianmaria Roberti</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	06/07/2017	3	Anche la collina del Vesuvio va a fuoco <i>Redazione</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	06/07/2017	30	Aloia spinge per un sistema integrato di Protezione civile <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	4	Avvertita una scossa di terremoto <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	8	Emergenza incendi, sono raddoppiati <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	11	Rimpasto in giunta: confermati Nardi, D'Angelo e Savignano <i>Debora Carrano</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	12	Ufficio tecnico comunale, Serpico verso la proroga <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	14	Trafugata la pompa per il servizio idrico <i>Ciro Iavazzo</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	06/07/2017	21	Fiamme in via Libertà, evacuate 4 famiglie <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	4	Rogo nell'area industriale, deposito distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	4	Avvertita una scossa di terremoto <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	8	Emergenza incendi, sono raddoppiati <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	17	Nuovo rogo sulla Domiziana, traffico in tilt <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	18	Rogo vicino ai binari, stop ai treni <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	18	Incendio nell'ex Smom, aria irrespirabile <i>Marco Maffongelli</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	23	Discarica a cielo aperto nel Parco delle Acque <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	24	AGGIORNATO Tre incendi in poche ore, dall'Ente l'appello alla città: serve collaborazione <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	06/07/2017	25	Fuoco sulla strada montana di Taurano, lambiti dalle fiamme una chiesa e un agriturismo <i>Redazione</i>	21
MATTINO NAPOLI	06/07/2017	28	Vesuvio, roghi di rifiuti evacuati ristoranti e case = Bruciano i fianchi del vulcano hotel evacuati, turisti in fuga <i>Maurizio Capozzo</i>	22
MATTINO NAPOLI	06/07/2017	29	AGGIORNATO Veleni nell'aria, malori e blocchi stradali Acerra fa le barricate <i>Pino Neri</i>	23
MATTINO NAPOLI	06/07/2017	29	Intervista a Ciri De Luca - Buonaiuto: Ho pochi uomini, intervenga il governo <i>Mau.cap.</i>	24
QUOTIDIANO DEL SUD	06/07/2017	2	Impegno del Governo per Accumoli <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DEL SUD	06/07/2017	8	Prevenzione sismica, Comune di Avellino di nuovo in campo <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DEL SUD	06/07/2017	10	Pronte le deleghe <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DEL SUD	06/07/2017	12	Verifiche sismiche, Zivello: "Strategie per la prevenzione" <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DEL SUD	06/07/2017	12	Incendi: diversi roghi tra Montella, Bagnoli e Cassano <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/07/2017	20	Da volontari della prociv a soccorritori specializzati <i>Pietro Carbone</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/07/2017	25	Fiamme alte al Resort famiglie in pericolo <i>S.s.</i>	31
ROMA	06/07/2017	11	Condanna unanime: sono azioni inaudite e gravissime <i>Redazione</i>	32
ROMA	06/07/2017	24	Maxi rogo nell'ex Smom vicino al Santuario <i>Redazione</i>	33
ROMA	06/07/2017	29	Inferno sul Vesuvio Turisti evacuati da hotel e ristoranti <i>Carla Cataldo</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	06/07/2017	6	Fiamme e paura sul Vesuvio = Brucia il Vesuvio A Ercolano in fuga turisti e residenti <i>Luca Marconi</i>	35
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/07/2017	7	Allarme bomba in Piazza Casalbore <i>Redazione</i>	36
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/07/2017	20	In fiamme il Vallo di Diano, sotto accusa tutte le scelte organizzative della Regione <i>Vincenzo D'amico</i>	37
EPOLIS BARI	06/07/2017	6	Gentiloni ad Accumoli: "L'impegno continua" <i>Fabrizio Colbarietti</i>	38
EPOLIS BARI	06/07/2017	12	Azienda in fiamme <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL NORD BARESE	06/07/2017	37	Eccedenze alimentari la legge sul recupero <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/07/2017	27	Frontale sulla 106, cinque feriti due gravi = Frontale sulla 106, due feriti gravi <i>Letizia Varano</i>	41
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/07/2017	31	Incendio devasta i locali di un'agenzia = Rogo devasta un appartamento <i>L.ab.</i>	42
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/07/2017	35	Alcuni testimoni hanno visto lozzo <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/07/2017	36	Chiesto un presidio dei vigili del fuoco <i>Valerio Colaci</i>	44
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/07/2017	36	L'oasi verde dell'Angitola nella morsa delle fiamme <i>Maria Novella Imeneo</i>	45
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/07/2017	22	Inquinamento ambientale quattro avvisi di garanzia <i>Francesco Mannarino</i>	46
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/07/2017	23	Ospedale, vertice tra Perrotta e Scura <i>F.m.s.</i>	47
GAZZETTA DI LECCE	06/07/2017	38	Nardò Tragedia di Natale nessun colpevole per l'incidente <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI LECCE	06/07/2017	40	Giovane volontario salva una villa <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI LECCE	06/07/2017	40	Inferno di fuoco nella pineta è caccia aperta al piromane <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI TARANTO	06/07/2017	41	Pericolo incendi ecco le contromisure <i>Francesco Romano</i>	51
MATTINO AVELLINO	06/07/2017	27	Sciame sismico tra Mirabella e Ariano, niente danni <i>Redazione</i>	52
MATTINO AVELLINO	06/07/2017	27	L'estate degli incendi, nube di fumo a Montoro = Roghi a Montoro, fumo sul centro abitato <i>Pietro Montone</i>	53
MATTINO CASERTA	06/07/2017	31	Sterpaglie e verde incolto: roghi a pochi metri dalle case <i>Redazione</i>	54
MATTINO SALERNO	06/07/2017	28	Chiedevano il pizzo furono gambizzati in cella dopo un anno <i>Daniela Faiella</i>	55
MATTINO SALERNO	06/07/2017	29	Sos incendi: la sala operativa va potenziata <i>Carmela Santi</i>	56
MATTINO SALERNO	06/07/2017	29	Fuoco nel Vallo di Diano, in fumo ettari di bosco <i>Pasquale Sorrentino</i>	57
NUOVA DEL SUD	06/07/2017	8	Incendi, rafforzare sistema locale e regionale di protezione civile <i>Paolo Castelluccio</i>	58
NUOVA DEL SUD	06/07/2017	9	Incendi, arrivano i rinforzi <i>Redazione</i>	59
NUOVA DEL SUD	06/07/2017	23	"E' un campanello d'allarme" <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	06/07/2017	7	Altri 10 giorni senza elicottero <i>Redazione</i>	61
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	06/07/2017	7	Il volo del Canadair Autonomia di 6 ore e 5mila litri di capienza <i>Redazione</i>	62
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	06/07/2017	16	A Ruoti una app gratuita <i>Redazione</i>	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/07/2017	2	Impegno del governo per Accumoli <i>Redazione</i>	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/07/2017	23	L'esercito al campo scuola della prociv <i>Redazione</i>	66
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/07/2017	27	Incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/07/2017	29	Incendio distrugge fienile <i>Redazione</i>	68
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	06/07/2017	17	Migranti, salta il consiglio <i>Caterina Tripodi</i>	69
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	06/07/2017	23	Garibaldina agli stati generali della protezione civile calabrese <i>Paolo Vacalebre</i>	71
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	06/07/2017	25	ProciV, al via la V edizione del campo <i>Angelo Maria Giovinzazzo</i>	72
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	06/07/2017	20	Vacatello? volevamo ammazzarlo <i>Gianluca Prestia</i>	73
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	06/07/2017	20	Ancora nessuna traccia di Giuseppe Iozzo <i>Redazione</i>	75
QUOTIDIANO DI BARI	06/07/2017	5	Fiamme in un'azienda che produce divani a Modugno <i>Redazione</i>	76
REPUBBLICA NAPOLI	06/07/2017	7	Le fiamme divorano il Vesuvio case evacuate, stop ai bus turistici = Incendio sul Vesuvio, fiamme e paura <i>Bianca De Fazio</i>	77
REPUBBLICA NAPOLI	06/07/2017	10	Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto: indaga la Procura = Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto <i>Giuseppe Del Bello</i>	78
SANNIO QUOTIDIANO	06/07/2017	19	Ville comunali, vietato ringresso ai cani <i>Antonio Caporaso</i>	80
askanews.it	05/07/2017	1	Vasto incendio sul Vesuvio, in azione Canadair ed Esercito <i>Redazione</i>	81
campanianotizie.com	05/07/2017	1	Piedimonte Matese, completato assetto della giunta <i>Redazione</i>	82
irpinia24.it	05/07/2017	1	Avellino &#8211; "Io non rischio 2017" campagna dedicata alla cultura della prevenzione dai rischi <i>Redazione</i>	83
irpinia24.it	05/07/2017	1	Contributi microzonazione sismica, Montella al primo posto nella graduatoria regionale <i>Redazione</i>	84
napoli.repubblica.it	05/07/2017	1	Vasto incendio alle pendici del Vesuvio - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	85
salernonotizie.it	05/07/2017	1	Parco del Cilento, soppressione sala operativa antincendio: Iannuzzi dice no <i>Redazione</i>	86
salernonotizie.it	05/07/2017	1	Ad Agropoli il passaggio dell'ottava tappa del Giro d'Italia femminile <i>Redazione</i>	87
salernonotizie.it	05/07/2017	1	Palinuro: incendio minaccia le case ed un agriturismo, Vigili al lavoro <i>Redazione</i>	88
occhiodisalerno.it	05/07/2017	1	Incendio a Corbara, volontari salvano gattino intrappolato tra le fiamme <i>Redazione</i>	89
occhiodisalerno.it	05/07/2017	1	Incendio nel Cilento, paura tra i residenti: intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	90
regione.basilicata.it	05/07/2017	1	- - Incendi a Policoro, Castelluccio: campanello allarme - - <i>Redazione</i>	91
regione.basilicata.it	05/07/2017	1	- COMUNE RUOTI, UN'APP PER COMUNICARE CON I CITTADINI - <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	06/07/2017	34	Ci sarà anche un elicottero contro gli incendi sul territorio lucano <i>Redazione</i>	93

Arriva il decreto, è operativo da oggi

[Gianmaria Roberti]

LA REGIONE E LE ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO Arriva È decreto, è operativo da oggi NAPOLI La Regione Campania ha emanato il decreto sullo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Il provvedimento, adottato dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, è operativo da oggi e avrà vigore fino al 30 settembre. Il decreto determina il divieto assoluto di accensione di fuochi, spettacoli pirotecnici ed ogni altro comportamento che possa originare, per conseguenza, incendi boschivi. Vietata anche la combustione di residui vegetali agricoli e forestali. Con tale atto le comunità montane possano avviare le attività anti incendi, delegate da Palazzo Santa Lucia, espletate dagli operai degli enti. Intanto Massimo Pinto, responsabile della Protezione civile regionale, fornisce chiarimenti sul caso della sala operativa di Vallo della Lucania, sulla quale era stato lanciato un allarme declassamento da Salvatore Iannuzzi, presidente della Comunità del Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni: secondo lui il centro avrebbe perso il coordinamento degli interventi, decisi a 100 chilometri di distanza, generando timori per la tempestività delle operazioni. Non c'è un declassamento di Vallo della Lucania - dichiara Pinto - L'attività di coordinamento della sala radio è sempre la stessa. L'unica differenza è che, in assenza dei direttori operativi, la cui presenza era prima garantita da personale del corpo forestale, in questa fase si è dovuto far passare le autorizzazioni attraverso la sala operativa di Salerno. Stiamo lavorando in emergenza, la situazione del corpo forestale ci ha creato grave nocumento. Il direttore della Protezione civile regionale si riferisce alla riforma di legge che assegna la direzione delle operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco, prima in carico al corpo forestale, confluito nei carabinieri, a cui restano i compiti di sorveglianza e prevenzione. Oggi abbiamo in corso una attività di rivisitazione con i vigili del fuoco - spiega Pinto -, perché quota parte di quel personale è transitato nei vigili del fuoco. Abbiamo operato in emergenza e poi ci siamo ripromessi che, non appena si sarà calmata questa fase, metteremo mano immediatamente ad una rivisitazione del piano per fronteggiare la campagna dell'anno prossimo, anche fornendo corsi formativi a personale della Comunità montana, in modo da elevarli a direttore delle operazioni e quindi di dare di nuovo la valenza di sala operativa di Protezione civile a Vallo della Lucania. Gianmaria Roberti Salvatore Iannuzzi -tit_org-

Anche la collina del Vesuvio va a fuoco

[Redazione]

Altri roghi, ieri, nella provincia salernitanae non solo. Gli incendi non sono stati, fortunatamente, della portata di quelli di lunedì scorso ma comunque hanno messo a dura prova I vigili del fuoco e gli addetti allo spegnimento. In particolare, mezzi e canadair sono stati impiegati per spegnere il rogo sulla collina del castello di Mercato San Severino, a Camerota e in altri centri cilentani. Un vasto incendio ha interessato anche le pendici del Vesuvio, nell'area compresa tra Ercolano e Torre del Greco conosciuta come "La Siesta". Per tenerlo a bada sono state impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco coadiuvate da due canadair e un elicottero della Protezione civile, insieme a carabinieri forestali e tre pattuglie dell'Esercito. I turisti sono stati fatti evacuare, chiuse al transito alcune strade. L'alta coltre di fumo che si è alzata dalla zona interessata dall'incendio era visibile da tutto il Golfo di Napoli. - tit_org-

Aloia spinge per un sistema integrato di Protezione civile*[Redazione]*

VALLO DELLA LUCANIA i VALLO DELLA LUCANIA Il Comune di Vallo della Lucania è pronto a costituire un'associazione temporanea di scopo per la realizzazione di un sistema integrato di protezione civile e di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree montane e collinari. In tal senso l'esecutivo Aloia si è mosso, approvando uno schema di protocollo di intesa, che proporrà agli enti limitrofi interessati al fine di raggiungere una dimensione adeguata a poter intervenire in caso di problemi. Tale iniziativa è finalizzata a partecipare alle procedure concorsuali di finanziamenti regionali, statali e comunitarie, specie del Por Fesr 2014/2020. Nel provvedimento di sottolinea che le aree dei Comuni del Cilento interno, di carattere alto collinare e montano, hanno rilevanti problematiche di rischio idrogeologico e, ad oggi, non sono presidiate da un adeguato sistema integrato di protezione civile che, in caso di necessità, assicuri la presenza di risorse umane, mezzi e la capacità operativa per intervenire rapidamente nelle emergenze, ma anche per prevenire e per quanto possibile, prevedere eventuali disastri. Viene specificato che non vi sono spese da sostenere per l'istituzione di tale associazione. Il sindaco di Vallo della Lucania, Antonio Aloia, punta anche allo spostamento a Pattano della caserma dei vigili del fuoco, ora collocata in via Cammarota. Nella stessa potrebbe essere ospitata anche una squadra della Protezione civile, (a. p.) Il sindaco Antonio Aiola -tit_org-

Avvertita una scossa di terremoto

[Redazione]

Ariano Irpino AMANO IRPINO - Un scossa di terremoto, avvertita ieri mattina, ha interessato l'Irpinia, in modo particolare tra la Valle del Calore e l'Ufita. Ad Ariano Irpino è stata particolarmente avvertita nel Piano di Zona e località Viggiano soprattutto nei piani alti degli edifici. Così come confermato dall'Ingv in tempo reale, la scossa avvertita era di 2.3 gradi di magnitudo. Non sono stati registrati danni particolari agli edifici. -tit_org-

Emergenza incendi, sono raddoppiati

[Redazione]

La siccità non è l'unica causa: problemi d'intervento con la soppressione del corpo Foresta Emergenza incendi, sono raddoppiati CASERTA (mb) - Sono 5 le richieste di intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi ricevute ieri dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della protezione civile. E' una stagione di fuoco anche questa, per la Campania, sul fronte dei roghi. Anzi, di più. "Non è un anno normale, dopo le torride temperature e la siccità di giugno, luglio è iniziato con un ulteriore peggioramento sul fronte Incendi", ha dichiarato senza esitazione Angelo Porcu, vicedirettore emergenze per i vigili del fuoco. La situazione più difficile si registra nelle regioni del centro e sud del Paese, con interventi aerei su roghi "almeno raddoppiati", sottolinea l'esperto. Gli incendi sui quali sono intervenuti i vigili del fuoco, su base nazionale, nei primi giorni di luglio, sono almeno il cinquanta per cento in più rispetto allo scorso anno. E la situazione è resa ancora più grave da un problema di competenze. "I disservizi nella lotta agli incendi conseguenti alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato, avvenuta in maniera troppo avventata e senza le dovute pianificazioni, sono evidenti ai cittadini italiani, ai vigili del fuoco e agli ex forestali trasferiti nei vigili del fuoco senza dubbio alcuno. Quello che invece lascia dei dubbi è che alle nostre pubbliche denunce replichi il Comandante dei Carabinieri mentre il governo resta in silenzio", ha sottolineato Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco che nei giorni scorsi aveva sollevato le critiche sugli incendi. "Bisogna essere miopi spiega Brizzi - per non vedere cosa sta accadendo. E non lo ha detto solo il Conapo che quest'anno ci sono problemi dovuti alla soppressione del Corpo Forestale. Che mancano le flotte regionali (tra le quali quella siciliana) che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, che quest'anno con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e agli ex Carabinieri questi elicotteri non sono tutti disponibili, lo ha dichiarato anche il capo della protezione civile italiana, Curcio, quindi non è poco da smentire". Già lo scorso 18 giugno il capo della protezione civile aveva messo in guardia sul fatto che 6 regioni in Italia erano a rischio per la mancanza della flotta aerea regionale antincendio. E guarda caso sono proprio 6 regioni che sino all'anno scorso si avvalevano degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, elicotteri che quest'anno non sono più tutti disponibili nonostante l'emergenza incendi in atto. A questo si aggiunga che molte regioni non hanno ancora stipulato (o lo stanno facendo solo ora in ritardo) le convenzioni per commutare ai vigili del fuoco ciò che sino all'anno scorso veniva svolto dal soppresso corpo forestale dello stato, criticità che aggiunta alla grave carenza di organico esistente di 3500 pompieri, nemmeno mitigata dai soli 361 ex forestali avuti in eredità, rende critico il sistema. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Casagiove L'ex vicesindaco perde l'incarico di braccio destro e anche le vecchie deleghe
Rimpasto in giunta: confermati Nardi, D'Angelo e Savignano**

Due i tecnici nominati da Corsale: Adele Di Gioia e Andrea Tornatora

[Debora Carrano]

Casagiove L'ex vicesindaco perde l'incarico di braccio destro e anche le vecchie deleghe Rimpastogiunta: confermati Nardi, D'Angelo e Savignano Due i tecnici nomma da Corsale: Adele Di Gioia e Andrea Tomator di Debora Carrano CASAGIOVE - Nominata la nuova giunta che seguirà il sindaco, Roberto Corsale, da oggi. Confermata Lucia Carla Savignano, che diventa anche vicesindaco. e mantiene la delega all'Ambiente, Sanità, Tutela della Famiglia e Vigili Urbani. Declassato invece Danilo D'Angelo, che non solo perde la carica di vicesindaco, ma anche la delega ai Lavori Pubblici e Urbanistica, per coordinare i Servizi Demografici e lo Stato Civile, Biblioteca, Innovazione Tecnologica, Formazione Professionale, Commercio ed Attività Produttive. Si conferma assessore invece Pietro Nardi, con delega ai Servizi Sociali, Contenzioso, Personale Dipendente, Attuazione del Programma Elettorale. Due, come previsto, i nuovi assessori, scelti dall'esterno. Si tratta di Adele Di Gioia, che prende la delega alle Pari Opportunità ed alla Pubblica Istruzione, e sostanzialmente rimpiazza Rosa Russo, e Andrea Tornatora, nuovo assessore con delega all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Ecologia, Servizio Integrato dei Rifiuti, Patrimonio e Verde Urbano. Nessuna nuova per la presidenza del Consiglio, che resta a Marianna Barattini. Per i consiglieri, le deleghe restano in parte quelle che già erano in passato. Loredana De Leilis, è delegata al Turismo e Marketing Territoriale, ed alle Politiche Pro Animali. Ernesto Mese ha la delega allo Sport, mentre Gennaro Caiazza, che era tra i papabili alla poltrona in giunta, mantiene la delega alla Cultura ed agli Affari Generali. Alessandra Ammirati è delegata alle Politiche Giovanili, mentre a Rosa Russo tocca la delega alla Protezione Civile. Ferdinando Diiani è delegato alla Riqualificazione della Protezione Civile, mentre Francesco Mingione, si aggiudica la delega alla Cura ed alla Valorizzazione Cimiteriale. Il sindaco Roberto Corsale, con propria nota stampa ha spiegato che la lunga "pausa di riflessione", è servita a "confrontarmi con numerosi cittadini e diverse categorie sociali operanti sul territorio". Aggiunge che il momento di riflessione gli è stato utile ad elaborare una proposta politica per rilanciare il progetto amministrativo di "Casagiove, Adesso" "e dare alla città un'alternativa di governo valida per l'attuazione del programma elettorale votato dai cittadini". Ammette dunque che l'Amministrazione comunale aveva bisogno di una svolta e che dunque la crisi interna stava determinando un freno vero e proprio. Poi lancia la sfida a se stesso: "Ricordo a tutti che tra un anno e mezzo ci confronteremo con il popolo e se non riuscissimo ad avviare il cinquanta per cento del programma elettorale, lasceremo le nostre cariche, in quanto crediamo che la politica non è un mestiere bensì un servizio da dare con sacrificio, dignità ed onore al proprio territorio". Comincia adesso una nuova era per l'Amministrazione comunale, che, a questo punto, non può più permettersi alcun freno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rimpasto in giunta: confermati Nardi, Angelo e Savignano

Ufficio tecnico comunale, Serpico verso la proroga

[Redazione]

ufficio tecnico comunale. Serpico verso la proroga AVERSA (Chiara Marino) - Pronto il rinnovo per il cingente dell'alea tecnica Raffaele Serpico. Dopo la bocciatura dei partecipanti all'avviso per mobilità per la nomina del nuovo dirigente all'area Lavori pubblici a tempo pieno e determinato, il sindaco Enrico de Cristofaro sarebbe pronto a siglare un'ulteriore proroga all'attuale dirigente. Serpico è stato connaturalizzato dall'allora commissario straordinario Mario Rosario Ruffo che si ritrovò senza una guida al settore tecnico. All'atto dell'insediamento, Enrico de Cristofaro ha concesso varie proroghe a Serpico fino all'arrivo del nuovo dirigente. Adesso, però, Serpico, che tra l'altro ha avuto pochi giorni fa anche il settore Patrimonio, continuava a guidare la dirigenza dell'area tecnica. Per ciò che riguarda i partecipanti all'avviso pubblico come dirigente dell'area tecnica del Comune di Aversa, nessuno dei tre ha raggiunto il punteggio minimo di 60/100. Il segretario comunale Anna di Ronza, presidente della commissione, Stefano Guarino, dirigente del Comune di Aversa, e Francesco Biondi, dirigente del Comune di Caserta, dopo i colloqui con i tre candidati ammessi alla selezione hanno valutato come insufficiente Concetta Martone, architetto dirigente presso il Comune di Acerra, Adele Ferrante, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune di Orta di Atella, e dirigente dell'area tecnica dello stesso Ente dal 2001 e Domenico Combatti, dirigente Settori Lavori Pubblici e Urbanistico - Ambiente - Protezione Civile della Provincia di Benevento. L'avviso era riservato esclusivamente al personale di ruolo degli Enti di area vasta, è nato per garantire la necessaria continuità di servizio in un settore particolarmente importante cui non può sopperirsi mediante incarichi ad interim ad altri dirigenti prestanti servizio presso il Comune di Aversa. Entro fine mese l'amministrazione comunale normanna potrebbe nuovamente bandire il posto da dirigente dell'area Lavori pubblici. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Trafugata la pompa per il servizio idrico

Pellegrino: "Da capire se si tratti di un semplice atto criminale o di un vero e proprio sabotaggio"

[Ciro lavazzo]

Un uomo dal volto travisato si è introdotto nei locali della Protezione Civile ed ha rubato il macchinario del valore di circa 200 € Trafugata la pompa per il servizio idrico Pellegrino: "Da capire se si tratti di un semplice atto criminale o di un vero e proprio sabotaggio di

Ciro lavazzo PARETE - Un malvivente ha trafugato la pompa utilizzata per il rifornimento del servizio idrico. Il macchinario si trovava nel garage all'interno dei locali messi a disposizione della Protezione Civile, che la stava utilizzando in questi giorni per tamponare la carenza d'acqua che sta colpendo Parete e diverse città limitrofe negli ultimi mesi. 11 furto è stato eseguito nella notte fra lunedì e martedì: sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della stazione di Parete, che hanno scoperto la dinamica del raid criminale visionando le telecamere di sicurezza situate nell'area. L'uomo, avrebbe agito da solo e con il volto completamente travisato (nella foto in alto). Non risultano segni di forzatura ai cancelli d'ingresso; l'ipotesi quindi più accreditata è che il ladro si sia introdotto da uno dei finestroni del garage, sindaco Gino Pellegrino (nel riquadro) e i militari dell'Arma di Parete si stanno interrogando per capire se si tratti di un semplice atto criminale o di un vero e proprio sabotaggio effettuato ai danni della Protezione Civile e del rifornimento idrico. Il valore della pompa era esiguo, circa duecento euro. Da qui, quindi, scatta l'ipotesi sabotaggio che però tuttora non trova ancora conferme o smentite. "Si tratta di un grosso segno di inciviltà, perché è stato arrecato un danno alla comunità. Non si capisce ancora la natura del furto, se sia stato effettuato per creare disagio ai nostri volontari o come Ordinario' atto criminale. La cosa che ci dispiace è che la vicenda potrebbe portare qualche problema idrico ai nostri cittadini, ma provvederemo subito ad acquistare il nuovo macchinario per far fronte all'emergenza che ci attanaglia in questi mesi" ha dichiarato il sindaco Pellegrino. A // malvivente ha agito da solo, secondo le prime ipotesi si sarebbe introdotto nel locale dei volontari attraverso il finestrone del garage -tit_org-

Maddaloni Il rogo di vaste proporzioni ha lambito alcuni edifici. Sul posto vigili del fuoco e Protezione civile
Fiamme in via Libertà, evacuate 4 famiglie

[Redazione]

Maddaloni Il rogo di vaste proporzioni ha lambito alcuni edifici. Sul posto vigili del fuoco e Protezione civile
MADDALONI (d.g.) - Nel tardo pomeriggio di martedì si è sviluppato uno spaventoso incendio nelle campagne che si trovano alle spalle di via Libertà, le fiamme sono arrivate a pochi metri dalle abitazioni. Al momento ci sono ancora indagini in corso da parte delle forze dell'ordine per cercare di risalire all'identità del responsabile. Ci sono volute diverse ore per domarle e spegnerle ma fortunatamente tutto è andato per il verso giusto. Passata la paura per i residenti è tornata la normalità. Nelle fasi più calde dell'intervento, però, quattro famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Per fortuna non sono stati registrati ulteriori danni. Episodi di questo genere sono all'ordine del giorno in questo periodo. Appena lunedì sera, infatti, ad andare in fiamme era stata la collina di San Michele. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SAN SALVATORE TELESINO**Rogo nell'area industriale, deposito distrutto dalle fiamme***[Redazione]*

SAN SALVATORE TELESINO Rogo nell'area industriale, deposito distrutto dalle fiamme SAN SALVATORE TELESINO (m.g.) - Attimi di paura sul territorio di San Salvatore Telesino in provincia di Benevento. Un vasto incendio è divampato nel primo pomeriggio ieri all'interno di un capannone, probabilmente un deposito, della zona industriale. Al momento le cause del rogo non sono chiare e ci sono accertamenti in corso da parte delle autorità dell'ordine. Le fiamme hanno attaccato la struttura che è rimasta pesantemente danneggiata. Sul posto sono intervenute più squadre dei vigili del fuoco arrivate sia da San Teleso che dal comando provinciale che hanno dovuto lavorare per diverse ore prima di riuscire a domare le fiamme. Secondo una prima ricostruzione a bruciare sono stati alcuni materiali di legno e plastica presenti all'interno del deposito. Si tratta di materiali altamente infiammabili dunque è stato molto complicato per i vigili del fuoco lavorare nel deposito. Sull'accaduto indagano i carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita che hanno effettuato il sopralluogo e che ora attendono la relazione dei pompieri. Resta da stabilire cosa abbia scatenato il rogo che ha anche bruciato alcune sterrapaglie presenti sia all'interno che all'esterno della proprietà. Incendio che non è escluso possa essere partito proprio dalla vegetazione incolta.

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Rogo nell'area industriale, deposito distrutto dalle fiamme

Avvertita una scossa di terremoto

[Redazione]

Ariano Irpino ARIANO IRPINO - Una scossa di terremoto, avvertita ieri mattina, ha interessato l'Irpinia, in modo particolare tra la Valle del Calore e l'Ufita. Ad Ariano Irpino è stata particolarmente avvertita nel Piano di Zona e località Viggiano soprattutto nei piani alti degli edifici. Così come confermato dall'Ingv in tempo reale, la scossa avvertita era di 2.3 gradi di magnitudo. Non sono stati registrati danni particolari agli edifici. -tit_org-

Emergenza incendi, sono raddoppiati

[Redazione]

La siccità non è l'unica causa: problemi d'intervento con la soppressione del corpo Foresta Emergenza incendi, sono raddoppiati NAPOLI (mb) - Sono 5 le richieste di intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi ricevute ieri dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della protezione civile. E' una stagione di fuoco anche questa, per la Campania. sul fronte dei roghi. Anzi, di più. "Non è un anno normale, dopo le torride temperature e la siccità di giugno, luglio è iniziato con un ulteriore peggioramento sul fronte Incendi", ha dichiarato senza esitazione Angelo Porcu, vicedirettore emergenze per i vigili del fuoco. La situazione più difficile si registra nelle regioni del centro e sud del Paese, con interventi aerei su roghi "almeno raddoppiati", sottolinea l'esperto. Gli incendi sui quali sono intervenuti i vigili del fuoco, su base nazionale, nei primi giorni di luglio, sono almeno il cinquanta per cento in più rispetto allo scorso anno. E la situazione è resa ancora più grave da un problema di competenze. "I disservizi nella lotta agli incendi conseguenti alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato, avvenuta in maniera troppo avventata e senza le dovute pianificazioni, sono evidenti ai cittadini italiani. ai vigili del fuoco e agli ex forestali transitati nei vigili del fuoco senza dubbio alcuno. Quello che invece lascia dei dubbi è che alle nostre pubbliche denunce replichi il Cocom dei Carabinieri mentre il governo resta in silenzio ", ha sottolineato Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco che nei giorni scorsi aveva sollevato le criticità sugli incendi. "Bisogna essere miopi spiega Brizzi - per non vedere cosa sta accadendo. E non lo ha detto solo il Conapo che quest'anno ci sono problemi dovuti alla soppressione del Corpo Forestale. Che mancano le Botteghe regionali (tra le quali quella siciliana) che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, che quest'anno con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri questi elicotteri non sono tutti disponibili, lo ha dichiarato anche il capo della protezione civile Italiana, Curcio, quindi non è 'poco da smentire". Già' lo scorso 18 giugno il capo della protezione civile aveva messo in guardia sul fatto che 6 regioni in Italia erano a rischio per la mancanza della flotta aerea regionale antincendio. E guarda caso sono proprio 6 regioni che sino all'anno scorso si avvalevano degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, elicotteri che quest'anno non sono più tutti disponibili nonostante l'emergenza incendi in atto. A questo si aggiunga che molte regioni non hanno ancora stipulato (o lo stanno facendo solo ora in ritardo) le convenzioni per commutare ai vigili del fuoco ciò che sino all'anno scorso veniva svolto dal soppresso corpo forestale dello stato, criticità che aggiunta alla grave carenza di organico esistente di 3500 pompieri, nemmeno mitigata dai soli 361 ex forestali avuti in eredità, rende critico il sistema. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LA TERRA DEI FUOCHI**Nuovo rogo sulla Domiziana, traffico in tilt***[Redazione]*

. WV'VWt5 LA TERRA DEI FUOCHI Nuovo rogo sulla Domiziana, traffico in tilt GIUGLIANO (cp) - La terra dei fuochi comincia ancora. Questa volta il rogo ha riguardato alcune sterpaglie a ridosso della Domiziana. Un rogo durato almeno tre ore che ha causato forti rallentamenti. Ma le questioni relative ai roghi non possono prescindere da quelle dello smaltimento fuorilegge. Qualcuno sulla propria pagina social racconta dello stato dell'arte in viale i Gelsi a Varcaturro che, giorno dopo giorno, si starebbe trasformando in una vera e propria discarica. L'ultimo incendio degno di nota era stato registrato a Giugliano nel primissimo pomeriggio di martedì, quando una nuova colonna di fumo nero si era alzata dalla Circumago di Lago Patria. Segnalazioni erano pervenute ai vigili del fuoco non solo dalla terza città campana ma anche dalla vicina Qualiano oltre che da Castelvolturno. Fumo tanto e tale da causare anche disagi e rallentamenti al traffico veicolare della Domiziana. Segnalate, nello specifico, due distinte colonne di fumo, una più scura dell'altra. Un particolare non irrilevante dal momento che, checché ne dica il sindaco, i cittadini hanno imparato, loro malgrado, a distinguere gli incendi di sterpaglie da quelli di rifiuti. Solo poche ore prima, all'albeggiare di ieri, la segnalazione di 'fumarole' invia ex Alleati, al confine tra Giugliano e Parete. "Che fine hanno fatto le bonifiche, l'esercito e i droni? Siamo costantemente invasi da colonne di fumo tossico che arrivano fin dentro le abitazioni. Ma il governatore Vincenzo De Luca giura che i roghi sono diminuiti del 60 per cento ", avevano tuonato dai comitati. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BACOLI**Rogo vicino ai binari, stop ai treni***[Redazione]*

E' accaduto ieri sera tra il Fusaro e Torregaveta. Sono intervenuti i vigili del fuoco; o vicino ai binari, stop ai treni. Un rogo di sterpaglie provocato lo stop ai treni. E' quanto accaduto ieri tra il Fusaro e Torregaveta. In pratica, secondo quanto si è appreso, sono state date alle fiamme erbacce e rifiuti proprio in prossimità della tratta ferroviaria. Le fiamme hanno lambito i binari e così chi di dovere ha provveduto, su segnalazione del macchinista di uno dei convogli transitato quando le fiamme erano ben visibili, ad interrompere il transito dei treni. Consentito solo il tratto tra Fusaio e Montesanto. Immediatamente è giunta la segnalazione ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, che sono giunti sul posto e hanno provveduto ad avviare le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza del tratto ferroviario. Solo dopo alcune ore è stato possibile ripristinare il transito regolare dei convogli. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio nell'ex Smom, aria irrespirabile

Molti residenti costretti a chiudersi in casa nonostante il gran caldo per non far entrare il fumo

[Marco Maffongelli]

Pozzuoli Le fiamme hanno illuminato la notte puteolana. La zona è frequentata da stranieri e sband: Incendio nell'ex Smom, aria irrespirabile. Molti residenti costretti a chiudersi in casa nonostante il gran caldo per non far entrare il fumo di Marco Maffongelli POZZUOLI - Un incendio di materiale plastico, erbacce e rifiuti è scoppiato nell'ex Smom, l'ospedale militare dismesso, nei pressi della zona della Solfatara. Per ore le fiamme hanno illuminato la notte di Pozzuoli, con i vigili del fuoco che sono stati impegnati nello spegnimento per parecchio tempo. Fino a stamane la colonna di fumo era ancora ben presente nel cielo. Non è ancora chiaro se il rogo sia di origine dolosa, ma è probabile. Del resto la zona, in attesa di essere riconvertita in un'area ricettiva per il turismo, è attualmente punto di ritrovo di extracomunitari e ospiti della mensa dei poveri del Santuario di San Gennaro. Ad andare in fiamme sono state materie plastiche e altri tipi di rifiuti, probabilmente abbandonati lì da ignoti. E' probabile, almeno secondo le prime ipotesi degli inquirenti, che o per gioco o per disattenzione possa essere stato dato alle fiamme un cumulo di rifiuti, finendo per provocare l'incendio. Un rogo che ha provocato parecchi disagi alla cittadinanza e non solo per il bagliore ben visibile da diverse zone del capoluogo flegreo. Infatti nell'aria si è subito sprigionato l'odore acre del materiale plastico bruciato. In molti, soprattutto residenti nella zona, sono stati costretti a chiudere le finestre nonostante il gran caldo notturno. E anche ieri mattina la puzza era ben presente nell'aria. Una situazione di estremo disagio che fa il paio anche con altre problematiche che stanno vivendo i residenti della zona. Di certo è che molti cittadini lamentano l'abbandono della struttura e il suo uso indiscriminato da parte di sbandati e stranieri. L'accordo stretto dal Comune con la Città Metropolitana porterà ad una profonda riqualificazione della struttura. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio nell'ex Smom, aria irrespirabile

POMIGLIANO D'ARCO**Discarica a cielo aperto nel Parco delle Acque***[Redazione]*

POMIGLIANO D'ARCO POMIGLIANO D'ARCO (sf) Dalla montagna di spazzatura abbandonata all'interno del Parco delle Acque alle denunce ai carabinieri sporte dai residenti di via Togliatti, via Sulmona e Parco Piemonte per l'inconfondibile puzza di rifiuti combusti. E' la drammatica cronaca dell'emergenza ambientale di Pomigliano d'Arco. Segnalazioni che 'intasano' il centralino della stazione dei carabinieri, così come quello dei caschi bianchi sollecitati dai cittadini ad intervenire in maniera più decisa contro gli illeciti ambientali. Tra gli episodi che, fino ad ora, hanno più gravemente segnato l'e state cittadina, l'incendio che a fine giugno divampò al confine con Cercóla. A bruciare non furono solo sterpaglie ma anche cumuli di rifiuti sversati nell'area. Cinque le autoboni del comando provinciale dei vigili del fuoco impegnati per oltre 3 ore sulla linea del fuoco. Un incendio le cui 'conseguenze' furono patite dai cittadini anche nei giorni successivi al rogo, in termini di miasmi e preoccupazioni per la salute collettiva. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SOMMA V.**AGGIORNATO Tre incendi in poche ore, dall'Ente l'appello alla città: serve collaborazione***[Redazione]*

Il Municipio: ciascuno si faccia sentinella del territorio. Tre incendi in poche ore, dall'Ente l'appello alla città: serve collaborazione. SOMMA VESUVIANA (mb) - Responsabilità e denuncia alle autorità competenti. E' quanto il sindaco Salvatore Diarno si aspetta dai sommesi nel confronto agli incendi che hanno già segnato l'estate cittadina. Almeno sette gli episodi che hanno richiesto l'intervento dei pompieri e volontari della protezione civile. Quasi sempre a bruciare sono state sterpaglie. Non la scorsa settimana, però, quando si è temuto anche per l'isola ecologica, lambita dal fuoco. E ieri, ancora fiamme, questa volta alla periferia cittadina. Su via Ammendola è scoppiato l'ennesimo rogo di sterpaglie. Ad intervenire ancora una volta i volontari della protezione civile, allertati dai vigili urbani. Qualche ora per provvedere allo spegnimento delle fiamme. Poche ore dopo una nuova segnalazione, questa volta da via Malatesta, e poi da via Rosanea. Oltre che per il contrasto dell'emergenza, si lavora anche sul fronte investigativo al fine di stabilire l'eventuale matrice dolosa dei roghi. "E' brutto pensare che non c'è, tra i cittadini, qualcuno che dimostra di non amare affatto la città. Continuiamo a registrare danni non solo alla natura e al nostro patrimonio arboreo ma anche alla 'salute ambientale', ha commentato il sindaco confidando nella collaborazione di tutti in quella che rischia di essere una nuova estate rovente. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO Tre incendi in poche ore, dall'Ente appello alla città: serve collaborazione

EMERGENZA INCENDI**Fuoco sulla strada montana di Taurano, lambiti dalle fiamme una chiesa e un agriturismo***Il primo cittadino in contatto costante con il comando dei pompieri**[Redazione]*

EMERGENZA INCENDI Fuoco sulla strada montana di Taurano^ lambiti dalle fiamme una chiesa e un agriturismo Il primo cittadino in contatto costante con il comando dei pompieri TAURANO (sf) - E' Taurano la miccia dell'emergenza roghi che sta mettendo in ginocchio il Vallo di Lauro ed altri tenitori della provincia irpina. Vigili del fuoco, carabinieri della Forestale, personale della comunità montana del Partenio e squadre di volontari impegnati sulla linea del fuoco. E" da tre giorni che, l'intera zona continua a bruciare, con danni ingenti al patrimonio naturalistico della zona. Tra gli episodi più 'importanti', l'incendio divampato nell'area verde al confine tra i territori di Taurano e Pago del Vallo di Lauro. Non sono mancati momenti in cui si è temuto che la situazione potesse degenerare dal momento che le fiamme hanno lambito l'antica chiesetta che si trova all'imbocco della strada montana Taurano-Visciano e minacciato un vicino agriturismo. A monitorare le attività di contrasto all'emergenza roghi è lo stesso primo cittadino di Taurano Salvatore Maffettone. In supporto al personale 'locale' intervenuti anche volontari della protezione civile di Visciano ed unità aeree tra interventi di spegnimento delle fiamme e sopralluoghi aerei di tutta la zona. Sulle origini dei vari focolai appiccati negli ultimi giorni non è, al momento, possibile fare alcuna ipotesi. Solo quando saranno ripristinate ovunque condizioni di sicurezza si procederà con le indagini del caso finalizzate ad individuare l'eventuale mano dell'uomo dietro quanto accaduto. E si aggrava, intanto, il già drammatico bilancio dell'estate del fuoco campana. Guardando solo alle ore a cavallo tra lunedì e martedì, sono stati oltre 30 gli incendi 'censiti' dalla protezione civile regionale. Tra le situazioni indicate come più gravi quelle del Salernitano, con 14 incendi e dell'Irpinia: nel Vallo di Lauro registrato un incendio esteso per circa un chilometro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vesuvio, roghi di rifiuti evacuati ristoranti e case = Bruciano i fianchi del vulcano hotel evacuati, turisti in fuga

> Capozzo e servizi in Cronaca Incubo piromani, ettari di parco distrutti. In arrivo l'Esercito

[Maurizio Capozzo]

Vesuvio, roghi di rifiuti evacuati ristoranti e case > Capozzo e servizi in Cronaca Bruciano i fianchi del vulcano hotel evacuati, turisti in fuga Incubo piromani, ettari di parco distrutti. In arrivo l'Esercito Maurizio Capozzo ERCOLANO. Una coltellata al cuore del Vesuvio. Fiamme e fumo, panico e rabbia protagoniste di un pomeriggio d'inferno, l'ennesimo, che ha messo in ginocchio una città e mandato in cenere un intero fianco del vulcano. Ettari di parco naturale distrutti, alberghi evacuati, case sgomberate, turisti in fuga dal cono e decine di vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e volontari della protezione civile impegnati in una lotta impari contro un nemico strisciante. Ed una profonda ferita all'economia ed al turismo di una zona che non riesce a liberarsi dall'incubo-piromani. Perché anche ieri c'è la mano dell'uomo dietro il disastro che si è consumato ai danni di ettari di macchia mediterranea. Dolo o imprudenza? Sta di fatto che il fronte di fuoco troppo vasto, i vari focolai troppo distanti rendono difficile immaginare si tratti di un evento fortuito. Due canadair della Protezione Civile, uno da Roma e l'altro da Lamezia Terme hanno fatto la spola per ore sul vulcano cercando di circoscrivere le fiamme. Il primo allarme è stato lanciato intorno alle 13 e 45: i titolari di un albergo a via Vesuvio, erano andati con i clienti ed il personale. Le fiamme si sono sviluppate a pochi metri dalla loro terrazza. Subito è partita la richiesta di aiuto pervigili del fuoco e carabinieri poi la fuga lontano dalle fiamme. In pochi minuti il fronte di fuoco si è allargato e, a macchia di leopardo, sono spuntati altri focolai che si sono rapidamente spinti verso le quote superiori. Le fiamme hanno lambito l'hotel Il Sentiero, che è stato immediatamente evacuato. Nel frattempo la polizia locale ha bloccato le vie di accesso al vulcano dal versante di Torre del Greco mentre vigili e carabinieri si preoccupavano di assicurare il deflusso in sicurezza dei numerosi pullman di turisti rimasti bloccati sui tornanti. In via precauzionale sono stati allontanati anche gli ospiti di alcuni ristoranti della zona. Il fumo intenso ha reso l'aria irrespirabile in un'area estesa da Torre del Greco a Portici. La colonna grigia si vedeva con chiarezza fino a Napoli, uno spettacolo inusuale - che quasi rimandava all'eruzione - per i turisti a passeggio su via Caracciolo. Fiamme e fumo hanno raggiunto col passare dei minuti la strada che conduce a quota mille, col rischio di tagliare in due la montagna e bloccare quanti erano ancora in vetta. Grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco è stato, però, scongiurato il blocco della circolazione stradale. Liberate le strade mezzi di soccorso si sono arrampicati fino alle quote più alte cercando di arginare l'avanzata del fronte. Ma difficoltà di accesso alle zone interne più impervie hanno imposto l'invio sul Vesuvio dei canadair della Protezione Civile. Sono stati necessari decine di lanci di acqua sui focolai per domare le fiamme. I volontari del Comune, insieme al sindaco Buonaiuto, anche lui per tutto il pomeriggio sul Vesuvio, hanno prestato assistenza ad alcune famiglie con bambini che non riuscivano a raggiungere le loro abitazioni. In serata la situazione è tornata alla normalità ed è cominciata la conta dei danni. Ma l'impressione è che si tratti solo di una tregua. Anche se proprio ieri è arrivata la conferma che a breve l'esercito comincerà a presidiare il Vesuvio. Ad annunciarlo è stato proprio il sindaco Ciriaco De Blasio, reduce da un incontro in prefettura dove è stata esaminata l'emergenza degli ultimi giorni. Da anni si parlava di un coinvolgimento dei militari nel controllo sul Vesuvio, anche nelle ultime settimane le richieste si erano moltiplicate. Ma tanto resta altro fronte fuoco vicino ai binari: sospesa la linea della Cumana tra Fusaro e Torregaveta. Intervento in azione due canadair. Bloccati gli accessi al cono, i bus fanno marcia indietro ancora da fare: non solo nella prevenzione ma anche sul fronte della repressione. In serata nuovo fronte di allarme sul lato opposto, verso i Campi Flegrei; un incendio troppo vicino ai binari ha reso necessaria la chiusura della ferrovia Cumana tra le stazioni di Fusaro e Torregaveta.
I A -tit_ org- Vesuvio, roghi di rifiuti evacuati ristoranti e case - Bruciano i fianchi del vulcano hotel evacuati, turisti in fuga

La protesta

AGGIORNATO Veleni nell'aria, malori e blocchi stradali Acerra fa le barricate

[Pino Neri]

La protesta Veleni nell'aria, malori e blocchi stradali Acerra fa le barricate Mobilitazione arrti-roghi: il viceprefetto Michele Campanaro, incaricato di contrastare la piaga degli incendi, ha convocato per il prossimo 14 luglio i sindaci dell'hinterland napoletano. Ieri intanto è stata una giornata infernale anche per Acerra, uno dei territori simbolo della Terre dei Fuochi. Nel pomeriggio i rifiuti ammassati sul canale dei Regi Lagni hanno presodi nuovo fuoco e le esalazioni hanno invaso i palazzi vicini. Molte persone hanno accusato malori e per loro si è reso necessario il ricovero nel vicino pronto soccorso della clinica-ospedale Villa dei Pori. Alle 18 gli abitanti della zona hanno occupato il corso Italia. La protesta ha messo in tilt il traffico nella parte occidentale del territorio, al confine con Casalnuovo e con l'area del centro commerciale Ipercoop. Sul posto si sono recate alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri mentre varie squadre dei vigili del fuoco si sono alternate nel tentativo di arginare le fiamme tossi che. Poco prima un'altra zona di Acerra era stata preda di una serie di incendi, vicino alla ex Montefibre. Ma non è finita. Martedì un altro incendio ha devastato una discarica abusiva dell'area di Calabricito. 25mila metri quadrati di appezzamento sequestrato dalla Forestale, al confine con Maddaloni, sono andati in fumo. Decine si alberi sono ormai carbonizzati. Proprio di recente il sindaco di Acerra, Raffaele Lettieri, aveva emanato un'ordinanza di bonifica del sito inquinato. Poco dopo, l'incendio. Ieri nella zona di via primo maggio si è recato di persona il sindaco, allo scopo di meglio sollecitare e visionare i soccorsi. Ora è mobilitazione cittadina in vista della marcia organizzata per il 7 luglio, con partenza da piazza Duomo, per dire basta ai roghi e no all'ampliamento dell 'inceneritore. pino neri O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO Veleni nell aria, malori e blocchi stradali Acerra fa le barricate

Intervista a Ciro Buonajuto - Buonajuto: Ho pochi uomini, intervenga il governo

[Mau.cap.]

Buonajuto: Ho pochi uomini, intervenga il governo; Intervistasindaco: Troppi farabutti e io non ho i mezzi per garantire un presidio ERCOLANO. Sindaco della città degli Scavi e vicepresidente del Parco Naturale, chi, più di lui, può spiegare che sta succedendo sul Vesuvio da un po' di giorni. Ciro Buonajuto ha passato il pomeriggio di ieri con le decine di soccorritori che hanno provato a limitare i danni del rogo. E, passata la paura, anche per lui il sentimento dominante è la rabbia. Sono incazzato con questi delinquenti farabutti - spiega - criminali che non esitano a distruggere una terra così bella e mettere in pericolo la vita delle persone. Non è il solo ad essere arrabbiato, sindaco, anche i parroci ce l'hanno con lei per i roghi che mandano esalazioni tossiche. Non è proprio così. Anzi, le parrocchie sono al mio fianco, tanti sacerdoti, tante associazioni cittadine mi stanno sostenendo nella battaglia che ho intrapreso a salvaguardia del Vesuvio: altra cosa è la posizione di don Marco Ricci (il sacerdote alla guida di un comitato civico che ha organizzato nei giorni scorsi una marcia di protesta, ndr). In che senso? Non credo che lui ce l'abbia con me, quanto piuttosto contro un sistema politico che nei decenni è rimasto silente rispetto ai segnali d'allarme che sono arrivati dagli abitanti della parte alta della città dove si abbandonavano e bruciavano montagne di rifiuti. Lui è severo con la politica ma anche con la gente che per anni non ha denunciato lo scempio che si consumava sul Vesuvio. Lo scorso anno qui è venuta anche la commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti, ma da allora poco è cambiato. Sono venuti a verificare l'area dell'ex cava, una visita conoscitiva, niente di più. E lei, invece, che sta facendo nel frattempo? Quando sono diventato sindaco Ercolano non era ancora inserita nel novero dei comuni della cosiddetta terra dei fuochi. Adesso ci siamo e si comincia finalmente a parlare di bonifiche ma stiamo facendo molto altro anche se i poteri di un sindaco, su questo, sono limitati. Per esempio? I volontari della protezione civile comunale sono impegnati quotidianamente nel monitoraggio delle aree, abbiamo sistemato le prime telecamere, abbiamo ottenuto dal prefetto l'invio dell'esercito. Stiamo facendo cose mai fatte in tanti anni. Mai controlli sono ancora pochi, visto quello che si registra. Purtroppo non sono in condizioni, da sindaco, di assicurare il presidio dell'area del Vesuvio. Servono decine di uomini che io, nella polizia locale non ho. Non sono condizioni di avere dieci unità per turno da destinare a questa attività. Ecco perché serve un intervento di livello superiore. Ma, secondo lei, chi e perché continua ad appiccare le fiamme sul Vesuvio? Non io so, faccio ipotesi che, in quanto tali, tengo per me. Risposte di questo tipo dovrebbero arrivare dagli investigatori non da un sindaco. Io faccio quello che posso, oggi sto qui tra la gente, cerco di coordinare i soccorsi ma, come potete vedere, la situazione non è affatto semplice da gestire. mau.cap. -tit_org-

**TERREMOTO Il premier Gentiloni alla consegna delle case
Impegno del Governo per Accumoli***[Redazione]*

TERREMOTO Il premier Gentiloni alla consegna delle case Impegno del Governo per Accumoli Gentiloni in visita alle strutture provvisorie realizzate nell'ambito del progetto Sae RIETI - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è giunto ad Accumoli dove ieri era in programma la consegna delle prime casette provvisorie. Siamo qui ad Accumoli - ha affermato Gentiloni - insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio, per verificare l'avanzamento dei lavori. Si sta lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea. Intorno alle 16.30, dopo un incontro con il presidente della Regione Nicola Zingaretti, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario Vasco Errani, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha lasciato Accumoli, dove ha anche visitato il cantiere delle casette del progetto Sae. Accumoli con il sindaco Petrucci e Zingaretti per fare il punto su emergenza e ricostruzione. L'impegno continua, ha poi scritto su Twitter il premier, postando la foto della visita nelle zone terremotate. Intanto, entra nel vivo "Il Calcio aiuta", il programma della Figo che ha l'obiettivo di dare sostegno alle società di calcio operanti nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016. Gentiloni ad Accumoli -tit_org-

Prevenzione sismica, Comune di Avellino di nuovo in campo

[Redazione]

Il Dipartimento della protezione civile promuove e realizza, per il settimo anno consecutivo, la campagna "Io non rischio", dedicata alla cultura della prevenzione dai rischi. Si tratta della più importante e diffusa iniziativa nazionale di comunicazione e informazione alla popolazione in tema di prevenzione dei rischi e di diffusione di buone pratiche di protezione civile. Già negli scorsi anni la città di Avellino è stata coinvolta in questa iniziativa, grazie all'impegno dei volontari di protezione civile delle organizzazioni nazionali e territoriali. Nell'ambito delle attività connesse all'allestimento della "super piazza" prevista dalla Campagna Nazionale "Io non rischio 2017" si è svolto un incontro nella Sala consiliare del Comune di Avellino che ha coinvolto diverse associazioni di protezione civile del territorio che parteciperanno alla campagna informativa. svolgerà in un'unica giornata, sabato 14 ottobre, in tutti i 107 capoluoghi di provincia italiani. La campagna sarà una buona occasione per invitare la popolazione a farsi delle domande sul rischio e prendere confidenza con il territorio e con la memoria dei luoghi. -tit_org-

BAIANO/ LA SQUADRA DI MONTANARO**Pronte le deleghe***Il sindaco completa gli incarichi**[Redazione]*

DI Il sindaco completagli incarichi BAIANO - Il sindaco Enrico Montanaro ha completato il quadro con l'assegnazione delle deleghe. Stefano Sgambati, vicesindaco ha ottenuto la delega alla viabilità, pubblica illuminazione, risorse idriche, protezione civile, cimitero, la new entry Antonella Crisci seconda eletta lavori pubblici, edilizia scolastica, programmazione fondi europei. Luigi Bellofatto, confermato assessore ha ottenuto la delega all'urbanistica, ricostruzione legge 219 e contenzioso e infine Rosita Rastiel- lo le politiche sociali, pari opportunità cultura, piano di zona sociale. La programmazione dei fondi europei assegnata alla Crisci sarà questa una peculiarità del secondo mandato di Montanaro come illustrato durante la campagna elettorale, soprattutto per dare impulso all'economia del paese. Seguirà prossimamente un altro consiglio comunale dedicato alle linee programmatiche dopo quello di insediamento e l'attività amministrativa entra nel vivo. Pausa estiva dopo la festa patronale di Santo Stefano ai primi di agosto, poi riparte l'attività amministrativa con una squadra pronta al gran completo. -tit_org-

Montella \ Comune soddisfatto per il finanziamento

Verifiche sismiche, Ziviello: "Strategiche per la prevenzione"

[Redazione]

Montella \ Comune soddisfatto per il finanziamento Un passo strategico per la sicurezza dei nostri territori. Questo il commento dell'amministrazione per bocca del vicesindaco Antonio Ziviello, dopo che la Regione Campania ha finanziato l'istanza del Comune di Montella, quale capofila di un'associazione di 22 Comuni (Cápesese, Calabritto, Senerchia, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Gonza della Campania, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Torella dei Lombardi, Teora, Bagnoli Irpino, Montemarano, Acerno, Volturara Irpina, Sant'Andrea di Gonza, Cassano Irpino, Morrà de Sanctis, Montecorvino Rovella, Villamaina, San Mango sul Calore) con 260milaeuro. Somme utili a realizzare una micro-zonazione sismica, cioè una suddivisione dei territori a seconda del rischio derivante dalle onde generate da un terremoto. Questi contributi vanno nella direzione della prevenzione su una tematica con cui siamo costretti a confrontarci quotidianamente. Conoscere in modo più dettagliato i territori permette di dare risposte più puntuali ed efficaci in caso di emergenza afferma Ziviello. Che continua: Ringrazio sindaci e tecnici dei Comuni che hanno aderito al progetto, i quali ne hanno compreso l'importanza mettendo al primo posto l'interesse complessivo del territorio. Aggregare 22 paesi significa dare un segnale di forte compattezza e unità di intenti. E, in questo senso, non è affatto casuale il primo posto nella graduatoria regionale, Studi di micro-zonazione che andranno ad integrare, inoltre, il Piano Intercomunale di Protezione Civile, conclude il vicesindaco di Montella. -tit_org- Verifiche sismiche, Ziviello: Strategiche per la prevenzione

**Vigili del Fuoco impegnati ieri per tutta la giornata nei tre paesi dell'Alta Valle del Calore
Incendi: diversi roghi tra Montella, Bagnoli e Cassano***[Redazione]*

Vigili del Fuoco impegnati ieri per tutta la giornata nei tre paesi dell'Alta Valle del Calore] Incendi: diversi roghi tra Montella, Bagnoli e Cassano Paura ieri nell'Alta Valle del Calore per una lunga serie di incendi che hanno coinvolto contrade e località di ben tre comuni. Secondo le prime indiscrezioni, tutti dovrebbero avere una matrice dolosa. Il primo episodio mattinata nei pressi di Cassano Irpino, con le fiamme ben visibili anche dal tratto dell'Ofantina Bis che passa proprio a ridosso del centro altirpino, subito domate dai caschi rossi. Ma i Vigili del Fuoco, quasi contemporaneamente, sono dovuti intervenire per un altro incendio appiccato in due punti diversi e ben più consistente, che ha colpito le località San Vito di Montella e Cerrete, quest'ultima a ridosso del confine territoriale con Bagnoli Irpino. Intorno alle ore 10 infatti, alcuni cittadini hanno dato l'allarme, chiamando sia gli agenti della Polizia Locale del paese che i caschi rossi di stanza a Montella. Due ore di lavoro ci sono volute per domare le fiamme, che hanno letteralmente divorato circa un ettaro di terreni incolti, alcuni non molto lontani dalle case, per fortuna disabitate. Nel pomeriggio, infine, sempre a Montella, un altro rogo, anche questo caso quasi sicuramente di origine dolosa e domato con destrezza dai Vigili del Fuoco di Lioni, ha interessato invece una zona a ridosso della parte alta del paese, nella località Tauri-Mortali. Con il fumo ben visibile da alcuni punti del centro abitato. A quanto pare, mettendo in pericolo anche alcune mandrie di vacche, che spesso battono quei piccoli colli montani. Caschi rossi in azione in località San Vito a Montella à È ~îgi iJB i-tit_org-

GRIMALDI Hanno conseguito la qualifica Usar

Da volontari della prociv a soccorritori specializzati

[Pietro Carbone]

I Hanno conseguito la qualifica Usar Da volontari della Prociv a soccorritori specializzati di GRIMALDI - "Tutti nascono volontari, pochi diventano soccorritori" con questo motto 32 operatori di Protezione civile calabresi hanno conseguito la qualifica Usar (Urban search and rescue). Il corso della durata di 10 mesi, addestramento, prova e simulazione finale, si è concluso con la cerimonia che si è svolta nella sala consiliare del Comune di Soverato e la consegna degli attestati che qualificano il personale nell'attività di ricerca e salvataggio di persone disperse in ambiente urbano. Per il "Nucleo Emergenza Savuto" sono stati in quattro a superare la difficile prova: Antonio Guercio e Federico Vescio di Grimaldi; Veronica Buffone di Dormici; e Marco Gallo di Scigliano. A congratularsi con loro proprio il sindaco di Scigliano che ha partecipato domenica scorsa alla consegna delle certificazioni internazionali ai soccorritori: È stato premiato - ha dichiarato Raffaele Pane - l'impegno di uomini e donne per la propria terra, il loro sudore, il proprio tempo libero donato agli altri, la preparazione e professionalità messa al servizio di chi si trova in difficoltà. Ma la cosa che ci inorgoglisce di più - ha sottolineato il primo cittadino di Scigliano - è il fatto che i primi in Italia a ricevere questa certificazione siano stati dei volontari calabresi.
NÔ RIPRODUZIONE RISERVATA Foto di gruppo per i neosoccorritori
-tit_org-

SAN LUCIDO Bruciata una vasta area**Fiamme alte al Resort famiglie in pericolo**

[S.s.]

Bruciata una vasta area Fiamme alte al Resort Famiglie in pericolo SAN LUCIDO - Un vasto incendio, nel pomeriggio di ieri, ha interessato una zona di San Lucido, minacciando seriamente abitazioni ed attività commerciali. Le fiamme sono divampate nelle ore più calde della giornata (intorno alle ore 15.30), e considerando la vegetazione secca ed il terreno arido insistente nell'area, sono bastati pochi minuti perché l'incendio si sviluppasse ardendo tutto ciò che si è trovato davanti. Le fiamme alte hanno spaventato molto alcune famiglie con figli resi denti all'interno di un grosso condominio presente nella zona, nonché quelle ospitate un hotel e un resort insistenti nelle immediate vicinanze dell'incendio. Numerose le telefonate di soccorso giunte al centralino di pronto intervento dei Vigili del Fuoco. Purtroppo, però, i Vigili del fuoco del distaccamento di Paola erano impegnati in un altro focolaio individuato tra Guardia Piemontese ed Acquappesa, da qui il ritardo degli interventi. Nell'attesa che giungessero i pompieri di Rende, alcuni residenti si sono armati di pompe ed altri mezzi di fortuna per scongiurare che le fiamme giungessero nelle abitazioni. Fortunatamente il primo intervento dei cittadini sanlucidani è riuscito e, quando sono giunti sul posto i Vigili del fuoco, il peggio è stato scongiurato. Purtroppo questa forte siccità che sta interessando tutta la Calabria sta mettendo a dura prova anche i pompieri impegnati giornalmente nello spegnimento di incendi. S.S. -tit_org-

Associazioni, politici e ambientalisti contro la violenza gratuita messa in atto davanti al Municipio
Condanna unanime: sono azioni inaudite e gravissime

[Redazione]

LE REAZIONI Associazioni, politici e ambientalisti contro la violenza gratuita messa in atto davanti al Municipii Condanna unanime: sono azioni inaudite e gravissim NAPOLI. Il gruppo del Partito Democratico esprime piena solidarietà ai vigili feriti durante gli scontri a seguito dell'ennesima occupazione dei luoghi istituzionali. Il Corpo della Polizia Municipale in questi mesi è stato troppe volte delegittimato da posizioni ambigue del sindaco e della sua maggioranza. Queste forme di violenza non possono essere più accettate ha commentato il gruppo del Pd comunale in una nota. È duplice la responsabilità di de Magistris su quanto accaduto a Palazzo San Giacomo- ha affermato Luigi Rispoli, segretario provinciale del sindacato inquilini Assocasa a proposito dell'occupazione di Palazzo San Giacomo- Da un lato de Magistris è responsabile di non aver mai dato risposte ai cittadini che vivono il disagio abitativo. Dall'altro è re sponsabile di aver creato un clima di emergenza democratica con il suo sostegno incondizionato ai militanti dei Centri Sociali che occupano decine di strutture pubbliche. Qualsiasi motivazione, seppur valida, non può giustificare la violenza e le proteste che prevedono atti violenti vanno punite perché sono atti delinquenziali ha detto il consigliere comunale dei Verdi, Marco Gaudini, per il quale l'occupazione di alcune stanze del Comune, con il ferimento di un agente della polizia municipale, da parte dei movimenti per il diritto alla casa è ingiustificabile. Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Marco Nonno ha fortemente stigmatizzato l'azione violenta. È gravissimo. Tutto ciò è inammissibile: esprimo la mia piena solidarietà ai due agenti municipali feriti e a tutte le Forze dell'ordine che quotidianamente assicurano, tra mille difficoltà, l'ordine pubblico. Piena solidarietà al Corpo della Polizia Municipale da patre di David Lebro e Vincenzo Solombrino del gruppo "La Città"che continuano: Nella colluttazione sono rimasti feriti degli agenti che, fortunatamente, sono stati subito soccorsi da un'ambulanza. Questo è l'ennesimo segnale che si sta perdendo totalmente il contatto con il tessuto sociale della città. Spintoni tra polizia a aderenti al comitato Napoli.,. sslSslssggu -tit_org-

Maxi rogo nell'ex Smom vicino al Santuario

[Redazione]

POZZUOLI Colonna di fumo acre visibile da tutta la città. La struttura abbandonata da decenni è meta di senza tetto e ubriai Maxi rogo nell'ex Smom vicino al Santuario POZZUOLI. Vasto rogo nelle tenebre, fumo nero e miasmi proprio a ridosso dello storico santuario di San Gennaro alla Solfatara. L'incendio di vaste proporzioni è scoppiato, divampando paurosamente, ieri notte, tra le rovine e il degrado (quando si dice "benzina sul fuoco"), della struttura ex Smom, acronimo di Sovrano Militare Ordine di Malta, di via San Gennaro alla Solfatara. Le lingue di fuoco, minacciose, erano visibili da tutta Pozzuoli alta e dal vicino golfo flegreo, mentre una grossa nube di fumo nero e l'odore acre delle fiamme rendevano irrespirabile l'aria tutt'intorno. Sul posto alcune autobotti dei Vigili del Fuoco per domare il rogo. Ancora incerte, le cause. Probabilmente, l'autocombustione. Ma non si esclude intanto, in termini di focolai accesi, la leggerezza, per non dire irresponsabilità, di uno o alcuni dei non pochi sbandati, alcolizzati e "senza tetto", per lo più extracomunitari irregolari, che da anni purtroppo e sebbene gli affissi tomo tomo "divieto di accesso", bivaccano e dormono in questa vasta struttura, divenuta un vero e proprio avamposto della disperazione, nonché frequente scenario di liti incontrollate e ferimenti. Sembra superfluo voler quanti ficare i danni del maxi incendio al sito "scheletro", per non dire fantasma. Cos'alerò sarà potuto an dare distrutto? L'ex Smom, realizzato nel 1917 come tubercolosario e, quindi, ospedale militare (nel 1920), dove si curavano i soldati reduci dalle guerre in Africa Orientale, col bradisisma/terremoto degli anni '80, dopo essere stato adibito in sede per le visite militari di Leva, versa da circa quarant'anni nel più completo abbandono, in condizioni di assoluta, pericolosa precarietà statica, oltre che igienico - sanitaria. Il 17 febbraio scorso, dopo che in tutti questi anni sono circolate ipotesi di prospettive logistiche ("Cittadella degli Studi" ed altre), anche fumose, è stato firmato, nella sede della Città Metropolitana, un accordo di Programma tra questo Ente, il Comune di Pozzuoli, l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza Beni Archeologici e Paesaggistici., circa il "recupero, la valorizzazione e la restituzione alla fruizione dei cittadini", dell'ex Smom. L'ex Ospedale Militare, si è condiviso, è destinato a diventare un'area turistico-ricettiva, con impianti per la convegnistica, la ricerca, la formazione e la cultura, musei, attrezzature sociali, assistenziali e commerciali, con la parte scoperta da con venire a Parco naturalistico attrezzato. Nel frattempo, onde evitare completamente una fine ingloriosa dello storicizzato sito, perché non si provvede a recintarlo solidamente e come necessita, con tanto di installazione di "occhi elettronici" di videosorveglianza? EMERGENZA ROGHI. Tornando ai troppi roghi, quasi sempre dovuti alla mano dolosamente scellerata di delinquenti dell'ambiente, e che da giorni imperversano in tutta l'area negrea e dintorni, essi nelle ultime 48 ore sono divampati, tra fumo nero e miasmi, anche nell'area collinare Cigliano -Astroni, in quella di località Pascione, tra le periferia di Monterusciello e quella di Quarto, tra via Campana e Pisani - Pianura, divorando ettari di macchia mediterranea, sottobosco e vegetazione selvaggia. Conseguenziali ed ingenti, i danni specie alle colture agricole (frutta ed ortaggi distrutti a quintali!). Pure in questo settore, è conclamata emergenza. Infine, molti i terreni incolti, come nel caso di via Cerillo e lo "Scalandrone" a Bacoli, attaccati dalle fiamme, fino a lambire vicine oasi naturalistiche. GENDOR -tit_org- Maxi rogo nell ex Smom vicino al Santuario

Inferno sul Vesuvio Turisti evacuati da hotel e ristoranti

Fiamme affrontate con due Canadair. Il rogo era visibile da tutto il Golfo. Il sindaco Bonajuto: venga l'Esercito

[Carla Cataldo]

ERCOLANO Alle pendici del vulcano partenopeo è il più vasto incendio sviluppatosi negli ultimi dieci anni. Fiamme affrontate con due Canadair. Il rogo era visibile da tutto il Golfo. Il sindaco Bonajuto: venga l'Esercito. DI CARLA CATALDO. Un incendio dalle proporzioni apocalittiche è quello che ieri si è sviluppato alle pendici del Vesuvio, con fumo e fiamme che erano visibili in tutto il golfo di Napoli. Una coltre di fuliggine, anche in serata, gravitava sui paesi ai piedi del vulcano partenopeo. È il più vasto incendio degli ultimi dieci anni. I turisti che solitamente risalgono il cratere, una delle più amate attrazioni della Campania, hanno scattato le foto della zona dove infuriavano le fiamme. Poi la strada è stata chiusa e messa in sicurezza. Due canadair hanno operato in contemporanea con i vigili del fuoco dal basso. Ma in serata la situazione era ancora disperata. Il peggio lo hanno vissuto i turisti che occupavano la struttura ricettiva "1 Sentiero", in via Vesuvio, che è stata completamente evacuata. Le persone all'interno della struttura ricettiva improvvisamente si sono visti circondati dalle fiamme. Con prontezza sono riusciti ad arginare la situazione con gli estintori e con le pompe per irrigare, giusto il tempo per scappare e chiamare i soccorsi. I turisti sono rimasti all'esterno della struttura mentre andavano avanti le operazioni di spegnimento delle fiamme con personale della Forestale. Lo spaventoso incendio si è sviluppato poco dopo le 14.30 e ha tenuto con il fiato sospeso tutta la città vesuviana, fino a sera. Il rogo - quasi sicuramente di origine dolosa - ha interessato via Vesuvio, tra le città di Ercolano e Torre del Greco zona "La Siesta", ovvero la strada che conduce verso il cratere del Vesuvio, che dopo le 14 è stata chiusa ai turisti. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco, la protezione civile, carabinieri e gli agenti della polizia municipale di Ercolano. Chiuse, in via precauzionale, le strade di accesso al vulcano sul versante interessato e assicurando il deflusso dei turisti in sicurezza. Una enorme nuvola di fumo ha invaso la città di Ercolano e i comuni limitrofi, in poco tempo l'aria è diventata irrespirabile in tutta la zona. Vista le proporzioni dell'incendio per evitare ulteriori problemi è stato bloccato l'accesso dei mezzi che portano i turisti fino all'ingresso del Gran Cono a quota mille. A loro volta, i visitatori presenti sul Vesuvio sono stati accompagnati lungo la strada non interessata dal vasto rogo. Evacuati a scopo precauzionale alcuni alloggi e diversi ristoranti, il primo a precipitarsi sul luogo dell'incendio è stato Don Marco Ricci parroco della chiesa del Sacro Cuore di Via Palmieri, che da tempo si batte contro i roghi tossici e le cave dei veleni alla falde del Vesuvio. Poco dopo le 17, sul posto è giunto il primo cittadino di Ercolano, Ciriaco De Luca, che anche sulla sua pagina facebook ha condannato con toni duri quello che stava accadendo alle falde del vulcano meta di migliaia di turisti in questo periodo. Tra rabbia ed indignazione il primo cittadino ha affermato: ieri ho nuovamente incontrato il Prefetto per l'invio dell'Esercito per fronteggiare questa emergenza. Spero sia questione di giorni. L'impressionante vista dell'incendio sul Vesuvio anche da Napoli e dal mare -tit_org-

ERCOLANO, SGOMBERATI RESIDENTI E TURISTI**Fiamme e paura sul Vesuvio = Brucia il Vesuvio A Ercolano in fuga turisti e residenti***Alta colonna di fumo visibile da tutto il Golfo**[Luca Marconi]*

ERCOLANO, SGOMBERATI RESIDENTI E TURISTI Fiamme e paura sul Vesuvio a pagina 4 Marconi Brucia il Vesuvio A Ercolano in fuga turisti e residenti Alta colonna di fumo visibile da tutto il Golfo NAPOLI Il Vesuvio ha fumato per tutto il giorno come non si vedeva dal '44 ma per il vasto incendio sviluppatosi lungo la dorsale stabiese, tra Torre del Greco ed Ercolano. Evacuate case e ristoranti mentre i vigili del fuoco e la Forestale col supporto di un canadair sono stati impegnati fino a notte su un ampio perimetro. Il focolaio a ridosso dell'ex ristorante la Siesta, il fumo nero ha presto reso l'aria irrespirabile ed è stato fermato l'accesso dei bus che portano i turisti fino all'ingresso del vulcano a quota mille, mentre i visitatori già sul Vesuvio sono stati scortati lungo le strade sicure. L'incendio è divampato nei pressi di via Vesuvio, la strada che conduce al cratere nel comune di Ercolano. Nessun ferito ma tanto spavento anche in via Ruggiero a Torre del Greco. Inevitabili nuovi ritardi e cancellazioni dei treni della Vesuviana. Già martedì scorso era stata una giornata nera per la rete ferroviaria regionale con interruzioni sulla Napoli-Formia-Roma e Napoli-Aversa-Villa Literno. Appena prima che bruciasse il Vesuvio, incendi si sono avuti da Casoria a Falciano passando per Noia, chiuso anche un tratto della Salerno-Avellino. In tutti i casi - rende noto Trenitalia - è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Martedì dava oltre 30 incendi in corso in Campania la Protezione civile regionale, che il primo luglio aveva mandato un dispaccio sinistro che avvisava del rischio incendi in particolare nelle province di Napoli, Caserta e Salerno. Anche a giugno numerosi roghi avevano già interessato il Parco Nazionale del Vesuvio. Ieri l'apoteosi, con la robusta colonna di fumo che si è alzata dal fianco del Vesuvio visibile da tutto il Golfo di Napoli. Gli incendi dolosi, in Terra dei Fuochi, riguardano anche i rifiuti. E ieri l'aria di Acerra era irrespirabile, così i cittadini sono scesi in strada bloccando corso Italia per chiedere un intervento delle istituzioni che fermi davvero lo stillicidio. I cittadini si sono riversati in strada dopo l'ennesimo rogo che ha interessato, nel pomeriggio, una vasta area a ridosso dei Regi Lagni tra via Primo Maggio, via Piave e via Perlasca. Altri due roghi si sono sviluppati in altre zone periferiche. Il fumo ha invaso le abitazioni racconta l'ambientalista Alessandro Cannavacciuolo - e ai Regi Lagni è giunta anche un'ambulanza per soccorrere a persone colpite da crisi respiratorie. L'incendio delle ultime ore è un disastro annunciato, avevamo più volte segnalato la presenza di rifiuti che andavano rimossi. Luca Marconi RIPRODUZIONE RISERVATA In strada Oltre 30 incendi in corso in Campania contati dalla Protezione Civile che aveva mandato un dispaccio sinistro che avvisava del rischio incendi nelle province di Napoli e Caserta. Bruciano anche i rifiuti ad Acerra e la gente protesta in strada -tit_org- Fiamme e paura sul Vesuvio - Brucia il Vesuvio A Ercolano in fuga turisti e residenti

IL CASO / Valigetta abbandonata fatta brillare dagli artificieri: conteneva giornali politici
Allarme bomba in Piazza Casalbore*[Redazione]*

IL / Valigetta abbandonata fatta brillare dagli artificieri: conteneva giornali politici Allarme bomba a piazza Casalbore. Ieri mattina, una valigetta lasciata incustodita ha seminato il panico tra i commercianti che hanno allertato subito i carabinieri. Fatta brillare, sono stati rinvenuti dei documenti di carattere politico. La valigetta di cuoio è stata abbandonata su una panchina antistante lo stadio Vestuti che, all'inizio, non ha destato l'attenzione dei passanti. Soltanto poco tempo dopo, i commercianti della zona si sono avvicinati preoccupati alla panchina, notando la valigia sospetta, e che ha fatto pensare subito ad un pacco bomba. I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Salerno sono giunti tempestivamente sul luogo, recintando l'area e bloccando la viabilità alle auto provenienti da via Nizza e via Conforti. Sul posto, anche la polizia municipale e i vigili del fuoco. Gli artificieri hanno fatto brillare la valigetta intorno alle 12.15 con una carica di modesta intensità e al suo interno erano presenti documenti politici che ora sono stati requisiti per un'indagine. Non si conosce ancora il motivo dell'abbandono, dovuto alla distrazione, o perché si voleva che i documenti fossero trovati e pubblicati. Sembra, da alcune indiscrezioni, che la valigetta appartenesse ad un anziano. La paura è stata tanta perché si è pensato subito al peggio, ma, alla fine, tutto si è risolto per il meglio. Dopo poche ore, i carabinieri hanno riaperto la strada al traffico. -tit_org-

TEGGIANO / Dopo la soppressione della sala operativa anticendi boschivi

In fiamme il Vallo di Diano, sotto accusa tutte le scelte organizzative della Regione

[Vincenzo D'amico]

TEGGIANO / Dopo la soppressione della sala operativa anticendi boschivi TEGGIANO. Ancora un incendio sulle montagne valdianesi. In fiamme una vasta area tra Teggiano e la frazione di Siila di Sassano. L'incendio ha impegnato per tutta la notte i Vigili del Fuoco di Sala Consilina. I caschi rossi sono riusciti a contenere le fiamme e le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la mattinata, anche con l'ausilio di un elicottero. Un intervento reso complesso dalla vastità della zona interessata dall'incendio, non lontana dalla Strada Provinciale 263 e dalle abitazioni. Sul posto anche i carabinieri forestali di Teggiano. Proprio ieri era arrivato l'allarme accusa di Vincenzo Inverso, membro della Giunta Esecutiva del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, per la chiusura della sala operativa anti incendio boschivo del Parco. In piena emergenza - aveva tuonato Inverso - la Regione sopprime l'unica struttura presente nel Parco, recentemente potenziata proprio dalla Regione. Il deferimento immediato del provvedimento di soppressione della sala operativa antincendio boschivo del Parco è stato chiesto anche dal presidente della Comunità del Parco, Salvatore Iannuzzi, che ha scritto al direttore generale dell'Area Governo del territorio, Lavori pubblici, Protezione civile" della Regione, Massimo Pinto. Stante la stagione estiva già iniziata e l'enorme siccità scrive Iannuzzi - a giudizio mio e degli 80 sindaci che rappresento occorre rinviare ad altro periodo l'eventuale rimodulazione del servizio, al fine di scongiurare possibili ritardi e disservizi nelle operazioni di spegnimento. Ieri, dunque mentre il Cilento ed il Vallo di Diano vivevano una delle giornate peggiori sul fronte degli incendi boschivi, la Regione con la protezione Civile, attraverso il direttore generale Massimo Pinto, con Luca Acunzo, sopprimeva l'unica struttura presente nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Tale declassamento "ad horas" nel pieno delle attività di attacco al fuoco trasferisce tutte le operazioni alla sala radio di Salerno, già pesantemente impegnata a risolvere la grave carenza di personale, generata dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato. La nuova organizzazione del servizio è causa di ritardi nello spegnimento, mettendo a repentaglio persone, cose e luoghi. I recenti danni per roghi nel Cilento e nel Vallo sono segnali di disorganizzazione. La sala Parco recentemente era stata potenziata dalla Regione, con un sistema di ultima generazione che l'aveva resa unica. Vincenzo D'Amico -tit_org-

Gentiloni ad Accumoli: "L'impegno continua"

[Fabrizio Colbarietti]

Gentiloni ad Accumoli: "L'impegno continua" FABRIZIO COLARIETI Una visita a sorpresa, in elicottero e concordata solo poche ore prima col sindaco di Accumoli (Rieti), per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che ha effettuato un sopralluogo in uno dei cantieri del progetto Sae-Cns allestiti nei comuni del reatino colpiti dal sisma della scorsa estate. "Siamo qui insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio per verificare l'avanzamento dei lavori", ha detto il premier prima di visitare due dei 71 alloggi destinati alle famiglie sfollate dal centro storico di Accumoli che stanno per essere consegnati. "Si sta lavorando molto qui - ha aggiunto Gentiloni - Come sempre e più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea". Il premier, accompagnato dalla moglie e dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha poi presieduto un vertice a cui hanno partecipato il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Vasco Errani. "Abbiamo bisogno di accelerare soprattutto l'iter burocratico. Abbiamo segnalato al presidente del Consiglio - ha detto Petrucci - il persistere di ritardi nei cantieri e la necessità di uno snellimento ulteriore delle procedure per lo sgombero delle macerie. Tra le priorità, l'allestimento di aree camper per accogliere i turisti. Il premier mi ha ribadito che il governo farà tutto il possibile per mantenere gli impegni". Sul fronte delle casette, la Regione Lazio conta di ultimare una grossa parte delle consegne entro luglio. "Dopo le oltre 200 casette di Amatrice - ha detto Zingaretti oggi vengono consegnati 8 villaggi ad Accumoli per 66 abitazioni insieme ad altre 40. Entro luglio concludiamo la consegna di tutte le casette ad Accumoli e arriviamo ad oltre 350 casette consegnate ad Amatrice. Quindi comincia il rientro da parte dei cittadini, ad Amatrice è già iniziato, ad Accumoli può iniziare. Questo in contemporanea con la realizzazione delle attività commerciali che sarà portata a termine entro luglio. È dura ma ce la stiamo facendo". -tit_org- Gentiloni ad Accumoli:impegno continua

Azienda in fiamme

[Redazione]

Â! 1! Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Le sono divampate all'alba di ieri, e hanno inghiottito le macchine utensili e il legname accatastato per un valore che si aggira intorno ai centomila euro. Almeno secondo le prime stime. È il bilancio dell'incendio che ha colpito lo stabilimento della "L2 Design", un'azienda della zona industriale che ha sede nel comprensorio del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (Asi) di via Gladioli 5. Lì si producono divani, a quanto pare, proprio di fronte al quartier generale del "Nucleo Cinofili" della Compagnia dei carabinieri di Modugno. Tutte da chiarire le cause, come la natura dell'incendio: sul punto i vigili del fuoco non hanno formulato ipotesi. I militari dell'Arma agli ordini del capitano Antonio Citarella, che indagano sull'accaduto, dal canto loro mantengono il massimo riserbo. L'unico particolare trapelato è che il materiale andato distrutto nel rogo era coperto da polizza assicurativa. Null'altro. "Bocche cucite", si direbbe in questi casi. Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento di cinque mezzi dei pompieri, che hanno avuto ragione del fuoco prima che si potesse estendere ai capannoni adiacenti. Nel primo pomeriggio, dell'accaduto non restavano che l'odore acre di bruciato nei dintorni, una pozzanghera sul retro dell'azienda, e il cemento del muro perimetrale appena annerito, più in alto, sempre sul retro. Danni per 100mila euro. Indagano i carabinieri di Modugno. Ignoto al momento le cause -tit_org-

Eccedenze alimentari la legge sul recupero

[Redazione]

IL CONSIGLIERE REGIONALE MENNEA BARLETTA. "La legge per il recupero delle eccedenze alimentari e dei farmaci si appresta a diventare operativa. Crediamo che, già a settembre, la rete per la redistribuzione sarà realtà. Ieri abbiamo avviato l'istituzione del tavolo di coordinamento regionale, che è lo strumento necessario per l'attuazione della nuova norma". Lo dichiara Ruggiero Mennea, consigliere regionale Pd e presidente del comitato permanente della Protezione civile, promotore della legge regionale 13/2017 su "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" entrata in vigore lo scorso 19 maggio. "Questo incontro - sottolinea ancora Mennea - rappresenta il primo passo per l'applicazione della legge regionale. La volontà del governo pugliese è in perfetta sintonia con quella del Consiglio perché si è deciso di accelerare la fase di attuazione della legge, costituendo quanto prima il tavolo di coordinamento che dovrà stilare le linee guida per rendere operativa la norma e individuare modelli di buone prassi per ottimizzare il recupero delle eccedenze alimentari e dei farmaci e la loro distribuzione". -tit_org-

Borgia Scontro tra due auto ieri pomeriggio a Vallo di Borgia: traffico veicolare interrotto per un'ora

Frontale sulla 106, cinque feriti due gravi = Frontale sulla 106, due feriti gravi

L'incidente stradale ha richiesto l'intervento di ben quattro ambulanze

[Letizia Varano]

Borgia Frontale sulla 106, cinque feriti due gravi >Pag. 27 tra eri a di per Frontale sulla 106, due feriti gravi L'incidente stradale ha richiesto l'intervento di ben quattro ambulanze Letizia Varano BORGIA Una sequenza inquietante di incidenti che sembra sfidare le leggi della probabilità quella che ha visto la strada statale 106 di nuovo al centro delle cronache, in un'estate che è cominciata nel peggiore dei modi. Due sono state le vetture coinvolte e cinque i feriti: questi i numeri dell'ennesimo incidente che ha avuto come teatro quella che è stata ribattezzata tristemente la "strada della morte", segnata negli anni da una lunga di scia di sangue fra morti e feriti. Un elenco di vittime, che hanno perso la vita sull'asfalto, che sembra interminabile, sul quale più volte sono stati accesi i riflettori da parte di associazioni nate allo scopo di sensibilizzare chi di competenza per fermare quella che a tutti gli effetti si rappresenta come una vera e propria strage. L'ultimo incidente si è verificato ieri a Vallo di Borgia, esattamente al km 180,950 ed ha visto il coinvolgimento di due autoveicoli, una Lancia e una Fiat Cinquecento che si sono scontrate in un impatto frontale che ha provocato il ferimento delle persone a bordo delle due vetture, di cui due gravi. Secondo quanto si è appreso, la Lanciaviaggiava in direzione di Soverato, mentre la Cinquecento, con a bordo quattro persone, viaggiava invece in direzione di Roccelletta. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale per stabilire l'esatta dinamica del sinistro. Secondo le prime ricostruzioni, pare che il conducente della Lancia avrebbe perso il controllo della vettura prima di impattare con la Cinquecento. La gravità dell'incidente ha richiesto l'intervento di quattro ambulanze per il trasporto dei feriti al Pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Sul luogo sono stati chiamati anche i Vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro. La loro presenza, infatti, si è resa necessaria per poter estrarre il corpo del conducente dalle lamiere accartocciate della Lancia Y. Proprio il conducente della Lancia Y, un professore universitario che insegna all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, versa in grave condizioni e si trova ricoverato in prognosi riservata. La statale jonica è stata chiusa in entrambe le direzioni per circa un'ora per gli accertamenti della dinamica e ripristinare le normali condizioni di viabilità, con la rimozione dei resti dell'incidente, della quale si è occupata la ditta Giovanni Scalise. Il traffico veicolare, sotto il controllo delle squadre dell'Anas e della Polizia locale è stato deviato all'altezza del parco archeologico Scolacium verso lo svincolo della nuova statale 106 in direzione di Soverato-Reggio Calabria. Appena 24 ore prima, proprio la "nuova" statale 106 era stata teatro di un altro incidente, avvenuto nella galleria Sellara, poche centinaia di metri prima dello svincolo per Borgia in direzione di Soverato, nel quale ha perso la vita un uomo di 68 anni che viaggiava a bordo della sua Vespa Piaggio. Un bilancio pesante da tracciare nell'arco di due giorni e nello stesso territorio, che non può essere facilmente archiviato sotto la coperta dell'accidentalità, ma che impone ancora una volta una riflessione sulla sicurezza di una strada maledetta da troppe morti.

Crotone Momenti di paura per i condomini di un edificio in via Mario Nicoletta

Incendio devasta i locali di un'agenzia = Rogo devasta un appartamento

4 Pag. 31 L'incendio divampato (pare sia escluso il dolo) nei locali di un'agenzia

[L.ab.]

Crotone Incendio devasta i locali di un'agenzia > Pag. 31 Figlio del boss. Luigi Mancuso di di una Rogo devasta un appartamento L'incendio divampato (pare sia escluso il dolo) nei locali di un'agenzia Momenti di paura ieri pomeriggio per i residenti di uno stabile che apre al civico 49 di via Mario Nicoletta. Un incendio divampato in un appartamento al primo piano che ospita gli uffici di un'agenzia di assicurazioni, ha fatto temere il peggio ai condomini, ma il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero agli appartamenti vicini. Poco dopo le 16 è scattato l'allarme, col silenzio pomeridiano, infranto dall'ululato delle sirene dei mezzi dei pompieri e non solo che si dirigevano a gran velocità in via Mario Nicoletta. Poco prima qualcuno aveva segnalato alla centrale operativa del 115, un incendio nei locali adibito ad archivio della agenzia "Groupama" di cui è titolare un óOenne (C. P.) originario di Ciro Marina. Pare che lo stesso titolare che era insieme ad altri dipendenti si sia accorto del principio di incendio ed abbia dato l'allarme. Con i Vigili del fuoco sono accorsi in via Mario Nicoletta, gli agenti della Squadra Volante della Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza. È arrivata anche un'ambulanza del 118. I Vigili del fuoco si sono subito messi al lavoro per spegnere le fiamme che sono divampate nei locali dell'agenzia devastati dal rogo alimentato dal materiale cartaceo e plastico presente nella stanza. Il vano scale è stato fatto evacuare per sicurezza, fino allo spegnimento delle fiamme. Sono in corso accertamenti per risalire alla causa scatenante del rogo, ma pare che sia del tutto esclusa l'origine dolosa. Il fuoco potrebbe essere stato causato da un corto circuito dell'impianto elettrico. Ma su questo stanno lavorando i Vigili del fuoco che anche ieri hanno avuto una giornata intensa per roghi scoppiati in tutta la provincia a causa del vento e del caldo. < (l. ab.) Salvato un gregge Fiamme in un capannone Ieri notte intorno all'una una squadra dei Vigili del fuoco è intervenuta a Rocca di Neto, per un incendio in una azienda agricola. Le fiamme sono divampate in un capannone dove c'erano stipate centinaia di balle di fieno e 750 pecore. L'immediato intervento dei Vigili, evitando che le fiamme si propagassero a tutto il capannone, ed ha salvato le pecore che sono state fatte uscire. -tit_org- Incendio devasta i locali di un'agenzia - Rogo devasta un appartamento

L' uomo scomparso a Filogaso

Alcuni testimoni hanno visto lozzo

[Redazione]

L'uomo scomparso a Filogaso Alcuni testimoni hanno visto lozzo FÌLOGASO Un altro giorno e un'altra notte di ricerche tra i sentieri del bosco Falla ma ancora nessuna traccia di Giuseppe lozzo, 77 anni, da tutù conosciuto con il nome di "Pepparejiu", del quale non si hanno notizie da sabato scorso. Neanche i cani molecolari, che da 72 ore battono palmo a palmo il territorio, hanno fiutato qualcosa che possa indirizzare le ricerche. Ieri, in particolare, è stata setacciata la zona del cosiddetto lago di Filogaso dove, altri cercatori di origano, hanno detto di averlo visto prima che svanisse nel nulla. Anche ieri si è alzato in volo un elicottero e a terra sono proseguite le ricerche seguendo degli itinerari tracciati sulle mappe topografiche dagli specialisti dei Vigili del fuoco in viati sul posto. Carabinieri, Esercito, Protezione civile, Croce rossa. Vigili del fuoco, il sindaco Massimo Trimmeliti in persona, tanti volontari si stanno impegnando provando a immaginare quali passi abbia potuto muovere il pensionato la mattina di sabato. lozzo, tra l'altro, conosceva bene questi posti e sapeva in quali posi poter trovare l'origano selvatico e dove, nei mesi più umidi, poteva riempire il cesto di funghi. I Vigili del fuoco hanno istituito, nei pressi della sede della Pro loco, il comando locale per coordinare tutte le operazioni. Anche i Carabinieri, che operano alle dipendenze del vice brigadiere Mauro Formisano, non stanno risparmiando energie nelle ricerche. Nessun particolare viene sottovalutato e ogni ipotesi studiata in dettaglio. Tra queste, da qualche giorno, anche quella più inquietante che non esclude che l'uomo possa essersi imbattuto in un branco di cinghiali, visto che prosperano nella zona del bosco Falla e nelle campagne tra Maierato, Filogaso e l'oasi dell'Angitola. Nei giorni scorsi, in un video è stato filmato un branco con centinaia di cinghiali che si spostava da una parte all'altra del bosco Falla. Immagini e ipotesi che gelano il sangue e alle quali si oppongono la forza e la determinazione con la quale proseguono le ricerche. < Anche loro sabato erano intente a cercare origano Neanche l'elicottero e i cani molecolari stanno riuscendo a dare contributi alle difficili ricerche Si seguono le mappe topografiche. Una fase delle complesse ricerche -tit_org-

Chiesto un presidio dei vigili del fuoco

[Valerio Colaci]

Nei mesi estivi a Dasà Chiesto un presidio dei Vigili del fuoco Valerio Colaci DASÀ Voglio denunciare un grave e costante pericolo rappresentato dagli incendi, di natura dolosa e non, che nel periodo estivo si sviluppano a ridosso dell'intero Alto Mesima. A esprimersi in tal modo è Raffaele Scaturchio, in una lettera aperta inviata al comando provinciale dei Vigili del fuoco, al Ministero dell'Interno, alla Prefettura, alla Protezione civile regionale, al servizio antincendio di Calabria Verde e alla Provincia al fine di richiedere l'apertura di un distaccamento estivo dei Vigili del fuoco nel comprensorio. Questo dopo il verificarsi, nei giorni scorsi, di un grave incendio a Dasà, che ha visto Scaturchio in prima linea con i suoi concittadini nelle operazioni di spegnimento, in cui ha potuto toccare con mano la criticità della situazione e l'importanza della tempestività d'azione. La casistica degli ultimi anni - sottolinea Scaturchio - rivela che la nostra zona è facile preda, vista l'abbondanza di "combustibile naturale", di queste calamità. Ricordando agli enti in indirizzo la professionalità e le difficoltà operative del corpo dei Vigili del fuoco di Vibo e Serra, grazie ai quali, e alle squadre dei volontari della Protezione civile, i danni sono stati circoscritti, e che a tutt'oggi non si è provveduto alla realizzazione di quelle opere che potrebbero limitare il problema (pulizia del sottobosco, impianti e colonnine antincendio, creazione di vie di fuga e altro), Scaturchio sottolinea che il pericolo persiste e la popolazione continua ad avere paura. Da qui la richiesta di un distaccamento estivo (almeno due autobotti) da ubicare logisticamente a Dasà, suggerendo come sede l'ex casa famiglia di proprietà dell'Asp, abbandonata da anni, o, in alternativa, a titolo gratuito, i locali della biblioteca, sede attuale del Coc. Tré mesi - spiega - non sarebbero certo un lungo periodo e da queste sedi si raggiungerebbero i centri vicini in tempi assai minori di quelli necessari per arrivare da Vibo o Serra. Rammentando, quindi, che la prevenzione è una cosa importante e che versare dopo le lacrime sarebbe inutile, Scaturchio ribadisce il bisogno di sicurezza dei residenti e rivolge l'appello conclusivo a non essere abbandonati, di fronte ad altri eventi devastanti che abbiano a ripetersi. < Come sede suggerita l'ex casa famiglia di proprietà dell'Asp L'infèrno del 28 giugno. Le fiamme aile porte di Dasà -tit_org-

L' oasi verde dell' Angitola nella morsa delle fiamme

la circonvallazione. Per domare le fiamme si è reso -tit_org-oasi verde dell Angitola nella morsa delle fiamme

Va avanti l'inchiesta sull'incendio all'ex Legnochimica di Rende

Inquinamento ambientale quattro avvisi di garanzia

Nel mirino il sindaco Manna, un assessore, un tecnico e il liquidatore

[Francesco Mannarino]

a di Inquinamento ambientale Quattro avvisi di garanzia Nel mirino il sindaco Manna, un assessore, un tecnico e il liquidatore Francesco Mannarino RENDE Omessa bonifica e, di conseguenza, danno-inquinamento ambientale. Questi i reati ipotizzati ed i relativi avvisi di garanzia che Marisa Manzini, procuratore aggiunto a Cosenza, coadiuvata dal sostituto procuratore BrunoAntonioTridico, con il coordinamento del procuratore capo Mario Spagnuolo, ha emesso nei confronti del sindaco di Rende Marcello Manna, del liquidatore ed anche commissario della società Legnochimica srl, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Rende e del responsabile dell'ufficio tecnico comunale. I provvedimenti arrivano dopo una complessa attività di indagine portata a termine a seguito del grosso incendio dello scorso 20 maggio. In quei giorni - come si ricorderà - prese fuoco una delle vasche presenti nell'area dell'ex stabilimento della Legnochimica, nella zona industriale di Rende. I vigili del fuoco, la Protezione civile, la polizia municipale e tantissimi cittadini furono impegnati, per oltre 36 ore, nello spegnimento dell'incendio che provocò nubi e fumi mai visti in precedenza. Lo stabilimento che produceva pannelli in legno si fermò nel 2002 e la società fu messa in liquidazione. Purtroppo, solo col tempo, si scoprì che probabilmente quella stessa società utilizzò nel corso degli anni enormi quantità di acqua e sostanze chimiche per trattare il legno. Le acque di lavorazione non furono mai smaltite ed oggi il vero problema è trovare risorse economiche per bonificare totalmente la zona. Ed ancora: i continui incendi sono dovuti ad autocombustione oppure vi è dolo? Il sindaco ha chiesto l'intervento del governatore Mario Oliverio ed un incontro urgente con il ministro dell'Ambiente, Galletti. La Procura di Cosenza va avanti nel suo lavoro.

Paola, incontro con il commissario

Ospedale, vertice tra Perrotta e Scura

[F.m.s.]

I PAOLA Il nuovo sindaco di Paola, Roberto Perrotta, incontra il commissario alla sanità Massimo Scura. Il vertice si è tenuto ieri mattina in un clima di disponibilità e cordialità. Tracciati gli obiettivi. Tra le finalità principali quella di salvaguardare il diritto alla salute. Il commissario Scura ha premesso che alla base di ogni discussione istituzionale è necessario essere concreti focalizzando l'attenzione sugli atti e le leggi, in modo da evitare parole che da anni hanno portato la sanità in Calabria allo stato noto a tutti i calabresi e non solo. L'atto che costituisce la pietra miliare della organizzazione della sanità in Calabria è il decreto n.64, il quale non fa altro che concretizzare sui territori quanto recitano le leggi in vigore sulla sanità. Paola, è stato ribadito durante l'incontro, deve essere l'ospedale di riferimento perché la legge Lorenzin la individua, senza alcun dubbio, città con la massima densità di popolazione, città baricentrica e perché è la più vicina all'hub di Cosenza. Altri presidi (Cetraro) sono in stretta vicinanza con altre realtà sanitarie, seppur private, operanti sul territorio e costituendo doppioni ed inutilità per i cittadini. Oltre a questo i numeri dei presidi ospedalieri del Tirreno parlano chiaro. La cosa che preoccupa di più - spiega la coalizione di salute pubblica, quella che ha appoggiato Perrotta alle recenti amministrative - è il calo drastico della natalità e delle cure per l'infanzia a Cetraro in netta controtendenza con il passato. Per queste ragioni Paola deve essere il polo chirurgico e di pronto soccorso di riferimento sul Tirreno, non per scelte di parte, ma anche per applicazione della legge e per oggettiva dislocazione e dotazione di servizi della città. Scura ha chiesto delucidazioni sulla frana sul costone dell'ospedale, la viabilità, i parcheggi e l'accesso dalla Ss 18. Il sindaco di Paola ha tranquillizzato il Commissario su tutte le criticità giustamente sollevate. Per la frana a settembre/ottobre partiranno i lavori di messa in sicurezza finanziati dal Commissario regionale delegato al dissesto idrogeologico. A seguito di questi lavori sarà ampliata l'area parcheggi e la viabilità sarà rafforzata con una ulteriore arteria comunale di accesso al nosocomio. Per quanto riguarda l'accesso alla Statale 18 il sindaco ha informato Scura che all'inizio della settimana prossima incontrerà l'Anas. < (f.m.s.) Il nosocomio tirrenico è stato considerato un polo di riferimento L'ospedale "San Francesco". Perrotta incontra Scura -tit_org-

Nardò Tragedia di Natale nessun colpevole per l'incidente

[Redazione]

Nardò Tragedia di Natale nessun colpevole per l'incidente. Non c'è un colpevole per la morte del giovane artigiano di Nardò Carlo Guagnano, volontario protezione civile morto in seguito ad un violento incidente avvenuto durante la notte di Natale del 2015 sulla provinciale Taviano - Casarano. Il 22enne rientrava a Nardò dopo un servizio prestato in occasione di una tappa del presepe vivente. Un 25enne di Cagliano Del Capo, infatti, è stato proscioltosi dall'imputazione di omicidio colposo e lesioni personali: assolto perché il fatto non costituisce reato dal gup Michele Toriello durante il rito abbreviato. Il pm Paola Guglielmi aveva chiesto due anni di reclusione ma l'avvocato Massimo Fasano ha argomentato che responsabilità in ordine al sinistro erano da addebitare alla condotta di guida del giovane scomparso. Il fatto generò enorme sconcerto a Nardò anche per le modalità con cui avvenne: una notizia così tragica in un giorno di festa in seguito ad un frontale avvenuto in piena notte durante la pioggia battente. Le due vetture, una Twingo ed una Punto, secondo le ricostruzioni entrambe ben oltre il limite di 30 chilometri orari, si scontrarono così violentemente che il motore di una delle due venne proiettato a distanza di alcuni metri dal luogo dell'impatto. -tit_org-

Nardò Tragedia di Natale nessun colpevole per l'incidente

IL PREZIOSO INTERVENTO DI UN RAGAZZO GENOVESE CHE PARTECIPA AL CAMPO ESTIVO DI LEGAMBIENTE A PUNTA PIZZO
Giovane volontario salva una villa

Intuito il pericolo, ha realizzato una fascia tagliafuoco. Maurizio Manna: Atto di eroismo

[Redazione]

LA STORIA IL PREZIOSO INTERVENTO DI UN RAGAZZO GENOVESE CHE PARTECIPA AL CAMPO ESTIVO DI LEGAMBIENTE A PUNTA PIZZO Intuito il pericolo, ha realizzato una fascia tagliafuoco. Maurizio Manna: Atto di eroismo GALLIPOLI. Maurizio Manna, responsabile di Legambiente, non esita a definirlo un atto di eroismo. È l'intervento antincendio di Abel, Henne genovese che sta frequentando il campo estivo di volontariato curato dall'associazione ambientalista nel parco naturale di Punta Pizzo. Intorno alle 13 di martedì - racconta Manna - mentre era in auto col responsabile del campo diretto in città ha notato il fumo e proposto di recarsi in zona per prestare eventuale aiuto. Come volontari di Legambiente - continua - hanno superato il blocco sulla provinciale e camminato in direzione del fumo. Oltrepasato l'ospedale, il giovane ha visto che faville provenienti dalle chiome dei pini cadevano all'interno del muro di cinta di una villa. Sapendo cosa fare, considerato che già l'anno scorso aveva frequentato il campo e appreso norme per contrastare le emergenze, che aveva anche praticato in occasione d'un principio d'incendio, ha coraggiosamente proposto ai residenti d'intervenire. Autorizzato, e in compagnia del responsabile, ha utilizzato il tubo di innaffiamento che aveva adocchiato per bagnare la zona adiacente al muro di cinta per una larghezza di 3 o 4 metri, creando una fascia tagliafuoco risultata subito efficace. Sono comprensibili, la gratitudine espressa anche dai proprietari della villa, una volta sopraggiunti - conclude Manna - e la nostra soddisfazione, perché il suo gesto aiuta a comprendere lo spirito con cui i giovani partecipano al campo e la accurata formazione che ricevono. E un plauso è stato tributato ad Abel anche dal sindaco Stefano Minerva. [g.a.J é 1; -tit_org-

Inferno di fuoco nella pineta è caccia aperta al piromane

Ordinanza del sindaco: diserbo dei terreni e cura di siepi e alberi

[Redazione]

Ordinanza del sindaco: diserbo dei terreni e cura di siepi e albe GALLIPOLI. Valanga di reazioni e commenti all'indomani del grande incendio che si è sviluppato nella pineta a nord della provinciale per Alezio, lambendo anche l'area limitrofa all'ospedale. Innanzitutto, e non potrebbe essere diversamente, sulla ricerca del piromane che ha causato il disastro: secondo le informazioni fornite al sindaco Stefano Minerva dai tecnici, non c'è dubbio che l'incendio è stato doloso. E' pertanto ipotizzabile che, sia pure nella necessaria riservatezza, siano in corso indagini per risalire all'autore - o agli autori - del crimine contro l'ambiente, ma che avrebbe potuto avere anche ulteriori gravi conseguenze se non ci fosse stato il provvidenziale intervento dei due Canadair che hanno riversato sulla pineta grande quantità di acqua di mare, fino a quando è stato scongiurato il sia pur minimo rischio che il vento riattizzasse focolai sopiti. Sovente, quando si parla di incendi in zone boschive - terminologia di cui la normativa regionale pugliese propone una lettura estensiva che comprende la vegetazione forestale arborea ed arbustiva - la mente corre alla speculazione edilizia. Si tratta, però, di un riflesso del passato, atteso che ormai da quasi 17 anni vige una normativa che - a parte altri vincoli esistenti sul territorio comunale - esclude possibilità edilizie per almeno un decennio; tanto che il Comune invia periodicamente alla Regione l'elenco delle zone di terreno percorse dal fuoco. Altro argomento, le raccomandazioni per garantire la tutela del verde, come quella indirizzata al sindaco da Giovanni Seclì, presidente del Forum ambiente e salute di Lecce, pro poste in chiave sociale, oltre che ambientale. Una mia ordinanza che impone diserbo, pulizia dei terreni, sagomatura delle siepi e cura delle alberature - dice in proposito il primo cittadino - è stata pubblicata nei giorni scorsi all'albo pretorio. Assegna 15 giorni di tempo ai proprietari di terreni, aree libere o di cantiere perché provvedano ad eseguire gli interventi di manutenzione e pulizia e prevede sanzioni amministrative ed interventi eseguiti d'ufficiodanno degli inadempienti. Il provvedimento varato non cita espressamente il rischio d'incendio, cosa che sono pronto a fare se i tecnici riterranno che sia necessario integrare l'ordinanza, ma ritengo - conclude Minerva - che possa stimolare gli interventi che ciascuno deve diligentemente attuare quando possono essere messi a rischio la salute e la sicurezza pubbliche. [g.a.] IL L'incendio scoppiato martedì mattina e domato anche grazie all'intervento di due canadair -tit_org-

ANCHE L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI DAI FOCOLAI-DISCARICA SPARSI SUL TERRITORIO Pericolo incendi ecco le contromisure

[Francesco Romano]

LATERZA ANCHE L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI DAI FOCOLAI-DISCARICA SPARSI SUL TERRITORIO Sfalcio d'erba nei punti considerati soprattutto in prossimità delle aree a rischio moscate FRANCESCO ROMANO LATERZA. Le avvisaglie, puntuali, quasi ad orologeria, purtroppo ci sono già state: incendi, per fortuna senza gravi conseguenze, subito circoscritti, hanno interessato, nei giorni scorsi, alcune zone esterne all'abitato. Ma l'estate è appena cominciata e il Comune, per quanto di sua competenza, prova a moltiplicare gli sforzi per prevenire e contrastare il più possibile il triste e pericoloso fenomeno dei fuochi estivi. Sono infatti iniziate martedì scorso le operazioni di sfalcio d'erba nei punti più a rischio-incendio, soprattutto in prossimità delle aree boscate di proprietà comunale. Gli interventi in atto, scrive via Facebook l'assessore all'Ambiente Leonardo Matera, si sommano a quelli effettuati, nei mesi scorsi, con gli operai dell'Arif- l'agenzia regionale prima linea per la difesa del patrimonio forestale -, relativi alla manutenzione della pineta di località Sterpine. La necessità di intervenire spiega Matera, motivando - è stata sollecitata dall'assenza in materia di contrasto agli incendi sia della Regione Puglia, per il contributo economico solitamente erogato ai Comuni, sia della Provincia di Taranto, per le strade di sua pertinenza, sulle quali comunque abbiamo notizia che ci saranno interventi. Alle operazioni di sfalcitura e di pulizia si affiancano, contestualmente, interventi a queste strettamente collegati: l'eliminazione dei rifiuti dai focolai-discarda sparsi sul territorio comunale. Il vezzo, immarcescibile, degli abbandoni continua infatti ad essere l'esercizio quotidiano preferito di pochi, ma costanti, e imperterriti, incivili. Un esempio-simbolo viene dai rifiuti sistematicamente accatastati davanti alla vecchia isola ecologica comunale, sulla strada provinciale 19 per Santeramo in Colle (ex Foro boario), a poche decine di metri dalla nuova. Quasi una sfida. Così, mentre altri interventi aspettano in lista di attesa, sono stati già bonificati nelle scorse settimane terreni extraurbani invasi da rifiuti comuni (vetro, plastica, indifferenziato), ma anche pericolosi, come amianto, inerti e pneumatici, informa l'assessore Matera. Materiali che, con le temperature in ascesa, la vegetazione in fermento e il vento alleato inconsapevole, costituiscono infiammabilità aggiunta (è già successo) per le aree più esposte alle fiammate estive. Insomma, non proprio un lavoro facile, ma si procede, il commento-sintesi del delegato all'Ambiente Matera. Intanto, mentre con il servizio di igiene urbana si sta procedendo ad estirpare le erbacce dei marciapiedi in varie zone cittadine, i lavori di taglio e pulizia stanno interessando - precisa l'assessore le vie dell'area industriale di Parco Avucchiara: seguiranno gli spazi di località Selva San Vito, e altri piccoli interventi urbani. Allo stesso tempo, con l'impresa addetta alla manutenzione del verde pubblico, prosegue la cura delle aree verdi: in agenda interventi nelle scuole, nel parco di via De Andre e alla Pineta comunale. Tutte le zone puntualizza e chiude Leonardo Matera - sono state e saranno servite coi tempi propri di un servizio che, per forza di cose, non è giornaliero. INCENDI Sfalcio d'erba nei punti più a rischio -tit_org-

L'allarme

Sciame sismico tra Mirabella e Ariano, niente danni

[Redazione]

L'allarme Sciame sismico tra Mirabella e Ariano, niente dan] Le sei lievi scosse ravvicinate dalle 11,30 alle 15,30 sono state avvertite in molti centri vicini Vero e proprio sciame sismico tra Mirabella Eclano e Ariano Irpino, anche se caratterizzato da scosse di lieve entità non sempre avvertite. Sei i sussulti della terra: alle ore 11,35 la scossa di magnitudo 1,5 con epicentro a Mirabella Eclano e ad una profondità di circa 8 chilometri; la seconda un minuto dopo con le stesse caratteristiche. Quindi, alle ore 14,03 di magnitudo 1,7, un'altra alle 14,04 di magnitudo 1,5; la più forte alle ore 14,52 di magnitudo 2,3 e, infine, alle ore 15,36 di magnitudo 1,3. Ovviamente, solo quella delle ore 14,52 è stata avvertita da molti residenti nei comuni di Mirabella Eclano, Bonito, Grottaminarda, Fontanarosa, Melito Irpino, Venticano, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Apice, Torre Le Nocelle, Luogosano, Pietradefusi, Gesualdo, Montemiletto, Lapio, Calvi, Frigento, Patemopoli, Sturno, San Nazzaro, San Giorgio del Sannio, Montefusco, Sant'Arcangelo Trimonte, San Mango sul Calore, Ariano Irpino, San- taPaolina, San Martino Sannita, Vfflamaina, San Nicola Manfredi, Paduli, Montecalvo Irpino, Montefalcione, Pratola Serra, Villanova del Battista, Castelvetero sul Calore, Torriori, Tufo, Castelfranci, Prata di Principato Ultra, Sant'Angelo a Cupolo, Chiusano di San Domenico, Montemarano, Castel Baronia, Petraro Irpino, Buonalbergo, Chianche, Candida, San Nicola Baronia, Torella dei Lombardi, San Sossio Baronia, Parolise, Manocalzati, San Potito Ultra, Casalbore, Carità, Salza Irpina, Pietrelcina, Benevento, Zungoli, Sorbo Serpico, Montefredane, Altavilla Irpina, Ceppaloni, Rocca San Felice. Ad avvertire la scossa soprattutto i residenti nei piani alti. Ad Ariano Irpino, in particolare, negli edifici popolari di Piano di Zona, dove la gente è scesa in strada. Non si segnalano danni alle cose o alle persone. Non ci sono state neanche chiamate ai Vigili del Fuoco o ai centri di protezione Civile. Ciò non ha impedito che si mettesse qualche modo in moto la macchina dei soccorsi. La nostra organizzazione - spiega Amedeo Iacobacci che dirige l'associazione di Protezione Civile Aios - ha avuto subito le segnalazioni di queste scosse. Noi siamo sempre operativi. Basta che ci raggiunga una chiamata da Napoli. In questo caso le scosse sono state lievi; alcune neanche avvertite. Anche la consigliera comunale delegata alla Protezione Civile, Sarà Pannese, è stata subito informata del movimento tellurico. Il Comune dispone di un piano approvato proprio di recente. Così come di recente al Comune sono stati assegnati mezzi per operare in caso di emergenza. v.g. ORIPRODUZIONERISERVATA La rilevazione Sismografi in azione nel territorio tra Ariano, Valle Ufita e media Valle del Calore -tit_org-

Le fiamme sul monte Salto: il vento rende complicato lo spegnimento L'emergenza estiva

L'estate degli incendi, nube di fumo a Montoro = Roghi a Montoro, fumo sul centro abitato

[Pietro Montone]

Le fiamme sul monte Salto: il vento rende complicato lo spegnimento L'estate degli incendi, nube di fumo a Montoro Vigili del fuoco e Genio civile all'opera Canadair dirottati verso il Salernitano Problemi anche nel Vallo di Lauro L'Irpinia brucia, devastata da sette incendi boschivi. Superlavoro per i vigili del fuoco e per gli uomini della protezione civile di Avellino ed Ariano. Uno dei fronti più estesi è quello di Montoro, sul monte Salto, dove le fiamme hanno divorato decine e decine di ettari di bosco e macchia mediterranea. Nel primo pomeriggio di ieri, complice il vento di nord-ovest, il fumo ha letteralmente invaso il centro abitato delle frazioni Piano e Preturo. Aria irrespirabile e popolazione esasperata perché già costretta all'emergenza continua derivante dalla mancanza di acqua potabile. > Montone a d'ora. 27 L'emergenza estiva Roghi a Montoro, fumo sul centro abitato Fiamme sul monte Salto spegnimento difficile per il vento e i pochi mezzi Pietro Montone MONTORO. L'Irpinia brucia, devastata da sette incendi boschivi. Superlavoro per i vigili del fuoco e per gli uomini della protezione civile di Avellino ed Ariano. Uno dei fronti più estesi è quello di Montoro, sul monte Salto, dove le fiamme hanno divorato decine e decine di ettari di bosco e macchia mediterranea. Nel primo pomeriggio di ieri, complice il vento di nord-ovest, il fumo ha letteralmente invaso il centro abitato delle frazioni Piano e Preturo. Aria irrespirabile e popolazione esasperata perché già costretta all'emergenza continua derivante dalla mancanza di acqua potabile. Un incendio molto vasto, tanto che nulla ha potuto da solo il lavoro di un elicottero. In mattinata si era sperato nell'arrivo degli aerei della protezione civile nazionale. Ma un Canadair, dopo essere riuscito a fare solo due lanci, è stato subito richiamato in provincia di Salerno, dove altre fiamme stavano per aggredire alcune case. Così al lavoro Montoro sono rimaste solo le due squadre del genio civile e l'elicottero, che in ogni caso ha effettuato fino a tarda ora lanci continui di acqua prelevata a Mercato San Severino, non essendo più in funzione la vasca che si allestiva nello stadio comunale di Montoro. Un particolare che rende l'intervallo tra un lancio e l'altro di cinque minuti, quando prima ne occorre poco meno di due. L'elemento più preoccupante è che ad oggi, nonostante la temperature altissime e la siccità perdurante, non sia stato attivato il piano regionale antincendio boschivi (le procedure sono in corso), così come solo da pochi giorni è stato emesso il decreto di massima pericolosità. Due atti che avrebbero consentito di avere uomini, mezzi e risorse in più già in via preventiva. Un ritardo inspiegabile visto che gli incendi divampano ormai a decine ogni giorno. Noi stiamo facendo il possibile - dice Bruno Preziosi del presidio protezione civile del genio civile di Avellino e Ariano, mentre da solo coordina i lanci dell'elicottero e il lavoro degli uomini in montagna - la situazione è drammatica a Montoro come in altre zone. Comprendiamo la difficoltà della popolazione montorese che si è ritrovata le case invase dal fumo là, come ho spiegato a quanti sono venuti qui a chiedere spiegazioni, non possiamo fare molto con il vento che cambia direzione in ogni momento. Il fronte delle fiamme è vasto e senza supporto aereo ci vorrà tempo per averne ragione. L'impegno è totale ma più di quanto facciamo non è umanamente possibile. Ma non è solo Montoro che brucia. A pochi chilometri, ovvero tra Forino e Contrada, brucia il monte Falies. Anche qui i danni sono rilevanti al patrimonio boschivo. Nel vicino Vallo di Lauro il fronte di fuoco è lungo un chilometro. A questi comuni si aggiungono Cervinara, San Martino e Monteforte. Danni anche a Lapio e Taurasi ove i vigili del fuoco hanno dovuto inviare due squadre per avere ragione delle fiamme che hanno causato difficoltà alla circolazione. I disagi boschi in fiamme nelle frazioni di Montoro, problemi anche nel Vallo Lauro - tit_ org - estate degli incendi, nube di fumo a Montoro - Roghi a Montoro, fumo sul centro abitato

Sterpaglie e verde incolto: roghi a pochi metri dalle case

[Redazione]

L'emergenza ____ In via Campolongo, vicino all'ex stabilimento Alcatel fiamme alte quattro metri Aliarme sterpagliepieno centro urbano: fiamme vigorose e fumo intenso a ðîñÛ inetri dalla case. Così, a Maddaloni, il problema incendi estivi si è trasformato in rischio roghiarea densamente urbanizzata. Infatti, non è bastato un intervento, durato 48 ore del Nucleo Operativo della protezione civile del Comune di Maddaloni, per azzerare e scongiurare tutti i pericoli di autocombustione in area abitata. Dopo la combustione totale e controllata di un giardino, ieri e per tutta la giornata, è andata a fuoco una vasta area incolta prossima all'exstabilimento Alcatel. In via Campolongo, dalle prime ore dell'alba sono stati avvistati piccole fiamme. Che con il passare delle ore sono diventate lingue di fuoco altre anche quattro metri. È stato più facile contrastare e contenere l'avanzata della fiamme che l'incuria di un campo non coltivato, vera causa dell'alimentazione deirogo. Tanto nonostante le vigorose fiamme, i vigili del fuoco e i volontari del nucleo operativo della protezione civile, insieme alla polizia municipale, hanno spento tutti i roghi prossimi alle strade e alle aree abitato. E lasciato che le fiamme divorassero,maniera controllata, il materiale secco (sterpaglie, rovi, qualche rifiuto) che avrebbe potuto innescare altri incendi. Gli incendi in area urbana sono un dramma. Infatti - spiega il capitano Domenico Renga, comandante della polizia municipale - siamo stati costretti ad allertare tutti i gestori dei sotto- servizie delle linee elettriche aeree direttamente minacciate dalle fiamme. Scongiurato ilrischio black out. Le fiamme a poche centinaia di metri dalle abitazioni - commenta il sindaco Andrea De Filippo- destano paura. Per questo, la mobilitazione in queste 48 ore è stata altissima. Momenti di preoccupazione anche a Caserta per le coline tifatineconivigilidelfuoco impegnati a raffica fino alla frazione di Casolla. -tit_org-

Angri La sparatoria di via Madonna delle Grazie

Chiedevano il pizzo furono gambizzati in cella dopo un anno

[Daniela Faiella]

Angri La sparatoria di via Madonna delle Grazie Chiedevano è pizzo furono gambizzati in cella dopo un anno Rega e Coppola arrestati concorso in estorsione incendiarono anche un tir Daniela Faiella ANGRI. Furono gambizzati il 23 luglio del 2016 nei pressi dell'ufficio postale di via Madonna delle Grazie, per un regolamento di conti. A distanza di quasi un anno da quella che fu subito inquadrata come una spedizione punitiva, Rosario Rega, pregiudicato di Angri e Luigi Coppola, suo amico coetaneo, sono stati arrestati ieri dai carabinieri in esecuzione di un'ordinanza applicativa di misura cautelare personale emessa dal gip del tribunale di Nocera Inferiore Giovanna Pacifico poiché ritenuti responsabili di concorso in estorsione ed incendio. Insieme a Rega e Coppola, trasferiti al carcere di Fuomi, è stato ammanettato anche un terzo soggetto, Luigi Di Martino, 39 anni, anche lui di Angri, finito ai domiciliari. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, Rosario Rega ed i suoi due amici avrebbero per mesi costretto autotrasportatori e commercianti di Angri a subire richieste estorsive. In un caso i tre avrebbero anche incendiato un autoarticolato per punire il titolare di un'officina meccanica, colpevole di non aver voluto cedere alle loro pretese. Il provvedimento di ieri è scaturito da una lunga attività di indagine che i carabinieri del comando di Angri avviarono subito dopo la gambizzazione di Rega e del suo amico Luigi Coppola. Per quell'esecuzione gli investigatori, già il giorno dopo, sottoposero a fermo Giuseppe Palo arrestando, in un secondo momento, anche suo figlio Antonio Roberto. Gli uomini del comandante Alessandro Buscema avrebbero accertato che quell'azione armata premeditata da padre e figlio doveva servire a regolare i conti con Rosario Rega e Luigi Coppola per una serie di estorsioni imposte ad alcuni autotrasportatori di Angri. Le indagini hanno trovato successivamente riscontri determinanti nelle denunce di quanti avevano subito le richieste estorsive dei due pregiudicati. In particolare, il titolare di un'officina meccanica, amico di Giuseppe Palo, ha confermato ai carabinieri che il Rega, insieme agli altri due complici, lo aveva più volte minacciato per imporgli le sue richieste, arrivando al punto di incendiare un autoarticolato di sua proprietà per costringerlo a pagare una tangente di duecento euro. Il giorno dell'agguato, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Giuseppe Palo avrebbe incontrato Rega e Coppola per un chiarimento. Palo avrebbe chiesto spiegazione ai due per l'incendio che era stato appiccato all'autoarticolato del suo amico. Il Rega, per tutta risposta, lo avrebbe aggredito, sferrandogli un pugno in pieno volto. Giuseppe Palo decise di vendicare quell'affronto qualche ora dopo. â

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vallo della Lucania Dopo la chiusura, appello di Valiante in Regione
Sos incendi: la sala operativa va potenziata

[Carmela Santi]

Vallo della Lucania Dopo la chiusura, appello di Vallante In Regione Carmela Santi VALLO DELLA LUCANIA. Emergenza incendi nel Parco Nazionale, è polemica dopo la soppressione della centrale antincendio boschivo decisa dalla Regione. L'organizzazione determina di fatto l'inutilizzo delle 70 telecamere installate nella sala operativa della comunità montana Gelbioso e Cervati di Vallo. Il progetto Mercurio del Parco è stato attivato solo scorso anno dopo un investimento di cinque milioni di euro. Da tre giorni le telecamere sono accese - sottolinea presidente dell'Ente Montano Cannine Laurito - ma servono a ben poco. Ogni decisione è stata spostata alla centrale di Salerno. Il presidente della Comunità del Parco, Salvatore Iannuzzi, ha scritto al direttore generale dell'Area Governo del territorio, Lavori pubblici, Protezione civile della Regione, Massimo Pinto per chiedere la riattivazione perché la struttura, localizzata nel cuore del Parco e a servizio dell'area protetta, era stata creata dalla Regione per ridurre i tempi di attacco al fuoco, in allineamento alle linee guida regionali. Anche l'onorevole Simone Valiante ha inviato una lettera al governatore De Luca. Non le nego - scrive - lo stupore per una decisione che ritengo paradossale per un territorio che vede, ogni giorno, centinaia di ettari di macchia mediterranea distrutti dal fuoco. Mentre il direttore Pinto si accingeva alla grave decisione, il Cilento si trovava nella morsa delle fiamme. La nuova organizzazione del servizio non tiene in debita considerazione la geografia del territorio della nostra Regione causando così gravissimi ritardi. Per razionalizzare oggettivamente il servizio - conclude - dovrebbe essere chiusa la sala operativa di Salerno e potenziare quella di Vallo. â RIPRODUZIONE RISERVATA La soluzione La centrale va chiusa a Salerno e aperta a Vallo -tit_org-

Teggiano Estate di roghi anche a Salvitelle, Auletta, S. Rufo, Sassano
Fuoco nel Vallo di Diano, in fumo ettari di bosco

[Pasquale Sorrentino]

Teggiano Estate di roghi anche a Salvitene, Auletta, S. Rufo, Sassano Fuoco nel Vallo di Diano, in filmo ettari di bosco I vigili del fuoco di Sala lavorano tutta la notte con altri focolai in corso Pasquale Sorrentino TEQGIANO. Fuoco anche nel Vallo di Diano. Non solo tra i monti, nell'ultimo fine settimana, ma anche lungo gli argini del Tanagro. L'ultimo rogo è durata tutta la notte tra martedì e ieri e ha interessato decine di ettari di boschi e sottobosco tra Teggiano e Sassano. I vigili del fuoco di Sala, con il caposquadra Luigi Morello hanno lavorato tutta la notte e ieri mattina per domare l'incendio, combattere il vento che lo alimentava ed evitare che fiamme raggiungessero alcune abitazioni e la strada provinciale 263. L'ennesimo rogo di questa tormentata estate non solo per il Vallo di Diano ma per l'intera provincia di Salemo. Nell'incendio tra le frazioni di Piedimonte (Teggiano) e Siila (Sassano) sono intervenuti anche i carabinieri forestali. Un lavoro massacrante soprattutto per i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consuma impegnati a coprire una vasta area e costretti a veri tour de force. Basti pensare che qualche giorno fa hanno dovuto affrontare almeno quattro roghi nei luoghi più disperati del territorio. Interventi tra Salvitelle e Auletta, poi San Rufo eseguito Sassano. Il tutto con l'incendio di un deposito di auto rottamate e pneumatici a Polla, lungo il fiume Tanagro. L'incendio è scoppiato dopo che qualcuno ha dato fuoco ai residui dei campi di grano. La squadra di Alessandro Morello ha impiegato diverso tempo per domare l'incendio. In questo luglio rovente occorre aggiungere gli interventi dei vigili del iüo co guidato dal caposquadra Ernesto Bruno sempre a Polla, impegnato per ore adomare un incendio che ha scoperto una discarica abusiva nella collina nei pressi del cimitero e la trasferta in terra cilentana della squadra di Eugenio Siena impegnato a spegnere, nei giorni scorsi, diversi incendi nel Golfo di Policastro. â

RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme Brucia un deposito di auto e gomme discarica a Polla -tit_org-

Incendi, rafforzare sistema locale e regionale di protezione civile

[Paolo Castelluccio]

di PAOLO CASTELLUCCIO* I diversi focolai di incendio divampati martedì a Policoro sono un preoccupante campanello d'allarme che devono rafforzare ogni azione prevista dal sistema locale e regionale di Protezione Civile e dal piano regionale antincendi boschivi. Va sottolineato l'importante lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, della Polizia Locale, volontari, dipendenti del Comune che hanno evitato danni maggiori e rischi diretti a persone. Non si può però non rilevare che invece di far arrivare i Canadair da aeroporti lontani anche in questo caso si segnala l'utilità multifunzionale della struttura aeroportuale di Pisticci che, attraverso la Winfló, come è noto, si è candidata a diventare base aerea operativa per i servizi antincendi, di avvistamento e di monitoraggio ambientale con il vantaggio dell'immediatezza per ogni intervento. I mezzi aerei messi a disposizione dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile sono pochi specie in una fase che registra incendi in numerose aree del Paese e per questo lo stesso Dipartimento ha invitato la nostra ed altre Regioni a dotarsi di una propria flotta aerea di servizio. L'auspicio è che gli incendi di Policoro, dopo quelli della scorsa settimana a Metaponto e Nova Siri e ancor prima quello di Maratea, possano adeguare il nostro sistema regionale di protezione civile utilizzando l'aviosuperficie di Pisticci che, secondo la proposta Winfl-y, non solo garantisce efficienza ed efficacia di intervento ma anche riduzione di spese. Nel sostenere che le destano preoccupazione le parole del sindaco di Policoro Mascia sull'origine "presumibilmente dolosa" degli incendi, Castelluccio ricorda che nel mese di gennaio scorso una deliberazione di giunta regionale ha accolto l'indicazione della precedente Giunta Comunale di Policoro nella scelta di un'area di 16.800 mq in via Umbria, di proprietà dello stesso Comune quale nuova area nel Comune di Policoro con finalità di protezione civile, all'interno del centro abitato tra il secondo e il terzo piano di zona in adiacenza al PalaErcole (già sede del Centro Operativo Municipale) e alla sede comunale. Per poter soddisfare ogni necessità di intervento occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.) al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso e quindi poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana. Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione. A livello comunale, si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via. Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (incendi, alluvioni, terremoti, frane...) il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento. Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad esempio attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi come è accaduto con gli incendi vi siano le migliori condizioni di messa in sicurezza della popolazione.

* Consigliere regionale Forza Italia -tit_org-

Accolta dal governo l'istanza avanzata dalla Regione. Nei giorni scorsi incontro tra l'assessore Braia e Gioi Incendi, arrivano i rinforzi

Un elicottero dei vigili del fuoco operativo in Basilicata dal 15 luglio. Base temporanea a Viggiano

[Redazione]

I FATTI DEL GIORNO Accolta dal governo l'istanza avanzata dalla Regione. Nei giorni scorsi incontro tra l'assessore Braia e Gioi Incendi, arrivano i rinforzi Un elicottero dei vigili del fuoco operativo in Basilicata dal 15 luglio. Base temporanea a Viggiano POTENZA- L'istanza sottoposta al governo è stata soddisfatta. Uno dei quattro elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio affidato da questo anno interamente ai Vigili del Fuoco, sarà a disposizione della Regione Basilicata per la campagna 2017 e operativo dal 15 luglio prossimo. E' quanto rende noto l'assessore alle Politiche agricole e forestali. Luca Braia, nell'evidenziare che "la volontà di agire con ogni mezzo per la prevenzione del rischio incendio a difesa del patrimonio forestale, data la peculiarità della nostra terra, ci aveva già fatto anticipare di dieci giorni l'avvio delle attività in questa stagione estiva particolarmente calda e soprattutto siccitosa". "Un impegno-prosegue l'assessore - assunto verso la Basilicata al termine di un proficuo incontro, svoltasi nei giorni scorsi, con il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giorni, a cui vanno i miei personali ringraziamenti per la sensibilità al problema e la ricerca della possibile soluzione, di cui ci è stato notificato questa mattina l'esito aspettato tanto atteso, anche perché non a titolo oneroso". A partire dal prossimo 12 luglio, infatti, il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco ha scelto di attivare una base temporanea presso Viggiano dove, a decorrere dal 15 luglio sarà dislocato e operativo, sulla base delle pianificazioni nazionali del Corpo, un elicottero AB 412 orientato alla lotta attiva agli incendi boschivi nel territorio circostante, a disposizione del sistema lucano AIB. "Si concretizza, quindi, la disponibilità per la Regione Basilicata - conclude Luca Braia - di un elicottero per la campagna antincendio 2017, anche a seguito della richiesta inoltrata al ministro degli Interni Minniti e in particolare al sottosegretario Bocci, competente per delega, ed alla forte azione di persuasione che siamo riusciti a mettere in atto, basata su dati oggettivi a tutela del nostro straordinario patrimonio ambientale e forestale ad integrazione, in maniera significativa, della flotta di Canadair dislocati sui territori limitrofi, che stanno operando in questi giorni anche in Basilicata". L'assessore Braia con il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Gioacchino Giorni -tit_org-

**Incendio doloso a Policoro, Castelluccio (FI): prevedere scenari di rischio
"E` un campanello d'allarme"**

[Redazione]

Incendio doloso a Policoro, Castelluccio (FI): prevedere scenari di rischio ' un campanello TaBanné POUCORO - Non è un buon inizio di estate sotto il profilo degli incendi nel Metapontino. Nel pomeriggio di martedì e fino a tarda sera vigili del fuoco alle prese con un vasto incendio che ha interessato diverse zone dell'area artigianale di Policoro tra via Fellini e via Puglia, con le fiamme arrivate a minacciare un nota fabbrica di succhi di frutta, abitazioni e un'armeria. Sei le squadre dei vigili del fuoco impegnate nelle operazioni di spegnimento. Sul posto anche due Canadair che hanno effettuato una quarantina di lanci. Evacuate per precauzione case e uffici a causa del fumo nero che ha reso l'aria irrespirabile. Le fiamme sono arrivate a lambire l'area del cimitero. Carbonizzati anche degli alberi di ulivo nei pressi di un parco. Carabinieri e polizia locale sul posto con vigili del fuoco e 118. Si indaga sul dolo dell'azione. Sulla vicenda è intervenuto il vice presidente del Consiglio regionale Paolo Castelluccio (FI). ' diversi focolai di incendio divampati a Policoro sono un preoccupante campanello d'allarme che devono rafforzare ogni azione prevista dal sistema locale e regionale di Protezione Civile e dal piano regionale antincendiboschivi". Castelluccio sottolinea pure l'importante lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, della Polizia Locale, volontari, dipendenti del Comune che hanno evitato danni maggiori e rischi diretti a persone. Non si può però non rilevare che invece di far arrivare i Canadair da aeroporti lontani anche in questo caso - aggiunge Castelluccio - si segnala l'utilità multifunzionale della struttura aeroportuale di Pisticci. Castelluccio ricorda che a gennaio scorso una deliberazione di giunta regionale ha accolto l'indicazione della precedente Giunta Comunale di Policoro nella scelta di un'area di 16.800 mq in via Umbria, di proprietà dello stesso Comune quale nuova area con finalità di protezione civile, in adiacenza al PalaErcole (già sede del Centro Operativo Municipale) e alla sede comunale. Per Castelluccio il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento. Pertanto occorre la massima flessibilità e la capacità di creare i presupposti perché vi siano le migliori condizioni di messa in sicurezza della popolazione. L'incendio di martedì pomeriggio a Policoro 5. ' -!! é -l -- -g === -tit_org- E un campanelloallarme

Altri 10 giorni senza elicottero

[Redazione]

È l'en'c governo. A Viggiano operativa da mercoledì prossimo una base temporanea dei vigili del fuoco. Altri 10 giorni senza elicottero. Il mezzo antincendio più volte invocato entrerà in funzione sabato 15 luglio in Basilicata POTENZA - L'istanza sottoposta al Governo è stata soddisfatta. Uno dei quattro elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio affidato da questo anno interamente ai Vigili del Fuoco, sarà a disposizione della Regione Basilicata per la campagna 2017 e operativo da sabato 15 luglio. Lo comunica l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia, specificando che la volontà di agire con ogni mezzo per la prevenzione del rischio incendio a difesa del patrimonio forestale, data la peculiarità della nostra terra, ci aveva già fatto anticipare di dieci giorni l'avvio delle attività questa stagione estiva particolarmente calda e soprattutto siccitosa. L'assessore parla di un impegno assunto verso la Basilicata al termine di un proficuo incontro, svoltosi nei giorni scorsi, con il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giorni, a cui vanno i miei personali ringraziamenti per la sensibilità al problema e la ricerca della possibile soluzione, di cui ci è stato notificato l'esito aspettato tanto atteso, anche perché non a titolo oneroso. A partire dal prossimo 12 luglio, infatti, il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco ha scelto di attivare una base temporanea a Viggiano dove, a decorrere proprio dal 15 luglio sarà dislocato e operativo, sulla base delle pianificazioni nazionali del Corpo, un elicottero AB 412 orientato alla lotta attiva agli incendi boschivi nel territorio circostante, a disposizione del sistema regionale AJGB (Anti incendio boschivo). Si concretizza, quindi - conclude Luca Braia - la disponibilità per la Regione Basilicata di un elicottero per la campagna antincendio 2017, anche a seguito della richiesta inoltrata al Ministro degli Interni Minniti e in particolare al sottosegretario Bocci, competente per delega, ed alla forte azione di persuasione che siamo riusciti a mettere in atto, basata su dati oggettivi a tutela del nostro straordinario patrimonio ambientale e forestale ad integrazione, in maniera significativa, della flotta di Canadair dislocati sui territori limitrofi, che stanno operando in questi giorni anche in Basilicata. Sul sito del corpo nazionale dei vigili del fuoco si legge che l'elicottero AB 412 è la macchina più moderna e di più recente acquisizione. Costruito dalla ditta Agusta S.p.a. su licenza Bell Helicopter, l'elicottero è di media grandezza (può pesare fino a 5000 kg) ed è equipaggiato con due motori a turbina; la cabina è dotata di doppi comandi con due posti di pilotaggio, inoltre è dotata di quattro porte, le anteriori scorrevoli, le due posteriori sono scorrevoli. Può portare quindici persone di cui quattro di equipaggio (due piloti e due specialisti). L'elicottero è in versione strumentata per il volo notturno e strumentale ed è dotata di direttore di volo. Intanto, sono 15 gli interventi effettuati dai Canadair e dagli elicotteri della flotta aerea dello Stato per contribuire allo spegnimento degli incendi verificatisi in diverse regioni italiane: al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile sono arrivate 5 richieste dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dalla Sardegna, 2 dalla Calabria, una da Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Il lavoro dei mezzi aerei, 10 Canadair dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri, ha permesso di domare 5 incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il volo del Canadair Autonomia di 6 ore e 5mila litri di capienza

[Redazione]

Aereo anfibia, costa il triplo del velivolo che arriverà LA paura di due giorni fa a Policoro - con le fiamme che hanno lambito abitazioni, uffici e negozi - dimostra che sperare di fronteggiare l'emergenza incendi con un solo elicottero è come voler spegnere un rogo con un bicchierino. Nella regione che ha sete e brucia - nonostante le minimizzazioni di quella stessa Regione che ieri esultava per l'AB 412 -, il problema è che i mezzi più efficaci costano: secondo stime del Dipartimento della Protezione civile il costo di un Canadair (l'aereo anfibia che preleva l'acqua direttamente dal mare o dai laghi, purché la superficie sia di almeno 1.500 metri, e ha una capienza di oltre 5.000 litri) si aggira attorno ai Minila euro l'ora. Per questo mezzo dall'autonomia di 6 ore e il cui impiego deve essere di solito limitato alle zone entro 25 chilometri, la Basilicata deve affidarsi alle regioni limitrofe. La Regione tré settimane fa aveva denunciato l'indisponibilità, per il primo anno, dell'elicottero dedicato su cui ha potuto contare l'anno scorso. Una menomazione che, se non fosse stata sanata con la decisione ufficializzata ieri, avrebbe rappresentato davvero un vulnus nel territorio unico per il rapporto pari a un terzo della superficie boscata. LA GRANDE SETE L'acqua nelle dighe lucane è sotto il livello di guardia, con circa 120 milioni di metri cubimeno solo a Monte Cotugno; non piove da oltre tré mesi. La Basilicata, e soprattutto ù Metapontino, sono in grave difficoltà: le colture di nettarine soffrono, le fragole soffrono, tutto il sistema agricolo lucano soffre, ma il Consiglio dei ministri nei giorni scorsi ha decretato lo stato di emergenza per Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giuba, saltando a pie' pari centro Italia e Sud. La Regione Basilicata, nonostante la mancanza di precipitazioni, non ha fatto richiesta dello stato di calamità (il cui riconoscimento avviene per mezzo di un decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta) ma ha assicurato che garantirà l'acqua alle coltivazioni lucane e per gli usi potabili, chiedendo nondimeno a tutti un uso responsabile della risorsa idrica. Lo stesso governatore nel corso di una conferenza ha spiegato che non ci troviamo nelle condizioni della crisi del 2001, ed è opportuno evitare catastrofismi e false informazioni. L'ALLARME AL GOVERNO La richiesta di elicotteri antincendio al ministro dell'Interno Minniti e al sottosegretario Bocci arrivava nei giorni in cui da Roma giungeva il richiamo alle tante Regioni ancora in ritardo nella stipula delle convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio. È capo della Protezione Civile, FabrizioCurcio, aveva criticato la "pigrizia" di alcune Regioni nel mettersi al passo con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli (in primis la ristrutturazione delle competenze con l'assorbimento del Corpo forestale in altre amministrazioni): Non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio, soprattutto con queste temperature così elevate, e così sul banco degli imputati la Basilicata era finita tra le Regioni in ritardo, con Sicilia, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria, tutte senza alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. La Basilicata nel corso del tavolo tecnico del Dipartimento Agricoltura con la Protezione Civile regionale ha anzitutto deciso di anticipare la campagna antincendio al 20 giugno (la legge stabilisce il periodo di massima pericolosità dal 1 luglio al 15 settembre) anche a fronte dell'andamento meteorologico che vede un bassissimo tasso di piovosità negli ultimi mesi e un aumento repentino delle temperature. IL PIANO Quando non era ancora arrivato l'elicottero dedicato che nel 2016 la Regione aveva in dotazione grazie a una convenzione onerosa (ù costo stimato di un mezzo simile può andare dai Smila ai 5mila euro del velivolo della Marina militare o della Capitaneria di Porto), la Regione aveva varato il piano partito il 20 giugno: 6 squadre operative sull'intero territorio regionale (di cui una in presidio aggiuntivo dei Vigili del Fuoco a Maratea), potenziamento nell'organizzazione della platea dei forestali dell'Antincendio boschivo dell'area Programma Lagonegrese-Pollino ma anche le attività di avvistamento con 3 velivoli ultraleggeri da posizionare strategicamente nelle zone più sensibili di Maratea, Melfi e Matera. Sul territorio opereranno circa 45 mezzi attrezzati con la collaborazione di circa 200 volontari delle associazioni di protezione civile convenzionati. I NUMERI DEL 8016: CROLLO RISPETTO AL 2015 I risultati della yàòpagna 2016 vedono la Regione Basilicata tra le

più virtuosa Italia nella prevenzione e nel controllo con un abbattimento del numero di incendi regionale da 842 nel 2015 per la provincia di Potenza a soli 45 nel 2016 e da 550 per la Provincia di Matera a soli 26, sempre nel 2016. L'APPELLO E il 2017? Nell'anno di transizione del modello di governance nazionale che vede l'attribuzione delle competenze del non più esistente Corpo Forestale dello Stato ai Carabinieri per le attività di prevenzione e controllo e ai Vigili del Fuoco per le attività di lotta attiva agli incendi, la Regione ha rivolto un appello all'Arma e ai pompieri invocando il massimo dell'impegno per una maggiore serietà e incisività delle azioni di prevenzione e controllo affinché le attività di tipo doloso possano essere immediatamente individuate e perseguite. COS'È CAMBIATO I compiti di lotta agli incendi boschivi sono sotto la responsabilità delle Regioni: i vigili del fuoco vi concorrono solo dal 2017 avendo ereditato i compiti del soppresso CFI senza però un corredo sufficiente numero di uomini: un'evidenza che, tenuto conto dei problemi che già mancavano dall'organico mette in crisi anche il sistema di spegnimento a terra, non solo quello aereo. Molte regioni inoltre non hanno valorizzato questa attività dei vigili del fuoco e non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio o lo hanno fatto in modo insufficiente. Così in alcune regioni quando i vigili del fuoco sono impegnati negli incendi boschivi si rischia di non poter garantire le attività di soccorso pubblico urgente. Anche con il nuovo innesto bisognerà fare affidamento sulle regioni limitrofe. La Giunta esulta per l'elicottero ma nei giorni scorsi sulla siccità minimizzava. Il provvidenziale intervento di un Canadair l'altro ieri a Policoro -tit_org-

"Comune News" a disposizione per informazioni e richieste

A Ruoti una app gratuita

[Redazione]

"Comune News" a disposizione per informazioni e richieste SI ORGANIZZA a livello mediatico il comune di Ruoti che, attraverso una nota del suo primo cittadino Anna Maria Scalise, ha presentato "Comune News". Si tratta di una App per agevolare lo scambio di informazioni e richieste con i cittadini. L'applicazione gratuita, disponibile su Play Store di Android e App Store di Apple, è collegata al sito internet "ruoti.comune.news"; ciò permetterà ai cittadini di Ruoti, comune che ha aderito al servizio di informazione di Comune News, di essere sempre informati su tutto ciò che accade nel territorio ruotese. Attraverso comunicati, news, notifiche push, il cittadino sarà in contatto diretto con l'amministrazione in tempo reale. Le notizie, divise nella grafica per categorie semplici da consultare, renderanno la comunicazione fra i cittadini e l'Amministrazione comunale, facile e veloce. Soprattutto lo strumento sarà utile anche per comunicare tempestivamente tutti gli avvisi di protezione civile. La cittadinanza sarà tempestivamente informata di tutto ed è alla cittadinanza e solo ad essa che noi risponderemo con il nostro operato. luogo per la discussione politica, per esempio, riassume il consiglio comunale ed è lì che noi esporremo le nostre risultanze, ha detto il primo cittadino. Il sindaco Scalise -tit_org-

**TERREMOTO Il premier Gentiloni alla consegna delle case
Impegno del governo per Accumoli***[Redazione]*

TERREMOTO Il premier Gentiloni alla consegna delle case Impegno del Governo per Accumoli Gentiloni in visita alle strutture provvisorie realizzate nell'ambito del progetto Sae RIETI - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è giunto ad Accumoli dove ieri era in programma la consegna delle prime casette provvisorie. Siamo qui ad Accumoli - ha affermato Gentiloni - insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio, per verificare l'avanzamento dei lavori. Si sta lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea. Intorno alle 16.30, dopo un incontro con il presidente della Regione Nicola Zingaretti, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario Vasco Errani, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha lasciato Accumoli, dove ha anche visitato il cantiere delle casette del progetto Sae. Accumoli con il sindaco Petrucci e Zingaretti per fare il punto su emergenza e ricostruzione. L'impegno continua, ha poi scritto su Twitter il premier, postando la foto della visita nelle zone terremotate. Intanto, entra nel vivo "Il Calcio aiuta", il programma della Figo che ha l'obiettivo di dare sostegno alle società di calcio operanti nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016. -tit_org-

L'esercito al campo scuola della prociv

[Redazione]

L'esercito al campo scuola della Prociv IL CENTRO Servizi al Volontariato della Provincia di Catanzaro, in collaborazione con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, ha organizzato un progetto rivolto ai giovani delle scuole secondarie di primo grado che consente di vivere e sperimentare il ruolo attivo che possono svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, attraverso attività teoriche, pratiche e attraverso lezioni e laboratori esperenziali. In tale contesto, e apportando un significativo valore aggiunto al progetto, domani alle 10 il tenente colonnello Gallano, capo ufficio Reclutamento e Comunicazioni del Comando Militare Esercito "Calabria" retto dal colonnello Giovanni Rossitto, sarà presso il Campo sportivo di Girifalco per illustrare, ai giovani partecipanti al campo - che si svolgerà in concomitanza con quello di Gimigliano- il ruolo e le attività che svolge l'Esercito Italiano in caso di calamità naturali. -tit_org-esercito al campo scuola della prociv

CRONACA

Incendio in un appartamento

[Redazione]

I vigili del fuoco, alle 16 circa di ieri, sono intervenuti per un incendio di appartamento, destinato ad ufficio di una assicurazione, posto al primo piano in Via Mario Nicoletta. Le fiamme si sono sviluppate in un vano adibito ad archivio cartaceo. I vigili intervenuti immediatamente, hanno provveduto allo spegnimento completo dell'incendio, e per precauzione veniva disposto l'evacuazione degli appartamenti nello stesso vano scala. L'attività di soccorso, oltre allo spegnimento dell'incendio, ha consentito in tempi brevi, con la messa in sicurezza della zona interessata, la riapertura delle attività. -tit_org-

**ROCCA DI NETO A fuoco 3.000 balle, cause non certe
Incendo distrugge fienile***[Redazione]*

ROCCA DI NETO A fuoco 3.000 balle, cause non certe ROCCA DI NETO - Sono andate fumo hanno rinvenuto elementi per stabilire 3000 balle di fieno, ma i vigili del fuoco, con sufficiente certezza le cause dell'intervento per domare l'incendio e cendio. Non sono state trovate taniche mettersi sicurezza 750 pecore che era- contenenti liquido infiammabile ne sono stipate, non hanno rinvenuto tracce di effrazione, infatti. La tempesta evidente di dolo. Il rogo è divampato l'attività dell'intervento dei pompieri ha contrastato la notte. Le fiamme hanno distrutto sentito di mettere il gregge al sicuro un fienile dell'allevatore 54enne Vincenzo Dattolo, già noto alle forze dell'ordine. Il capannone non era coperto assicurativamente. Sul posto sono intervenuti, per gli accertamenti del caso, anche i carabinieri della Stazione locale e i loro colleghi della Compagnia di Crotone che hanno acquisito la relazione dei vigili del fuoco del Comando provinciale i quali non tit_0rg-

COMUNE Il paradosso: rinviato per "l'emergenza migranti"

Migranti, salta il consiglio

All'assise aperta al pubblico gli iscritti a parlare quasi tutti del cdx

[Caterina Tripodi]

Il paradosso: rinviato per "l'emergenza migranti" rana, salta il Considic All'assise aperta al pubblico gli iscritti a parlare quasi tutti del ed SALTA il consiglio comunale straordinario ed aperto dedicato al tema dell'immigrazione, previsto per ieri pomeriggio alle ore 19, simbolicamente al Porto di Reggio Calabria e "salta" proprio a causa della presenza di un gruppo di 137 minori migranti ancora non collocati nelle apposite strutture di riferimento sempre più carenti di posti liberi. A deciderlo, solo qualche ora prima dell'assise al Porto, una nota, inviata anche al Questore ed al Prefetto, della dirigente al welfare, Maria Luisa Spanò che invita al dietrofront il consiglio "dal momento che ancora sono in essere le attività di collocazione di 137 minori non accompagnati". Il consiglio sarà rinviato quindi ad una nuova data da concordare con i capigruppo consiliari. Il colpo di teatro del consiglio sull'immigrazione aperto ad i contributi dei cittadini e voluto proprio simbolicamente al porto era stato deciso nel corso di una recente assise consiliare dal sindaco Falcomatà per dare maggiore enfasi alla sua richiesta di intervento presso il Governo in merito al boom di immigrati che stanno sbarcando con una cadenza martellante proprio a Reggio Calabria. Il sindaco, in aula, fece riferimento proprio alla questione dei minori non accompagnati che restano a carico dei servizi sociali del comune in cui sbarcano, Falcomatà chiese allora l'intervento del Governo per modificare l'articolo di legge in merito all'accoglienza dei minori non accompagnati, visto che appare ormai ormai e non più eccezione l'arrivo di giovani stranieri senza genitori o parenti al seguito. Analogo intervento al Governo sarebbe stato chiesto ieri con l'enfasi della presenza della popolazione proprio nel corso del consiglio comunale aperto. Ma, evidentemente, a rompere le uova nel paniere al sindaco, probabilmente, è stata la non completa contezza del problema di cui si andava a discutere visto che proprio i giovani migranti non accompagnati ed in attesa di collocazione sono alloggiati sempre temporaneamente nei pressi della struttura della Capitaneria di Porto, ormai satura e seguiti, per quanto possibile, dalla protezione civile e dalle associazioni di volontariato. Inoltre siccome non tutte le ciambelle riescono col buco tra i 85 interventi del pubblico iscritto a parlare al consiglio aperto sembra che la quasi totalità provenissero dal centrodestra. Ad esempio il primo iscritto a parlare era, giusto giusto, Francesco Anoldo Scafaria, leader del Fronte Nazionale che poco prima dell'orario previsto del consiglio aveva organizzato un bei picchetto (alla fine erano circasei, compreso lo stesso Scafaria) all'insegna di slogan come "Stop immigrati e più lavoro" o "Stop invasione prima gli italiani". Interventi poi di Casapound e Fratelli d'Italia, giusto per gradire, dell'ex An, Giuseppe Agitano, Gabriella Andria - ni, la "donna in rete" e leader del)IOteSta la protesta degli abitanti di via Ýĭ à Floro che conte, stano la presentale za di migranti. Tantissimi poi esponenti del centrodestra reggino a titolo personale o rotanti del l'ambito del movimento Pace di Massimo Bipepi oppure del M5s Tra gli esponenti del mondo delle associazioni il vicepresidente di Confindustria, Filippo Arecchi. msomma la "piazza" anziché sostenere ù sindaco e le proposte del consiglio avrebbe potuto trasformarsi in un imbarazzante boomerang, con cori e fischi. Qualcuno avrebbe potuto ricordare le dichiarazioni degli esordi di Faloomatà sul fenomeno migratorio che sarebbero serviti al ripopolamento delle aree interne ormai spopolate. Dichiarazioni che oggi appaiono schizofreniche visto anche la bozza di ordine del giorno preparato per il Giuseppe Falcomatà consiglio comunale aperto al porto. L'Odg avrebbe chiesto al Governo più attenzione nei confronti di Reggio sul fenomeno migratorio ed ai 97 comuni che compongono la città metropolitana uno sforzo di accoglienza maggiore (attualmente solo venti comuni ospitano migranti). L'Odg in vita va il Governo, affinché lo stesso, attraverso una più incisiva sensibilizzazione anche dei propri uffici periferici, quindi anche alle Prefetture, provveda ad una tempestiva e più equa distribuzione dei minori non accompagnati presso tutti i comuni di italia. L'invito è anche quello di "rafforzare l'attività di cooperazione internazionale unitamente a tutti gli stati membri della comunità europea nella certezza che solo migliorando le condizioni di sviluppo dei paesi da cui provengono i

migranti sarà possibile contenere il fenomeno migratorio". Insomma si richiedeva dal Governo un'incisività maggiore ed immediata in merito alle questioni dell'immigrazione una problematica che in riva allo stretto sta diventando ogni giorno più ingestibile. Un problema che sarà rinviato quindi alla prossima occasione utile, gaffe e goffaggine permettendo. E sempre a proposito di stato confusionale sul problema migranti conclude la giornata una dichiarazione all'Adnkronos del sindaco Falcomatà su un nuovo hotspot (centro di identificazione) per migranti a Reggio (oltre che a Crotone e Corigliano) che potrebbe annunciare oggi il ministro dell'Interno Marco Minniti: "Tutto ciò che può portare maggiore sicurezza e controllo è positivo per la città e in questo caso si tratta di una novità che punta a migliorare la macchina organizzativa dell'accoglienza, quindi va bene". "Si tratta di scelte che vengono prese a livello ministeriale avverte Falcomatà - hotspot e centri di identificazione non devono diventare strumenti invasivi a danno del territorio: la nostra è una città turistica e al nostro porto arrivano anche navi da crociera; quindi - conclude Falcomatà - si deve poter consentire di continuare a svolgere tutte le altre normali attività". Flop la protesta di Fronte Nazionale Giuseppe FalcomatàLa manifestazione del Fronte Nazionale -tit_org-

MOTTA SAN GIOVANNI A settembre il raduno dei volontari

Garibaldina agli stati generali della protezione civile calabrese

[Paolo Vacalebre]

MOTTA SAN GIOVANNI A settembre il raduno dei volontari Garibaldina agli stati generali della Protezione civile calabrese di MOTTA SAN GIOVANNI - Era presente anche l'associazione "Garibaldina" di Motta San Giovanni, rappresentata dal suo presidente, Carmelo Benedetto, all'assemblea propedeutica alla istituzione della Consulta regionale del volontariato di Protezione civile. L'incontro, svoltosi nei giorni scorsi, alla "Cittadella" di Catanzaro, c'erano praticamente tutti i presidenti delle associazioni di volontariato di protezione civile della Calabria, per un appuntamento "che consentirà di rendere pienamente partecipi le associazioni di volontariato ai programmi e alle attività della protezione civile regionale". A presiedere l'assemblea, c'era, naturalmente, il direttore della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, il quale si è detto "felicitissimo", perché, questo in contro, "si è respirato aria di volontariato autentico". "Volontariato che ha capito e condiviso pienamente" le scelte impopolari di Tansi, "determinanti per dare un taglio netto a certe nefaste logiche che hanno distorto il senso profondo del volontariato". Lo stesso Tansi ha sottolineato che è "certo che moltissimi hanno apprezzato" il suo discorso appassionato durante l'assemblea, "mentre pochissimi, ancora ancorati a vecchie logiche clientelari, hanno storto il naso". Il direttore della Protezione civile, inoltre, ha ringraziato il presidente della Regione. Mario Oliverio, presente all'assemblea, che ha dato, a Tansi, "la piena fiducia e la completa libertà per sovvertire queste logiche". All'incontro, ha partecipato anche Michele Folino Gallo, responsabile del volontariato di Protezione civile della Regione Calabria, "che con la sua dedizione, sacrificio e competenza sta rendendo concreto e tangibile l'obiettivo prioritario" che Tansi si era prefissato: "porre, cioè, il volontariato al centro delle attività della Protezione civile regionale". Il prossimo appuntamento, fa sapere, quindi, il presidente della "Garibaldina", Carmelo Benedetto, sarà alla prima decade di settembre, quando all'Agroalimentare di Lamezia Terme ci sarà il primo raduno del volontariato di Protezione civile regionale, al quale parteciperanno tutti i volontari, i sindaci e i presidenti delle province. E dove è prevista una affluenza di circa 2000 persone. E, come al solito, non mancherà, anche in questa occasione, la partecipazione della realtà di Motta San Giovanni. PAOLO VACALEBRE Il presidente della Garibaldina, Carmelo Benedetto -tit_org-

RIZZICONI Progetto**Prociv, al via la V edizione del campo***[Angelo Maria Giovinazzo]*

Progetto di ANGELO MARIA GIOVINAZZO RIZZICONI - Con l'alza bandiera avvenuta sulle note dell'Inno di Mameli è iniziato il V° campo scuola denominato "Anch'io sono la protezione civile 2017" che vedrà impegnati sino a sabato 8 luglio 44 ragazzi e ragazze tra gli 11 ed i 17 anni attività ludico formative. Il progetto realizzato dal Dipartimento della protezione civile, ha come obiettivo quello di trasmettere ai giovani la cultura dei rischi, aiutandoli a sviluppare senso di responsabilità e di cittadinanza attiva; il tutto attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile. Nei giorni del campo, infatti, i ragazzi facendo leva su lezioni frontali teoriche e lezioni operative avranno modo di toccare con mano tutte le attività relative al mondo della protezione civile. E proprio in questa fase saranno diverse le attività a contatto diretto con la natura, basate nel senso del dovere, il lavoro di squadra, lo spirito di iniziativa e sulle responsabilità nei confronti della collettività; particolare si parlerà di prevenzione degli incendi boschivi, tutela ambientale e soccorso sanitario, attività di ricerca persone disperse con unità cinofile. Le lezioni ludico formative saranno tenute dal presidente della Prociv-Arci di Rizziconi Nino Gerace e dal vicepresidente Francesco De Lorenzo. L'apertura del campo è avvenuta alla presenza delle autorità. -tit_org-

LE RIVELAZIONI Il collaboratore Raffaele Moscato sulla figura dell'imputato

Vacatello? volevamo ammazzarlo

Per il pentito commetteva estorsioni a nome dei piscopisani ma senza il loro consenso

[Gianluca Prestia]

LE Il collaboratore Raffaele Moscato sulla figura dell'imputato Vacatello? Volevamo ammazzarlo: Per il pentito commetteva estorsioni a nome dei piscopisani ma senza il loro consenso di GIANLUCA PRESTIA ANTONIO Vacatello? Stavamo pensando di eliminarlo. La rivelazione arriva al processo che vede l'uomo chiamato a rispondere di minacce con frasi, più o meno velate, ai danni del testimone di giustizia Francesco Vinci, finalizzate ad intimidirlo per fargli cambiare versione nel processo "Never ending", ed esce dalla bocca del pentito Raffaele Moscato, ex componente dei Piscopisani. Il teste, rispondendo alle domande del pm della Dda, Annamaria Frustaci, si sofferma sulla figura dell'imputato. Le mangiate e gli affari Moscato, che ha ricordato la sua conversione nata dalla volontà di avere una vita onesta e serena e poi perché attinto da un'ordinanza per omicidio del boss Fortunato Patania, anche se aveva già maturato da un po' di tempo questa scelta della quale non mi pento, ha parlato del compaesano Vacatello come persona vicina al nostro gruppo con cui strinse un forte legame. Si era unito con Rosario Battaglia e spesso facevamo con lui delle mangiate, mentre per gli affari si occupava delle estorsioni, di droga che gli cedeva io o cedeva lui. Poi, nel 2012, gestiva la bisca clandestina a Vibo Marina per conto nostro perché noi eravamo in carcere. Qualcosa si incrina Ma qualcosa, dopo un po' di tempo, si è incrinato nei rapporti tra l'imputato e il gruppo di Moscato: Sapevamo che faceva estorsioni a nostro nome ma senza il nostro consenso e questo ci aveva dato molto fastidio tanto che stavamo pensando di eliminarlo. L'ordigno al chiosco e l'incendio al ristorante Il discorso si è poi spostato sulla bomba che la notte del 25 gennaio del 2010 devastò il bar di Felice Monteleone, non ancora aperto, sito sul lungomare di Vibo Marina. Ed il mandante di quel danneggiamento, secondo il pentito fu Antonio Vacatello mentre l'esecutore fu il fratello. Si trattò di una questione di concorrenza in quanto l'attività della vittima si trovava di fronte alla struttura di ristoro di Vacatello e questo gli avrebbe impedito di lavorare in quanto gli avrebbe tolto un po' di clientela. Il bar, tuttavia, poi aprì lo stesso. Moscato, sempre sull'argomento, ha parlato anche di un altro episodio, questa volta ai danni del ristorante "Don Pedro" al quale fu bruciato il piazzale retrostante, asserendo che anche quel caso c'era stata la mano dell'imputato. Tornando al bar di Monteleone, il collaboratore ha riferito che lui, con Rosario Battaglia, entrò in società per la gestione dell'attività dopo che quest'ultimo si accollò il debito del commerciante ammontante a 50mila euro, debito che questi aveva con alcune aziende che erano sotto il nostro controllo; pertanto avevamo diviso le quote: io con Battaglia, poi Davide con Sasha Fortuna, Vacatello e infine un certo Salvino, e a tutti sarebbe andato il 25%. Dopo un anno i debiti erano stati estinti ma Vacatello, che lavorava lì dentro, faceva il padrone e spediva 6-8 mila euro all'anno, molto poco in verità, a Sasha Fortuna ma non a me. Questo avvenne dal 2012 al 2015. E quando Moscato uscì dal carcere, nel 2015, presentò il conto: Chiesi a Fortuna il motivo per il quale Vacatello non mi aveva corrisposto le quote e lui mi disse che Rosario Fiorillo gli riferì di lasciarlo fare tanto a breve sarebbe stato ammazzato. La presunta affiliazione, i rapporti coi clan e le estorsioni alle bancarelle durante la festa Poi, sulla presunta affiliazione dell'imputato, sempre il pentito ha affermato che questi è battezzato e fa capo alla Locale di Zungri guidata da Peppone Accorinti. Tra loro e piscopisani c'era un rapporto di finta amicizia perché nessuno si fidava. Un giorno a pranzo, a Portosalvo, Vacatello mi raccontò che Gregorio Niglia di Briatico, titolare di un bar, era stato battezzato con Peppone Accorinti, aggiungendo che andava spesso con Francesco Bonavena a mangiare nelle sue campagne. Il ruolo di Vacatello, quindi, a giudizio

io del pentito, iniziava a dare fastidio anche ai Tripodi, ed è lo stesso Moscato che racconta uno dei motivi di questa avversione: È l'ottobre del 2012, quando noi (il collaboratore. Battaglia e Fiorillo, ndr) uscimmo dal carcere per scadenza termini, e andammo nelle campagne di Portosalvo dove c'era la famiglia Tripodi, con Salvatore che ci spiegava le figuracce che Vacatello ci stava facendo fare occasione della festa della Madonna quando avanzava

richieste estorsive alle varie bancarelle spendendo il nome dei piscopisani. La tentata gambizzazione Sempre Moscato ha parlato anche della tentata gambizzazione ai danni dell'imputato che doveva essere messa in nel 2010: Doveva farla Sasha Fortuna che col fratello abitava in linea d'aria a 20 metri. Avevano chiesto a me di farla ma a me non interessava. Loro volevano gambizzarlo sotto casa per il solito atteggiamento strafottente. Ma poi non se ne fece nulla perché Fortuna disse che la pistola si inceppò, anche se a me sembra difficile che con una calibro 38 ciò possa avvenire. Le cene al Bato, i Ceravolo e di due Luni Mancuso Sulla parte offesa, Francesco Vinci, il pentito ha riferito di conoscerlo solo per sentito dire; poi ha raccontato che quando andavamo a mangiare al ristorante "Bato" di Giampiero Ceravolo; Vacatello si prendeva gli astici, gli scampi nella sua pescheria perché non andava d'accordo con i suoi fratelli Pino e Vincenzo Ceravolo. E per quanto concerne la questione dell'estorsione ai due congiunti del ristoratore, ha rivelato che un giorno apranzo, Giampiero ci disse che i suoi fratelli volevano pagare l'estorsione ma solo una volta l'anno e non in più occasioni e a più persone che si presentavano sempre per conto di Pantaleone Mancuso detto "Scarpuni". Giampiero che arrivò a parlare con Pantaleone Mancuso "Vetrinetta", zio di Luni, il quale gli rispose: "Denunciali", e così fecero; poi in carcere una conversazione tra zio e nipote quest'ultimo disse al parente: "Prima passanu i generali e poi io", additando lo zio come "carabiniere". -tit_org-

Ancora nessuna traccia di Giuseppe Iozzo

Attivamente impegnati anche i vigili del fuoco. L'uomo scomparso da sabato

[Redazione]

LE RICERCHE Ancora nessuna traccia di Giuseppe Iozzo. Attivamente impegnati anche i vigili del fuoco. L'uomo scomparso da sabato. ALTRA notte di apprensione quella trascorsa dai familiari di Giuseppe Iozzo, il pensionato 77enne di Filogaso, del quale si sono perse le tracce da sabato scorso. Attivamente impegnati nelle ricerche anche gli uomini del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia che si concentrano in località Fella, sempre nel territorio del piccolo comune dell'entroterra vibonese, dove operano, dal 3 luglio scorso le unità Tas (Topografia applicata al Soccorso) che coordinano le operazioni attraverso l'individuazione e la mappatura delle aree di ricerca. Sul posto si avvalgono del supporto logistico di un furgone Ucl (Unità comando locale) e dell'attività di una squadra di ricerca costituita da personale operativo e di due unità cinofile. Iozzo ha fatto perdere le proprie tracce nei giorni scorsi, dopo essersi allontanato da casa per raccogliere origano nelle campagne del paese. Sono stati i vicini di casa del pensionato a dare l'allarme, domenica, non vedendo l'uomo aggirarsi, com'era solito fare, nella zona. Il sindaco Massimo Trimmeliti ha quindi allertato i vigili del fuoco che si sono recati presso l'abitazione del 77enne, non trovandolo. Poche ore dopo la nipote ha sporto denuncia ai carabinieri della Stazione di Maierato i quali hanno immediatamente avviato le ricerche le quali, tuttavia, non hanno ancora dato esito positivi. E col passare dei giorni le speranze di trovarlo in vita si affievoliscono. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme in un'azienda che produce divani a Modugno

[Redazione]

Fiamme in un'azienda che produce divani a Modugno Un incendio di vaste proporzioni e' divampato all'alba, per cause in corso di accertamento, in ini divanificio, nella zona industriale di Modugno, in via dei Gladioli 5. Sul posto e' intervenuta ima squadra dei vigili del fuoco, con 5 mezzi di supporto. Le fiamme - spente dai vigili del fuoco - hanno distrutto legname e Biateriale provocando danni quantificabili in IOOmila euro. L'azienda - a quanto si e' saputo - e' assicurata nel caso di incendi. Indagano i carabinieri. -tit_org- Fiamme in un'azienda che produce divani a Modugno

L'EMERGENZA ^emergenza

Le fiamme divorano il Vesuvio case evacuate, stop ai bus turistici = Incendio sul Vesuvio, fiamme e paura

[Bianca De Fazio]

L'EMERGENZA Le fiamme divorano il Vesuvio case evacuate, stop ai bus turistici DE LE fiamme divorano il Vesuvio, nell'area tra Torre del Greco ed Ercolano. Alle pendici dello "sterminator Vesevo". Fiamme che bruciano bosco e terreni coltivati, e lambiscono le abitazioni e le strutture ricettive. Evacuate prima che il rogo rendesse impossibile allontanarsi dall'area. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri ed in pochi minuti il fuoco ha sollevato una colonna di fumo visibile da tutto il golfo di Napoli. A PAGINA VII emergenza Incendio sul Vesuvio, fiamme epaur Un vasto rogo nell'area tra Torre del Greco ed Ercolano: evacuate abitazioni, ristoranti e strutture turistiche La densa colonna di fumo visibile da tutto il golfo. Impegnati vigili del fuoco, mezzi di terra e Canadair LE fiamme divorano il Vesuvio, nell'area tra Torre del Greco ed Ercolano. Alle pendici dello "sterminator Vesevo. Fiamme che bruciano bosco e terreni coltivati, e lambiscono le abitazioni e le strutture ricettive. Evacuate prima che il rogo rendesse impossibile allontanarsi dall'area. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri ed in pochi minuti il fuoco ha sollevato una colonna di fumo visibile da tutto il golfo di Napoli. Un incendio che ieri sera ancora teneva impegnati i vigili del fuoco, la Forestale, i Canadair. Ed anche il sindaco di Ercolano, Ciro Buonaiuto, ha seguito da vicino le operazioni di spegnimento dell'incendio e di messa in sicurezza della zona. Ed ha ribadito la sua richiesta alla prefettura: Ho nuovamente incontrato il prefetto per l'invio dell'Esercito per fronteggiare questa emergenza. Spero sia questione di giorni. Nel frattempo grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile, che stanno facendo il massimo per arginare le fiamme. Emergenza, dice Buonaiuto, ed effettivamente i numerosi focolai dei giorni scorsi e il verde secco per l'assenza di pioggia denunciano una situazione che non fa presagire, per le prossime settimane estive, niente di buono. L'incendio di ieri è divampato nell'area a ridosso dell'ex ristorante La Sesta e le lingue di fuoco spinte lontane dalle frequenti folate di vento, nonché il fumo nero che si levava dal rogo, hanno imposto alle forze dell'ordine di vietare ai bus di turisti ed alle auto private di spingersi lungo la strada che porta in am al Vesuvio. E si è temuto che chi sul Vesuvio ci stesse già avesse poi difficoltà a tornare indietro: così la Forestale e le forze dell'ordine hanno accompagnato i turisti sino alla strada non interessata dall'incendio. Via Vesuvio è rimasta off limits e le fiamme hanno alimentato la paura dei residenti della zona. Tutti allontanati precauzionalmente, anche i più recalcitranti a lasciare le case. Ed anche i turisti che avevano trovato albergo nella struttura di accoglienza turistica "Il Sentiero", proprio in via Vesuvio, sono stati messi in sicurezza ed allontanati dalla zona dell'incendio. Per ore mezzi di terra e Canadair hanno cercato di circoscrivere il fuoco, di non farne allargare il perimetro. E ad un certo punto, quando una colonna di fumo di dimensioni inferiori ma non meno allarmante si è levata dalla pineta di Torre del Greco, si è temuto che le fiamme potessero assediare l'intera zona vesuviana. (b.d.f.) -tit_org- Le fiamme divorano il Vesuvio case evacuate, stop ai bus turistici - Incendio sul Vesuvio, fiamme e paura

IL CASO

Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto: indaga la Procura = Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto

Pimonte, scatta l'inchiesta: pesava 160 chili, ne aveva persi 30. Era già stato visitato e dimesso al San Leonardo a Castellammare

[Giuseppe Del Bello]

IL CASO Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto: indaga la Procura. Muore a sedici anni. Di infarto. E dopo una dieta ferrea che gli aveva fatto perdere 30 chili. È la storia di un ragazzo "grande obeso" di Punente, paese dei Lattari. Era ancora a letto ieri mattina quando il suo cuore ha ceduto. E così lo hanno trovato i genitori, prima di chiamare il 118. I medici dell'emergenza hanno fatto di tutto per rianimarlo. Senza successo. Scatta l'inchiesta, la Procura ha disposto l'autopsia sulla salma. GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA x Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto Pimonte, scatta l'inchiesta: pesava 160 chili, ne aveva persi 30. Era già stato visitato e dimesso al San Leonardo a Castellammare. GIUSEPPE DEL BELLO UORE a sedici anni. Di infarto. E dopo una dieta ferrea che gli aveva fatto perdere 30 chili. È la storia di un ragazzo "grande obeso" di Pimonte, paesino di seimila anime abbarbicato sui monti Lattari, a una manciata di chilometri da Castellammare di Stabia. Era ancora a letto ieri mattina quando il suo cuore ha ceduto. E così lo hanno trovato i genitori, prima di chiamare il 118. I medici dell'emergenza hanno fatto di tutto per rianimarlo. Senza successo. Ed è bastata una breve ricostruzione della sua storia clinica per far balenare più di un sospetto. Infarto? Succede, anche a quell'età, ma è raro. E spesso l'improvvisa ischemia cardiaca riconosce una malformazione o una malattia silente. Oppure, anche, una condotta terapeutica a rischio. Ed è proprio su quest'ultima ipotesi che la magistratura sta indagando. Giovane, al secondo anno della scuola di geometri, fino a qualche mese fa pesava 160 chili. Troppi per non fargli sentire un disagio fisico e psichico difficile da sopportare. Ed è per questo che - dicono in paese - senza consultare uno specialista, Gennaro decide di dimagrire. Per conto suo, improvvisando una dieta "fai da tè". E, soprattutto senza il controllo dei parametri vitali e delle analisi che sempre devono accompagnare un paziente che si sottopone a uno stretto regime alimentare. Ad aprire l'inchiesta è stata la procura di Torre Annunziata che ha disposto il sequestro della salma e l'autopsia che sarà effettuata stamane. Ma le indagini sono a tutto campo. A Pimonte, a poche ore dalla notizia, si sono susseguite varie ipotesi. È la normalità in un piccolo centro dove si sa o si immagina tutto di tutti. In questo caso, è addirittura circolata la voce secondo cui due giorni fa Gennaro si sarebbe iniettato un farmaco o un vaccino. Da solo. I carabinieri, su imput del pm Andreana Ambrosino, stanno invece cercando di verificare un altro dato, riferito dai genitori. Pochi giorni prima del tragico epilogo, Gennaro aveva accusato un dolore al torace e, per questo, era stato portato al San Leonardo di Castellammare. Qui, i medici lo avevano visitato e quindi dimesso con la banale diagnosi di "dolore intercostale". Per chiarire la genesi del male è stata anche sequestrata la cartella clinica del breve ricovero. **1** A sinistra, nella foto piccola con il volto oscurato, il sedicenne morto dopo aver effettuato una drastica cura dimagrante. A destra l'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Tutt'altro che convinto di come siano andate le cose è l'assessore alla Protezione civile di Pimonte, Luciano Imparato. Contesta quelle che definisce subito un mare di bugie. E precisa: Sono un amico della famiglia da 35 anni. Non è vero nulla di quel che si dice. Gennaro ha avuto un arresto cardiaco, io non sono medico e dovremo aspettare l'esito dell'autopsia per sapere come è morto. Anche sulla dieta improvvisata, Imparato obietta: Sono sicuro che era stata prescritta da un medico. Oltretutto la mamma lo seguiva in questo suo proposito di dimagrire già da due anni. Ma come è possibile pensare che un ragazzo si sottoponga a una cura dimagrante senza che nessuno sappia niente? Sul mistero del vaccino dice la sua anche il parroco della chiesa di San Nicola, a Pimonte, don Vincenzo Donnarumma: Ignoro di cosa si tratti, ma dobbiamo essere cauti. **1**

Il ragazzo lo conoscevo molto bene, frequentava l'oratorio e si era iscritto anche a un torneo di calcio. Cosa può essere successo? Risponde Franco Contaldo, ordinario di Medicina e Nutrizione clinica alla Federico II: Si può morire

per una dieta squilibrata, a volte associando farmaci che hanno altra indicazione. Come pure un cocktail può uccidere. Oppure la causa potrebbe essere in una malattia nascosta. Ed emersa solo dopo una dieta inopportuna e un dimagrimento troppo rapido. Non bisogna però addossare sempre la croce sulla famiglia: oggi i giovani vivono in un ambiente che facilita comportamenti a rischio per la salute. Come la continua alterazione del ritmo sonno-veglia. - tit_org- Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto: indaga la Procura - Sedicenne a dieta contro l'obesità muore di infarto

La Giunta rinnova rorddnanza/ critiche dall'opposizione

Ville comunali, vietato ringresso ai cani

Vcscncsa a Pamn: Prouuedimento assunto con molto ritardo

[Antonio Caporaso]

La Giunta l'innova rordinanza/ critiche dall'opposizione Ville comunali, vietato ringrcsso ai cani L'accusa a con AntontB eapora gp_ Dupo una priina fase di prova, 1'ėĩ.ĩ ĩ. Btraziũne Pinza rinno'Va l'ordinamH che vieta Hiisolutaiiiente l'iioccesu ai CADI di qualeiasi teglia e razza nelle Ville Comunali di Pii a Municipio/ViA Parallela e di Via StInt'AntuonO. UD pruWeditnento figlio delle ĩėøñãĩãñ egnaJazioni e lamentele pervenute da parte di citttdin.imėrito ai dieagi denvinti daJla presenza di cani nelle stesse aree verdi, ed in particolare dagli incoiivenienri igienicu Sanitari dovuti alla Accertati e frequente đããããĩ di deiezioni canine, residui delle solide e quelle liquide, che limitano di fatto l'utilizax? dalle aree stesse. InaoirrnA, verrebbe da dire: quando un vigile fa la differenza! E' questa la vAnabile che consente, o meno, di far accedere alla ville cumunAle di Òããē i cani ed i luiu proprietóri seppur doliti del "neosasarie" per la ractxilt'a degli escrementi. In pratica l'orditianZtt si basa eull'esigenza rtnitariii di evitare]] ã ããñ ĩ indMcriminttto di feci canine iill'interno della airultu- ĄÉ. Spiega il sindaco: "La retliiĩAzione delle Ville Culminali ĩ desdintĩa alla vita di reluzione e finalizzate Ēã fruiziotie da parte dell'intera cittadinanza ed in particolare e ai giushi per bambini nei confronti dei qua)], soprattutto, 5.1 ĉÀėãđã ĩãñãėėã ĩ garantire la. dcllifi loro incolumitã, contru eventuali aggres.B.iuni da parte di cani la cui p ã presenza pöü-ebbe pregiudicare la toro B-CTĩniti, e prevenire là diffusione di rniltĩtic conseguenti il contatto, anche accidentale, tra đãããėĩã, in particolare i bambini, e deiezioni canine". Dal provvedimcntu suno esclusi da quanto previsto nella presente OrdinUnZH i detfintori di cani guida per soggetti non vedenti, le Fuize di Pulizia e di Protezione Civile, qualora ĩinpieghino i cani per servizio. Si IrAtta di un pruVvedimcntũ che sta facendo disculcrt e che alimenta la polemica nell'opposizione. gruppo di minoòããöē infatti, non. si conlesta l'ordinanZti òã. i tempi in cui. viene aãottata. "Per il sindaco Floriano Panza sujo orA ni ĩ paje- saiũ un problema che invece e sempre ãĩatitu. La viciian.za. con i Riti Settennali dell'Aseu.nta ha permesso all'iimministrazione di nũtare il degrado presente in citta. Il sindaco h.tt perĩ dimeitictĩo lo statũ di abbAndũĩũ in cui sũnũ i nunierosi vicoli e le atredmc de.l centro atũrico". Questa la đĩã zionc del gruppo di. opposizione. -tit_org-

Vasto incendio sul Vesuvio, in azione Canadair ed Esercito

[Redazione]

Mercoledì 5 luglio 2017 - 19:28 Vigili del fuoco al lavoro tra Ercolano e Torre del Greco Napoli, 5 lug. (askanews) Vasto incendio sul Vesuvio, tra Ercolano e Torredel Greco. Le fiamme, divampate nel pomeriggio, stanno interessando un'ampia zona. La colonna di fumo nero è visibile da gran parte del golfo di Napoli. Al lavoro, per quello che sembrerebbe uno dei più consistenti roghi degli ultimi dieci anni, cinque squadre dei vigili del fuoco, due Canadair, un elicottero della Protezione civile, carabinieri forestali e tre pattuglie dell'Esercito. Turisti in visita al cono del vulcano sono stati dirottati su percorsi alternativi e alcune strutture ricettive, per precauzione, sono state fatte evacuare. In tutta la zona aerea è resa irrespirabile dal fumo, peggiorando le già condizioni climatiche difficili a causa del grande caldo.

Piedimonte Matese, completato assetto della giunta

[Redazione]

[di-lorenzo-luigi-piedimonte] Piedimonte Matese- L'assetto? fatto. Tutti interni ed eletti. Completata la giunta anche con le deleghe dopo la nomina dei cinque assessori di cui due donne, attribuiti incarichi e deleghe a tutti i consiglieri eletti. Il sindaco di Piedimonte Matese, Luigi di Lorenzo, ha completato il cerchio degli adempimenti politici-amministrativi. Vediamo come? stato articolato l'organigramma, la macchina operativa che agirà in questa prima fase. Ivan Filetti sarà il vicesindaco e quindi il riconoscimento di un ruolo importante con deleghe come politiche occupazionali e personale/risorse umane in più quella dei servizi demografici. Le deleghe finanziarie (bilancio, tributi) all'avvocata ed assessora Mariolina Bisceglia: per questo incarico delicatissimo e fondamentale era circolata l'ipotesi di assessore esterno politramontato. Le competenze dell'ufficio tecnico sono divise tra due assessorati-chiave: quello dei lavori pubblici ed ambiente a Mimmo Santopadre mentre l'urbanistica e le varie forme di edilizia (privata, residenziale agevolata e/o sovvenzionata,) a cui aggiungere protezione civile, attività tecniche territoriali sismiche, manutenzione cittadina, sviluppo del territorio sono state affidate a Liberato Paterno; l'assessora ed avvocatessa Antonella Capone avrà le deleghe all'ufficio legale, contenzioso e patrimonio-demanio. Veniamo ai CONSIGLIERI DELEGATI: a Marcella Spinosa, la più giovane del gruppo, una serie di deleghe come Agricoltura (ieri Roma in appoggio alla manifestazione della Coldiretti contro il trattato CETA ndr), associazionismo (presente allo Scorpato nei giorni scorsi in rappresentanza del comune), cultura, fiere, informatizzazione e nuove tecnologie, notifiche, protocollo, servizi elettorali, Urp (ufficio relazioni pubblico) e orientamento cittadino; per Serena Mainolfi, avvocatessa ed alla prima esperienza come la maggior parte dei neo consiglieri, i compiti amministrativi relativi ai Bandi e finanziamenti, trasparenza, privacy, politiche ed ambito sociale (un settore da riorganizzare profondamente), politiche 3? et?, politiche giovanili; La scottante delega al ciclo integrato dei rifiuti a Martino al pari di quella del ciclo integrato delle acque, ecologia, verde pubblico e decoro urbano e manutenzione (in "condominio" con Paterno; Il neo capogruppo della maggioranza "Uniti", Davide Salvatore Raucci ha avuto una miscelanea di deleghe a cominciare dallo sport, turismo, spettacolo, commercio (uno dei comparti in maggiore affanno), regolamentazione, pubblicità sul territorio comunale, museo (chiuso con l'inecessità prima possibile di indire un avviso pubblico per la direzione scientifica). La neo consigliera Masella Pasqualina eserciterà le deleghe relative alla Pubblica Istruzione, rapporti con la provincia per le scuole e con l'ufficio tecnico per la sicurezza delle scuole, rapporti con la direzione degli istituti superiori (problematiche che saranno al centro dell'attività amministrativa nei prossimi mesi; Gianluigi Santillo neo Presidente del consiglio comunale proiettato verso l'esterno con deleghe ai rapporti istituzionali con Provincia e Regione. E oltre. Forse. Michele Martuscelli

Avellino – "Io non rischio 2017" campagna dedicata alla cultura della prevenzione dai rischi

[Redazione]

downloadAvellino - Il Dipartimento della protezione civile promuove e realizza, per il settimo anno consecutivo, la campagna Io non rischio, dedicata alla cultura della prevenzione dai rischi. Si tratta della più importante e diffusa iniziativa nazionale di comunicazione e informazione alla popolazione in tema di prevenzione dei rischi e di diffusione di buone pratiche di protezione civile. Già negli scorsi anni la città di Avellino è stata coinvolta in questa iniziativa, grazie all'impegno dei volontari di protezione civile delle organizzazioni nazionali e territoriali. Nell'ambito delle attività connesse alla preparazione della super piazza prevista dalla Campagna Nazionale Io non rischio 2017? si è svolto (nel pomeriggio di ieri, martedì 4 luglio) un incontro nella Sala consiliare del Comune di Avellino che ha coinvolto diverse associazioni di protezione civile del territorio che parteciperanno alla campagna informativa. Il progetto, che verrà sostenuto anche dall'Amministrazione comunale di Palazzo di Città, mira a stimolare il ruolo attivo delle comunità nella quotidiana azione di prevenzione, attraverso un percorso di conoscenza e consapevolezza guidato dal volontariato di protezione civile. L'iniziativa coinvolge volontari formati da tecnici ed esperti di istituti, centri di ricerca e università che si occupano di rischi e che, a loro volta attraverso un processo di formazione a cascata, preparano altri volontari a scendere in piazza per incontrare i propri concittadini ed informarli su cosa è utile sapere e cosa è necessario fare per difendersi dalle calamità. In particolare, l'impostazione di questa edizione speciale è stata voluta a seguito dell'impegno del Dipartimento, dei partner promotori della campagna e delle Organizzazioni di volontariato nel fronteggiare la lunga emergenza in Italia Centrale. Ciascun capoluogo di Provincia ospiterà, quindi, quest'anno, un evento provinciale che riunirà insieme tutte le Organizzazioni di volontariato del territorio. Il modello che si immagina è quello di una giornata di incontro in piazza con i cittadini, in un'atmosfera positiva e resa più attrattiva dalla costruzione di un contesto/evento ad hoc che ruoti intorno ai rischi del territorio; una giornata finalizzata all'informazione sui rischi e alle scelte che ogni cittadino e ogni comunità può fare fin da subito per ridurli. Diversamente dalle scorse edizioni, quest'anno l'iniziativa Io non rischio in piazza si svolgerà in un'unica giornata, sabato 14 ottobre 2017, in tutti i 107 capoluoghi di provincia italiani. La campagna sarà una buona occasione per invitare la popolazione a farsi delle domande sul rischio e prendere confidenza con il territorio e con la memoria dei luoghi, rendendosi parte attiva in un processo di consapevolezza sui rischi che deve riguardare tutti. Questo anche sulla scorta della drammatica esperienza dell'Italia centrale che ha dimostrato quanto sia lunga e impegnativa la strada da fare per la messa in sicurezza dei territori, e quanto sia importante l'impegno diretto dei cittadini basato appunto su una consapevole conoscenza del proprio territorio. Come Amministrazione comunale abbiamo aderito subito a questa iniziativa e ha dichiarato l'Assessore ai lavori pubblici con delega alla protezione civile Costantino Preziosi consapevole del fatto che il coinvolgimento attivo della popolazione è fondamentale per evitare tutti quei rischi connessi alle calamità naturali e non solo e per prevenire eventuali incidenti. Il concetto di protezione civile deve infatti rappresentare un vero e proprio percorso culturale che ogni cittadino deve poter condividere e far proprio per poter fronteggiare tutte quelle situazioni di rischio, spesso imprevedibili, con specifici comportamenti e contribuendo così alla sicurezza e alla tutela del territorio. Anche per il Comune di Avellino ha concluso l'Assessore Preziosi il 2017 sarà l'anno dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile di cui saranno parte attiva per la stesura tutte le associazioni cittadine, in modo da rendere il piano attuabile e non un mero elaborato su carta.

Contributi microzonazione sismica, Montella al primo posto nella graduatoria regionale

[Redazione]

16385-decreto-terremoto-contributi-a-comuni-per-studi-microzonazione-sismica-350Montella Con il D.D. n. 28 del 29.06.2017, la Regione Campania ha formulato la graduatoria provvisoria delle istanze per la concessione di contributi finalizzati a portare avanti studi di microzonazione sismica e analisi CLE. L'istanza di Montella, quale capofila di un'associazione di 22 Comuni (Montella, Caposele, Calabritto, Senerchia, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Conza della Campania, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Rocca Sanfelice, Torella dei Lombardi, Teora, Bagnoli Irpino, Montemarano, Acerno, Volturara Irpina, Sant'Andrea di Conza, Cassano Irpino, Morra de Sanctis, Montecorvino Rovella, Villamaina, San Mango sul Calore) si è classificata al primo posto beneficiando di un contributo a fondo perduto pari a 260.250,00. Si tratterà di fondi per realizzare studi di microzonazione sismica, ossia la suddivisione dei territori comunali in zone a seconda del rischio derivante dai diversi effetti della propagazione delle onde sismiche nel sottosuolo. Tale studio sarà accompagnato dall'analisi CLE (Condizione Limite per Emergenza), cioè analisi delle condizioni limite di operatività delle strutture nei casi di emergenza. Piena soddisfazione viene espressa dal Vicesindaco di Montella Antonio Ziviello per questo importante risultato conseguito. Si tratta di un passo strategico per lo studio, l'analisi e la sicurezza dei nostri territori, che ancora scontano le conseguenze del sisma del 1980. Questi contributi andranno nella direzione della prevenzione rispetto a problematiche con cui siamo costretti a confrontarci quotidianamente; conoscere i territori a un livello di dettaglio sempre più spinto permette di dare risposte più puntuali ed efficaci nei casi di emergenza e di intervenire laddove la vulnerabilità risulta maggiore. Ziviello continua apprezzando gli sforzi di sintesi e di aggregazione compiuti dai diversi Comuni coinvolti: Mi preme ringraziare i Sindaci e i tecnici dei Comuni che hanno aderito al progetto, i quali ne hanno compreso immediatamente l'importanza senza logiche campanilistiche e mettendo al primo posto l'interesse complessivo del territorio. Aggregando 22 Comuni si è dato un segnale forte di compattezza e di unità di intenti rispetto agli obiettivi e alle priorità del bando, analizzato e pianificato al meglio per conseguire il finanziamento. Non è casuale, infatti, ma costituisce elemento di prestigio, il primo posto nella graduatoria regionale. E conclude tracciando le finalità del contributo: Tali studi, tra l'altro, andranno ad integrare e completare il già approvato Piano Intercomunale di Protezione Civile. Ciò dimostra ancora una volta l'attenzione verso la prevenzione e una sempre maggiore sicurezza delle aree urbane, mettendo il cittadino al primo posto e dotandosi di strumenti sempre più precisi e approfonditi per la gestione del rischio e delle emergenze.

Vasto incendio alle pendici del Vesuvio - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it*[Redazione]*

Vasto incendio alle pendici del VesuvioVasto incendio alle pendici del VesuvioVasto incendio alle pendici del VesuvioVasto incendio alle pendici del VesuvioVasto incendio alle pendici del VesuvioVasto incendio alle pendici del Vesuvio Si lavora per circoscrivere il vasto incendio in località 'La Siesta' lungo la strada che porta al Vesuvio. Al momento personale della Protezione Civile sta spegnendo i fuochi sul fronte strada, mentre Vigili del Fuoco con mezzi pesanti e Canadair dall'alto sono impegnati a circoscrivere le fiamme. Sul posto è presente anche il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Blasio che sul profilo facebook scrive: "Ieri ho nuovamente incontrato il Prefetto per l'invio dell'Esercito per fronteggiare questa emergenza. Spero sia questione di giorni. Nel frattempo, grazie a Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine e alla Protezione Civile che stanno facendo il massimo per arginare le fiamme". In località 'La Siesta' è a presidio la Polizia Municipale. Qui gli agenti hanno chiuso l'accesso ai bus turistici che si recano all'ingresso del Gran Cono a quota mille. I gruppi di visitatori presenti sul Vesuvio proseguono lungo la strada che non è lambita dall'incendio. 05 luglio 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Parco del Cilento, soppressione sala operativa antincendio: Iannuzzi dice no

[Redazione]

0[cartina_cilento-parco-del-cilento]Deferimento immediato del provvedimento di soppressione della sala operativa antincendio boschivo del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: il presidente della Comunità del Parco, Salvatore Iannuzzi, scrive al direttore generale dell'Area Governo del territorio, Lavori pubblici, Protezione civile della Regione Campania Massimo Pinto. L'ultima organizzazione del servizio Aib 2017 della Regione Campania definita dalla Protezione civile scrive Iannuzzi prevede un'articolazione operativa del servizio non più imperniata sul consolidato ruolo di detta sala operativa, da sempre impegnata, in particolare, a difesa dell'area Parco. Per quanto appreso, risulterebbe declassata a semplice sala radio della comunità montana Gelbison. La nuova organizzazione del servizio Aib 2017, prevede, dunque, che siano solo le sale radio Provinciali ad occuparsi della gestione delle segnalazioni, inviando a supporto della struttura in oggetto alcuni direttori delle operazioni di spegnimento provenienti da Capaccio Paestum (Foce Sele), allo scopo di sopperire alla grave carenza di tale personale, operante sul territorio, in ragione del mutamento di competenze assegnate ai carabinieri forestali del Parco. Il declassamento della sala operativa di Vallo della Lucania, di recente potenziata e dotata di un sofisticato sistema di telerilevamento (Progetto Mercurio), tale da consentire una riduzione notevole dei tempi di intervento e l'ottimizzazione della gestione degli incendi, appare, pertanto, non immediatamente comprensibile. Tale struttura, localizzata nel cuore del Parco e a servizio dell'area protetta, è stata creata, appositamente, dalla Regione Campania per ridurre i tempi di attacco al fuoco, in perfetto allineamento alle linee guida regionali. Risulta, altresì, potenziata con sistema DSS (Sistema di supporto alle decisioni) in ragione dell'estensione della Provincia di Salerno. L'efficace ed efficiente coordinamento di circa mille interventi annui, legato al fenomeno degli incendi boschivi risultano essere un dato imponente da cui non si può prescindere. L'area Parco continua Iannuzzi in ragione delle previsioni della legislazione di settore, deve essere diversamente garantita da qualsiasi altro territorio per il peculiare ruolo di conservazione e protezione della natura svolto. Laddove dovesse continuare a ricevere danni, pagherebbe un prezzo mortale. A tanti limiti ed ad un costo della vita altissimo si aggiungerebbe la distruzione del suo enorme potenziale turistico e naturalistico. Le decisioni assunte in materia di riorganizzazione del servizio AIB hanno, certamente, un robusto razionale ma, quest'ultimo, deve essere compreso, rivaluto e attuato in un'altra condizione temporale. Occorre, pertanto, a giudizio dello scrivente e degli ottanta sindaci che mi onoro di rappresentare, stante la stagione estiva già iniziata e un'eccessiva siccità, rinviare ad altro periodo eventuale rimodulazione del servizio, tanto, al fine di scongiurare possibili ritardi e disservizi nelle operazioni di spegnimento. L'esiguità di personale addetto conclude il presidente della Comunità del Parco ma anche e soprattutto la distante collocazione territoriale, richiede, poi, un immediato ed eccezionale recupero attivo anche nelle operazioni di spegnimento dei carabinieri forestali operanti in Area Parco in ragione della conoscenza unica, insostituibile ed esclusiva del territorio. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Ad Agropoli il passaggio dell'ottava tappa del Giro d'Italia femminile

[Redazione]

0[ciclismo_strada_donna]La città di Agropoli è stata inserita nell'ottava tappa del Giro d'Italia femminile, delle dieci previste. La manifestazione, in programma dal 30 giugno al 9 luglio, ha previsto la partenza da Aquileia e l'arrivo a Torre del Greco. La cittadina del Cilento saluterà il passaggio del Giro rosa venerdì 8 luglio, tra le ore 12 e le ore 15. In tale occasione, una serie di strade comunali saranno interdette al traffico per consentire il passaggio delle cicliste. In particolare, saranno chiuse: Via Mattine (S.S. 18), Via Vincenzo Gregori (S.R. 267 Via del Mare), Via San Marco, Via Risorgimento, Via Alcide de Gasperi, Via Piave, Via Duca Sanfelice, Piazza della Repubblica, Via Chili, Via Colombo, Via Aldo Moro, Via Taverne, Via Dante Alighieri, Via Madonna Del Carmine, S.P. 45 direzione Prignano. E inoltre prevista la chiusura dello svincolo della S.P. 430 Cilentana di Agropoli Nord, sia in ingresso che in uscita. La manifestazione vedrà impegnato il personale dei Vigili Urbani, Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale ed ausiliari della sosta. Siamo contenti che la nostra Città sia stata scelta come punto di passaggio del Giro d'Italia femminile dichiara il sindaco di Agropoli, Adamo Coppola che sarà ripreso dalla telecamere Rai. Una importante vetrina che servirà a mostrare le bellezze della nostra Città e magari a invogliare tanti potenziali turisti a venirci a trovare. Invito tutti i cittadini a scendere in strada per salutare insieme il passaggio delle cicliste, per una giornata di sport e sano divertimento. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Palinuro: incendio minaccia le case ed un agriturismo, Vigili al lavoro

[Redazione]

0[Incendio_Bosco_Palinuro_1]Continua a bruciare la Campania con le situazioni più gravi riguardano proprio la provincia di Salerno dove continuano ad andare in fumo ettari di macchia mediterranea. La Protezione civile regionale sta coordinando le attività di spegnimento che, al momento, vedono impegnate oltre 200 unità tra dipendenti regionali, personale dei vigili del fuoco e volontari. Numerosi gli elicotteri ed i canadair in azione. Un incendio in località Iscadelle Donne a Palinuro, sta tenendo in apprensione gli abitanti di alcuni appartamenti e di un agriturismo della zona con le fiamme che sospinte anche dal vento avanzano rapidamente. Caschi rossi a lavoro per circoscrivere l'incendio.[Incendio_Bosco_Palinuro_2]Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio a Corbara, volontari salvano gattino intrappolato tra le fiamme

[Redazione]

[INS::INS]CORBARA.incendio che ieri ha minacciato di lambire il centro abitato sulla zona collinare di Corbara eHotel Belvedere ha creato il panico. Diversietari di vegetazione bruciati prima che le fiamme venissero domate, intornoalle 19.00 dai vigili del fuoco, volontari della protezione civile e guardieforestali.Nei momenti più concitati qualcuno si era però lasciato alle spalle un piccologattino impaurito, rimasto intrappolato tra le fiamme. Non riuscendo a trovarlola padrona è stata costretta ad abbandonarlo, in preda alla rassegnazione.Fortunatamente però i volontari della protezione civile Papa Charlie diPagani non si sono tirati indietro, sfidandoinferno di fiamme e portando insalvo il piccolo felino.Sospiro di sollievo per la proprietaria, che ha ringraziato i volontari angeli.Purtroppo non hanno avuto la stessa fortuna le galline che popolavano la vigna,andata interamente a fuoco.(fonte Il Vescovado)[avw]

Incendio nel Cilento, paura tra i residenti: intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

[INS::INS]PALINURO. La Campania continua ad andare a fuoco, le situazioni più gravi riguardano proprio la provincia di Salerno, ad andare in fumo sono stati nuovamente diversi ettari di macchia mediterranea. La Protezione Civile sta coordinando le attività di spegnimento che vedono impegnate circa 200 unità tra dipendenti regionali, personale dei vigili del fuoco e i volontari. Gli elicotteri e i canadair sono in azione, l'incendio è stato localizzato ad Isca delle Donne a Palinuro, e sta preoccupando gli abitanti della zona, le fiamme sono state sospinte dal vento e avanzano rapidamente, i caschi rossi sono a lavoro per placare il rogo. [avw]

- - Incendi a Policoro, Castelluccio: campanello allarme - -

[Redazione]

05 luglio 2017, 09:16 Per il vice presidente del Consiglio regionale bisogna rafforzare ogni azione prevista dal sistema locale e regionale di Protezione civile e dal piano regionale antincendi boschivi (ACR) - I diversi focolai di incendio divampati ieri a Policoro sono un preoccupante campanello allarme che devono rafforzare ogni azione prevista dal sistema locale e regionale di Protezione civile e dal piano regionale antincendi boschivi. E quanto afferma il vice presidente del Consiglio regionale Paolo Castelluccio (Pdl-Fi) sottolineando importante lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, della polizia locale, volontari, dipendenti del Comune che hanno evitato danni maggiori e rischi diretti a persone. Non si può però non rilevare che invece di far arrivare i canadiari da aeroporti lontani anche in questo caso aggiunge Castelluccio si segnala l'utilità multifunzionale della struttura aeroportuale di Pisticci che, attraverso la Winfly, come è noto, si è candidata a diventare base aerea operativa per i servizi antincendi, di avvistamento e di monitoraggio ambientale con il vantaggio dell'immediatezza per ogni intervento. I mezzi aerei messi a disposizione dal dipartimento nazionale protezione civile sono pochi specie in una fase che registra incendi in numerose aree del Paese e per questo lo stesso dipartimento ha invitato la nostra ed altre Regioni a dotarsi di una propria flotta aerea di servizio. Auspicio è che continui gli incendi di Policoro, dopo quelli della scorsa settimana a Metaponto e Nova Siri e ancor prima quello di Maratea, possano adeguare il nostro sistema regionale di protezione civile utilizzando la superficie di Pisticci che, secondo la proposta Winfly, non solo garantisce efficienza ed efficacia di intervento ma anche riduzione di spese. Nel sostenere che destano preoccupazione le parole del sindaco di Policoro Mascia sull'origine presumibilmente dolosa degli incendi, Castelluccio ricorda che nel mese di gennaio scorso una deliberazione di giunta regionale ha accolto l'indicazione della precedente Giunta comunale di Policoro nella scelta di un'area di 16.800 mq in via Umbria, di proprietà dello stesso Comune quale nuova area nel Comune di Policoro con finalità di protezione civile, all'interno del centro abitato tra il secondo e il terzo piano di zona in adiacenza al Pala Ercole (già sede del Centro operativo municipale) e alla sede comunale. Per poter soddisfare ogni necessità di intervento evidenzia il vicepresidente del Consiglio regionale occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.) al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso e quindi poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana. Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione. Per Castelluccio a livello comunale, si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via. Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (incendi, alluvioni, terremoti, frane) il Piano deve prevedere uno o più scenari di rischio, a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento. Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza conclude è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad esempio attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi come è accaduto con gli incendi vi siano le migliori condizioni di messa in sicurezza della popolazione. L.C. Redazione Consiglio Informa

- COMUNE RUOTI, UN'APP PER COMUNICARE CON I CITTADINI -

[Redazione]

BAS Il Comune di Ruoti ha dichiarato il Sindaco Anna Maria Scalise, - si sta riorganizzando e sta inaugurando una nuova forma di comunicazione più vicina ai cittadini. Comune News è la punta di diamante di questo nuovo percorso dell'amministrazione. Credendo fortemente che ad oggi la comunicazione non possa prescindere dalla tecnologia, il Comune di Ruoti è lieto di presentarvi la sua App per agevolare lo scambio di informazioni e richieste con i cittadini. L'applicazione gratuita, disponibile su Play Store di Android e App Store di Apple, è collegata al sito internet "ruoti.comune.news"; ciò permetterà ai cittadini di Ruoti, comune che ha aderito al servizio di informazione di Comune News, di essere sempre informati su tutto ciò che accade nel territorio ruotese. Attraverso comunicati, news, notifiche push, il cittadino sarà in contatto diretto con l'amministrazione in tempo reale. Le notizie, divise nella grafica per categorie semplici da consultare, renderanno la comunicazione fra i cittadini e l'Amministrazione comunale, facile e veloce. Soprattutto lo strumento sarà utile anche per comunicare tempestivamente tutti gli avvisi di protezione civile. Cliccando sulle news, il sistema vi collegherà direttamente al sito internet del nostro comune. Come sindaco ho convocato anche i dipendenti comunali per informarli della mia nuova metodologia di lavoro che stiamo rodando in questi giorni. Rimarcando che il luogo deputato alla visualizzazione ufficiale dei bandi e delle gare d'appalto è l'Albo pretorio, a cui peraltro, il portale di Comune News rimanda. Per noi tutto deve essere improntato alla massima chiarezza e non ci devono essere doppi binari di comunicazione. La cittadinanza sarà tempestivamente informata di tutto ed è alla cittadinanza e solo ad essa che noi risponderemo con il nostro operato. Il luogo per la discussione politica, per esempio, rimane il consiglio comunale ed è lì che noi esporremo le nostre risultanze. Adotteremo anche, quando necessario, un question time con i cittadini, invitando chi "chiacchiera senza cognizione di causa" sui social network ad un confronto chiaro e sereno nella sala comunale. L'App del Comune di Ruoti è anche il mezzo con cui i cittadini, potranno richiedere info e documenti e segnalare tutto ciò che riguarda il nostro paese. L'App, è disponibile gratuitamente cliccando i seguenti link: Apple Store - IOS Google Play - ANDROID bas04

Ci sarà anche un elicottero contro gli incendi sul territorio lucano

[Redazione]

La lotta agli incendi in Basilicata potrà contare su un elicottero in più. L'istanza sottoposta al Governo è stata soddisfatta. Uno dei quattro elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio affidato da questo anno interamente ai Vigili del fuoco, sarà a disposizione della Regione Basilicata per la campagna 2017 e operativo dal 15 luglio prossimo. Ne dà notizia l'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia, evidenziando che la volontà di agire con ogni mezzo per la prevenzione del rischio incendio a difesa del patrimonio forestale, data la peculiarità della nostra terra, ci aveva già fatto anticipare di dieci giorni l'avvio delle attività in questa stagione estiva particolarmente calda e soprattutto siccitosa. Si tratta di un impegno assunto verso la Basilicata al termine di un proficuo incontro, svoltosi nei giorni scorsi, con il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giorni, a cui vanno i miei personali ringraziamenti per la sensibilità al problema e la ricerca della possibile soluzione, di cui ci è stato notificato questa mattina l'esito aspettato tanto atteso, anche perché non a titolo oneroso. A partire dal prossimo 12 luglio, infatti, il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco ha scelto di attivare una base temporanea presso Viggiano dove, a decorrere dal 15 luglio sarà dislocato e operativo, sulla base delle pianificazioni nazionali del Corpo, un elicottero AB 412 orientato alla lotta attiva agli incendi boschivi nel territorio circostante, a disposizione del nostro sistema Aib. Si concretizza, quindi, la disponibilità per la Regione Basilicata - ha concluso Braia - di un elicottero per la campagna antincendio 2017, anche a seguito della richiesta inoltrata al Ministro degli Interni Minniti ed in particolare al sottosegretario Bocci, competente per delega, ed alla forte azione di persuasione che siamo riusciti a mettere in atto, basata su dati oggettivi a tutela del nostro straordinario patrimonio ambientale e forestale ad integrazione, in maniera significativa, della flotta di Canadair dislocati sui territori limitrofi, che stanno operando questi giorni anche in Basilicata. Soddisfatto assessore regionale Braia per la decisione assunta dal Governo CONTRO I Un elicottero all'opera per lo spegnimento di un incendio [foto Tony Vece] A Uno dei 4 elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio sarà a disposizione della Regione Basilicata DAL 15 LUGLIO L'elicottero sarà disponibile in Basilicata per la campagna 2017. Il mezzo sarà operativo a partire dal 15 luglio prossimo -tit_org-